

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.05.2011

Alle ore 14.56 inizia la seduta consiliare.

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Colleghi, procederemo nel modo seguente, come discusso e come concordato in conferenza dei capigruppo: l'ordine del giorno non ha subito variazioni, riguardo alla mozione n. 2 presentata dal consigliere Massaccesi Daniele sull'operato dell'assessore comunale, si parlerà dell'assessore Maiolatesi. La conferenza dei capigruppo ha deciso per la discussione a porte chiuse ed a scrutinio segreto la votazione ma l'assessore competente dichiara la sua disponibilità che venga fatta discussione a porte aperte e votazione a scrutinio palese. Procederemo, il Sindaco nelle sue comunicazioni darà informazioni relativamente all'evento avvenuto stanotte della caduta di un ramo di un albero sulla scuola Casali Santa, sui passi che si stanno facendo sulla possibilità di allargare il permesso di passaggio all'isola pedonale ai soggetti portatori di handicap ma con impossibilità a deambulare se non con la carrozzina, così come in conferenza dei capigruppo si era concordemente deciso anche in presenza dell'assessore Tonelli nello scorso Consiglio Comunale, quando fu comunque votata la pedonalizzazione del Corso, poi sulla mozione relativa alla questione Sadam verrà accorpata la discussione della mozione di tre risoluzioni, due già presentate in sei conferenze dei capigruppo, con discussione unificata per, come dire, assimilazione delle questioni e votazioni separate. Poi si procederà come dall'ordine del giorno in vostro possesso. Riguardo, infine, alle questioni relative al bilancio, il Sindaco illustrerà le linee guida del bilancio, interverranno l'assessore Tonelli per la parte relativa alle opere pubbliche, l'assessore Sorana per le alienazioni, l'assessore Aguzzi per la questione relativa alle istituzioni, poi si farà un'unica discussione e si procederà a votazione separata. Per ogni punto sulle votazioni si potrà intervenire solamente per le dichiarazioni di voto.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.91 DEL 30.05.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. PER TESTIMONIARE ED INDICARE IN MODO PERMANENTE LA PECULIARITA': "JESI CAPITALE MONDIALE DELLA SCHERMA"

Entrano: Santoni, Rossetti e Bucci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il consigliere, diciamo, per motivi personali non è in grado oggi di poter leggere, quindi mi ha dato mandato di leggere ai presenti la mozione che poi lui spiegherà con un breve intervento. <<Rilevato che Jesi, come nessun'altra città al mondo può vantare successi sportivi ottenuti da decenni come quelli dei nostri campioni di scherma con numerosi allori olimpici e titoli mondiali; constatato che non si tratta di eventi casuali o fortunati ma conseguenti alla cultura sportiva di una disciplina particolare, qual è la scherma, che viene sorretta da un progetto ormai consolidato nel tempo, da un club che merita rispetto e sostegno, da un profondo radicamento nel tessuto sportivo e culturale della città con tanti giovani e giovanissimi che praticano questo sport; verificato che tante città italiane ed europee evidenziano le loro peculiarità produttive, culturali, turistiche e sportive con modalità anche permanenti e visibili al visitatore ed al turista e che per contro nella città di Jesi nulla evidenzia la straordinaria peculiarità di essere la capitale mondiale della scherma oltre alla meritoria titolazione del Palasport al gran maestro di scherma Triccoli; considerato che promuovere la città di Jesi come capitale mondiale di scherma dovrebbe essere un dovere per l'amministrazione comunale di qualsiasi colorazione politica sia; considerato inoltre che opere permanenti come le grandi e belle rotatorie Banca Marche e Peralisi segnalano eccellenze jesine e come l'indicazione "Jesi Città d'Arte" testimonia la vocazione, la storia e l'attenzione della nostra città per la cultura; Impegna l'amministrazione comunale ad identificare modalità appropriate per testimoniare ed indicare in modo permanente questa peculiarità che il mondo intero ammira ed invidia "Jesi capitale mondiale della scherma">>.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Grazie presidente. Scusate se non ho letto la mozione ma penso a quei poveretti che non vedono ed oggi mi trovo in condizioni, ho messo l'atropina, sono arrivato qui e mi sono fatto accompagnare dalla signora, già che ho problemi per conto mio, veramente è un problema serio, poveretti coloro, speriamo di non arrivarci mai a non vederci che è una cosa seria un bel po', grazie presidente. Io a questa mozione non ho tanta da aggiungere perché già è descritta abbastanza bene, però quello che volevo dire e sottolineare è di non dare una valenza politica a chi l'ha presentata, è una mozione di tutti, secondo me, una mozione che riguarda la città di Jesi, riguarda una disciplina sportiva particolare che in tutto il mondo ci fa onore. Voi quando vedete le interviste, sentite le interviste della Vezzali, della Trillini e di Cerioni dicono sempre che provengono da Jesi e mai dicono che provengono dalle Marche, sottolineano sempre che provengono da Jesi. Quindi ritengo, anche perché poi ritengo giusto che il Comune faccia qualcosa, come per esempio sono state delle rotatorie intitolate a Peralisi, giustamente la Banca delle Marche, trovare un qualcosa, che l'amministrazione comunale trovi una possibilità per intitolare, trovare il modo per intitolare...Jesi che dice "Jesi città mondiale della scherma", perché Jesi è conosciuta, magari si conoscono la Trillini, conoscono la Vezzali ma non tutti sanno che proviene da Jesi perché non tutti guardano la televisione e non se lo ricordano. Quindi arrivano sarebbe bene che da qualche parte ci sia scritto, valorizzare quindi questa società sportiva e trovare la possibilità di segnalare in tanti punti di Jesi "Jesi città mondiale della scherma", perché ci fa onore a noi ed oltretutto dobbiamo dare e valorizzare anche questa società che sicuramente merita questo titolo. Grazie.

COLTORTI UGO – PD: Grazie presidente. Montali, grazie, grazie perché finalmente dopo tanto tempo si riparla un po' di sport e questa è la cosa che mi aggrada e che mi piace più di ogni altra cosa. Il discorso che stiamo facendo oggi per quanto riguarda le rotatorie devo dire che sono contento di portarlo avanti perché io con l'assessore so quello che è stato fatto e quello che stiamo facendo per poter valorizzare al massimo Jesi, soprattutto per quello che riguarda la scherma. Il percorso iniziato con l'acquisizione del palazzetto dopo tanti anni, penso che ne sia una prova e questo percorso sta proseguendo con l'idea di poter fare una rotatoria, già è stato fatto uno studio su quello che poi verrà messo su questa rotatoria, c'è da trovarla questa rotatoria, c'è da trovarla perché ce ne sono tante di rotatorie però magari la rotatoria più bella e più importante che possa indicare e dare valenza e dare un significato importante ad un'eccellenza che è nostra, che fa parte della jesinità. Per cui io sono sicuro che prima o poi, anzi il ringraziamento va anche a questo nel senso che forse accelereremo i tempi per poter trovare la rotatoria e far sì che questa rotatoria venga abbellita con uno stemma che possa indicare questa eccellenza jesina. Grazie.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Se la mozione viene abbinata alle rotatorie, io voto contro. A prescindere da questo però, a me pare che ci sono state occasioni per discutere del problema del palazzetto della scherma, dell'acquisto del palazzetto della scherma, della costituzione di una Fondazione sportiva per la gestione del palazzetto della scherma, mi pare, degli impianti sportivi ecc., perché noi avevamo detto che questo club della scherma che ormai va avanti da tanti anni con attività assolutamente positive, anche in questi giorni le nostre schermitrici si sono fatte onore, che quindi è veramente un club che ha grandi meriti per la città di Jesi e quindi abbiamo parlato, avevamo parlato non solo della Fondazione ma anche della possibilità di creare attività intorno a questa attività sportiva perché abbiamo parlato pure di turismo sportivo. Ora ridurre il tutto ad una rotatoria, mi pare molto modesta la cosa, però se questa mozione approvata possa rimettere in discussione una situazione stagnante, bene venga questa mozione e facciamone poi anche un'altra ma non facciamo passare dei mesi, degli anni senza fare assolutamente niente.

SARDELLA MARIO – MRE: Io per quanto riguarda questa mozione, sono fondamentalmente d'accordo ad accogliere l'invito che ci viene rivolto dal collega Montali, il quale tra l'altro non ha proposto che venga fatta una rotatoria per evidenziare la peculiarità di questa iniziativa, ha fatto un esempio che altre rotatorie notevoli evidenziano delle realtà che magari sono delle realtà nel campo finanziario, nel campo industriale e ne ha fatto un esempio. Io non lo so se sia la rotatoria il sistema, io credo che invece vada colto l'invito di identificare modalità appropriate, perché è questo quello che dice lui. Su questo io sinceramente ho qualche non perplessità sull'iniziativa, non so quali potrebbero essere le modalità appropriate, certo è che noi questa cosa che è nata ormai da un'azione che da tanti decenni è stata portata avanti da personaggi dello sport, il maestro Triccoli ma anche campioni del passato che oggi sono magari alla guida della nazionale, tipo Cerioni per esempio, altri personaggi che si sono susseguiti e c'è stato anche, sta avvenendo anche un cambio generazionale, guarda caso e fortunatamente per noi, sempre per Jesi perché mano a mano che il tempo usura questi nostri atleti ne vengono fuori di nuovi che sono sempre jesini. Ed allora certamente a sottolineare e valorizzare questa cosa, io credo che sia anche giusto. E che anche non rubiamo niente cioè non è che la nostra è un'iniziativa pretestuosa e presuntuosa perché effettivamente le cose stanno così. Certo, potremmo non durare in eterno su questa cosa, però indubbiamente credo che sarebbe giusto. Io quindi nel sottolineare l'accordo diciamo a votare questa mozione, invito però l'amministrazione comunale, così come proposto nella mozione stessa, ad identificare alcune modalità, questo potrebbe essere oggetto, non so, di una commissione, di un passaggio in commissione oppure di una proposta che ci viene portata dalla Giunta affinché si

possano valutare quelle che sono le più consone, le più congrue iniziative per valorizzare questo nostro patrimonio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, intervengo in qualità di consigliere comunale. La mia posizione sul palazzetto della scherma, sull'acquisto è una posizione molto nota, io ritengo che il Comune di Jesi abbia fatto fin troppo rispetto a quello che la scherma rappresenta per il paese, tenuto conto che il Coni sarebbe e dovrebbe intervenire in maniera molto più pesante su una città che dà comunque un medagliere sempre piuttosto forte durante le Olimpiadi, i Campionati Mondiali. Non ci dobbiamo dimenticare che il Coni quando Jesi già da tempo dava tutti questi grandi risultati, ha deciso di fare un nuovo palazzetto della scherma ad Ancona ed il nostro palazzetto della scherma storico ma con grandi necessità di opere di manutenzione è un palazzetto sul quale non si può svolgere nessuna gara di competizione per mancanza proprio degli spazi tecnici. Quindi rimarrà per sempre un palazzetto per allenamenti o per manifestazioni di basso livello, sicuramente non gli internazionali o i nazionali perché dovremmo sfruttare sicuramente il Palasport. Io penso che l'amministrazione quindi dal mio punto di vista sino ad oggi abbia fatto anche tanto ed io non sono stato a favore di questa operazione perché penso che si doveva premere presso gli organismi sportivi nazionali. Per mettere in bilancio i soldi per l'acquisto di una parte cospicua per l'acquisto del palazzetto, se avete letto la relazione che è stata allegata al bilancio dell'assessore Tonelli, sono già stati impegnati 130.000 € circa per l'impianto termico, altri 80.000 €, quindi la città di Jesi per far sì che il vecchio palazzetto dello sport possa svolgere una sua funzione in termini di monetizzazione sta facendo ed ha fatto, non è che devo difendere l'amministrazione, ritengo che forse è necessario valorizzare di più questa nostra risorsa, grazie a Montali che ha fatto questa proposta, ritengo però che ci sia necessità di costruire attraverso dei passaggi in commissione, nella commissione che si interessa dello sport, quali possono essere questi passaggi chiamando anche a contribuire in maniera di idee ed altre maniere anche gli organismi nazionali perché le medaglie che porta la Vezzali, la Trillini e la Di Fransisca sono medaglie per il paese e non soltanto per Jesi. Io voterò a favore di questa mozione. Se non ci sono altri interventi, facciamo le dichiarazioni di voto.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Grazie presidente. Adesso io non so come andrà l'esito della votazione ma era proprio mia intenzione, quindi avrei proprio chiesto quello che ha chiesto il collega Sardella ed il presidente, una volta votata questa mozione di riunire le commissioni ad hoc e parlare proprio di qual è, potrebbero essere le modalità di come fare questo, intitolare questa città mondiale della scherma. Quindi questa era la mia intenzione, intanto votare la mozione, muovere le acque e poi la commissione, insieme alla Giunta, al Sindaco ed agli organi preposti, a trovare la modalità migliore per come muoversi e per come dare visibilità a questa peculiarità che abbiamo a Jesi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Procediamo alla dichiarazione di voto. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.92 DEL 30.05.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L.
SULL'OPERATO DI UN ASSESSORE COMUNALE – RITIRO -

Entrano: Tittarelli, Cherubini e Fratesi

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Leggo la mozione: <<Rammentata la contrarietà a qualsiasi ipotesi di conflitto di interessi e ritenuto che è emerso invece, a seguito dell'interrogazione di un consigliere comunale, il sottoscritto, che dopo la risposta data in Consiglio Comunale dall'assessore Aguzzi circa i motivi e le occasioni di conflitto di interessi esistenti fra componenti della Giunta comunale di Jesi e la Cooperativa Cooss Marche, la risposta, rammento, è stata: per quanto ne so e per quanto mi riguarda non ci sono conflitti di interesse; il Sindaco, invece, durante il Consiglio Comunale del 2 maggio 2011 ha risposto di sì, facendo poi il nome dell'assessore Maiolatesi alla precisa domanda se fosse vero che componenti della Giunta comunale di Jesi avevano rapporto di lavoro, di collaborazione, di consulenza con Cooss Marche; rammentata la necessità che non ci sia, come invece c'è stato finora quando si parla di servizi sociali ed affidamento di incarichi, di procedure ecc. di integrazione di...con quella cooperativa, alcune ipotesi di conflitto di interesse da parte dell'assessore Maiolatesi che, salvo errori, non è mai uscito dalle riunioni di Giunta in cui si trattava e deliberava di quelle questioni e della Cooss Marche e che ha approvato con gli altri assessori almeno una delibera di Giunta riguardante Cooss Marche – per chi fosse interessato è l'atto 186 del 18 dicembre 2009; ricordata la condanna penale in I° grado per fatti risalenti in verità ad alcuni anni fa e per vicende non legate all'attività amministrativa, per cui al di là dell'esito ci si aspettava che si evitasse almeno la rivendica di certi atteggiamenti che in sede giudiziaria sono stati evidentemente ritenuti illegali e di vedere l'assessore Maiolatesi almeno contrito, pronto a chiedere scusa alla città per una condanna penale, sia pure in I° grado e per una vicenda spiacevole e tutto questo non c'è stato; rammentato ancora la mancata richiesta di tutti i dati necessari sulla Turbogas, questo nella sua qualità di assessore all'ambiente, e sulle relative emissioni e la mancata attivazione delle necessarie procedure nella sua responsabilità per fare quanto dovuto a tutela dell'ambiente del territorio jesino, anche in via precauzionale, prima di disporre provvedimenti quali le domeniche ecologiche che tutti, al di là di una facile demagogia, sanno essere inutili o comunque non decisive o risolutive, salvo organizzare delle feste o delle gite in bicicletta, in assenza di misure strutturali e tali da riverberarsi solamente in penalizzazioni o gravi disagi per i cittadini o per molte categorie; rammentata ancora la mancata adozione di reali misure per ridurre l'inquinamento e la presenza di polveri sottili ad Jesi, la gestione passiva e succube della vicenda Sadam nel suo complesso, l'incertezza, la dubbiosità ed i tentennamenti nella gestione delle ordinanze di limitazione del traffico sia di quello pesante lungo l'asse sud che in generale dei mezzi previsti ed interessati dagli accordi presi con la Regione Marche, sempre in materia di limitazione delle polveri sottili, chiedo appunto di esprimere l'insoddisfazione per l'operato dell'assessore Gilberto Maiolatesi per le scelte, le omissioni, le titubanze ed i silenzi che hanno caratterizzato la sua azione amministrativa negli anni del mandato assessorile ed in questi ultimi mesi in particolare; chiedo di impegnare il Sindaco a trarre le conseguenze politiche di quanto deciso dal Consiglio Comunale e dell'insoddisfazione così espressa>>. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. L'assessore Maiolatesi per fatto personale ha chiesto di intervenire, ritengo opportuno che si facciano prima gli interventi per poi dargli possibilità di rispondere, ecco. Non ho interventi, quindi assessore Maiolatesi, a lei la parola, prego.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Sì, grazie presidente. Io vorrei fare una piccola premessa, non tirarla troppo alla lunga perché credo che questa sera ci siano un paio di questioni, dico almeno un paio di questioni di rilevanza, importanti insomma, sicuramente i passaggi e la discussione ancora una volta purtroppo sulla Sadam, poi abbiamo il bilancio, quindi credo che Maiolatesi non debba prendere troppo spazio, immagino. Comunque la premessa è un po' questa: sinceramente considero questa mozione una mozione del tutto priva, non perché riguarda me, poteva riguardare qualsiasi altro, di alcun elemento politico. Cioè non è una mozione politica, è una mozione che considererei, ecco, quasi pre politica cioè che ha a che fare con una macchinazione, troppo spesso si è visto in questo Consiglio, oramai abbiamo poco meno di un anno, insomma però una macchinazione un po' fangosa, se non dico macchina del fango, dove sulle questioni politiche e rispetto alle grandi scelte, anche grandi divisioni in città però si sia molto spesso più sporcato, infangato che discusso di alcune cose reali e concrete. Quindi siccome considero, ho sempre considerato e per questo ho voluto non lo scrutinio segreto né le porte chiuse perché ci sono anche degli operai, io vengo da quella famiglia politico ed anche personale perché mio padre e mia madre erano, ed ancora ne portano i segni, due metalmeccanici e questo segna, e lo dirò perché, perché segna. Quindi pre politica, quindi rimango abbastanza amareggiato dal fatto che da una parte più Massaccesi e tutto il Pdl avanzano, più ci avviciniamo alla primavera prossima, non so se mi chiederanno di dare una mano per le prossime elezioni, però più ci avviciniamo e più sarei contento che ne facessero di queste mozioni perché più mi attaccano in questo modo e più prendo i voti. Su questo è stabilito dai conti perché non mi sono tirato indietro per le regionali proprio per fare due conti, subito dopo la famosa firma anche della Sadam, tanto travagliata e veramente molto sofferta da un punto di vista personale e politico, lo ripeto sempre, magari abbiamo fatto anche errori, non lo so, però ho aumentato del 10% le preferenze ad Jesi, perché io sono stato eletto, non mi ha chiamato qua solo il Sindaco. Detto questo, quindi rimango un po' veramente amareggiato da Celeste Pennoni e da Cesare Santinelli con i quali, siccome se era una mozione politica, per carità, ma siccome è una mozione che a me sembra molto di attacco personale perché nulla è reale proprio da un punto di vista anche tecnico di quello che ha appena esposto Massaccesi, che pensavo con la collega Celeste Pennoni di avere comunque un rapporto di stima reciproco e credo anche con Santinelli in questi anni, in questi 4 anni. Con Montali non ho avuto purtroppo un grosso rapporto, non ci siamo molto incrociati, me l'aspettavo ma per Massaccesi perché Massaccesi credo che sia stato molto sopravvalutato in questo Consiglio e forse anche in città. Invece molto spesso più che interventi politici, ha troppo personalizzato con un atteggiamento a volte sadico, lo dico da un punto di vista clinico, sadico nell'attacco alle persone e non tanto alla politica perché, ripeto, sotto l'aspetto politico io ancora non ho metabolizzato bene alcune cose e cioè se io qua dentro litigo, non ci vado poi a prendere una pizzecca al settimo cielo, mi incazzo e... Invece la politica istituzionale a volte, e per questo forse che sono, è vero, incompatibile, il Sindaco forse ha sbagliato, incompatibile ancora all'assemblea a volte istituzionale perché se litigo, credo che lo faccio con passione e quindi non è che tutto va bene, però do rispetto e stima a qualsiasi attacco di livello politico cioè alla dialettica politica, anche al conflitto politico molto forte. Sinceramente mi è capitato molto spesso negli anni di avere un conflitto politico molto forte, anche in assemblee molto accese di centinaia di persone, invece mi sembra ecco che non siamo a questi livelli e purtroppo abbiamo forse sopravvalutato il capo dell'opposizione. Quindi era la premessa. Per quanto riguarda, appunto siccome non voglio far perdere tempo, però due cose ci terrei, io lavoro da 20 anni in una cooperativa sociale, credo che ad

Jesi ho una mia attività privata va bene, però più che altro lavoro, sono il responsabile clinico, non sono né il legale rappresentante di questa cooperativa né sto nel consiglio di amministrazione, sono responsabile clinico stipendiato ogni mese a busta paga da 20 anni e faccio un lavoro un po' delicato perché lavoro in psichiatria, quindi con la sofferenza psichica, con delle situazioni veramente difficili e questo è, nel senso che ho cercato anche di capire se con il Sindaco, con il segretario, quando è venuta fuori questa cosa sinceramente dico ma avessi fatto veramente una leggerezza da un punto di vista tecnico. E questo non è stato cioè mi è stata data più che una conferma che appunto il fango, è una valangata di fango ma su questa cosa proprio conflitto di interessi non se ne intravede neanche un po' e sarebbe troppo facile la mia battuta e non la faccio, non la faccio perché qualcuno comunque qua dentro se ne dovrebbe intendere un po' di più di conflitto di interessi. Detto questo, quindi non ci sto molto su perché in realtà non sussiste cioè non ci sono elementi tecnici perché qua si parla di conflitto di interessi. Io sono stato eletto in questo Consiglio Comunale, poi il Sindaco mi ha voluto accanto a lui, chissà, forse sarà stata una sventura per il Sindaco, non lo so, però nella Giunta sono stato eletto dopo più di 15 anni che in città insomma si sapeva chi sono, cosa faccio, credo che abbiamo fatto molte iniziative in psichiatria e tutta la città quindi conosceva, forse qualcuno, qualche familiare mi ha anche votato per questo perché penso di aver fatto con molta onestà, e lo sto ancora facendo, il mio lavoro. Quindi questo non esiste, è un qualcosa che è evanescente. L'altra questione che voglio subito togliere è la questione del mio operato amministrativo. Io dico solo una cosa: lasciando da parte la Sadam perché credo che di buffonate ne abbiamo sentite troppe qua dentro e quindi questa non vuole essere ulteriore, ho troppo rispetto per chi proviene dalla mia famiglia sociale, quindi non dico niente, dico solo che, io almeno ammetto che l'operato dell'amministrazione comunale, almeno parlo per me ma credo di poter parlare anche degli altri, è stato con una grossissima sofferenza quando c'è stata quella famosa firma, su tutta la vicenda Sadam abbiamo cercato nei tavoli istituzionali, dove il Sindaco ha voluto la mia presenza di esserci, abbiamo cercato di fare ancora, tuttora perché ancora non è finito, di portare a casa un buon risultato rispetto all'occupazione ed ovviamente alla salvaguardia dell'ambiente e della salute. Certo, un elemento importante: chi non la pensa come me non è che non ha idee, non la pensa come me. Questo è un principio basilare della democrazia, forse a Massaccesi ed a qualcun altro sfugge questo elemento cioè chi non la pensa come me cioè l'altro non è che non ha il cervello, qualcuno aveva detto chi vota Pisapia non ha cervello, va bene, vedremo stasera, il problema è che se io non la penso come te, non è vero che io non ho un'idea, ho un'idea molto probabilmente diversa. Forse sulla questione dell'accordo Sadam abbiamo avuto in maniera, io veramente credo molto sofferente, idee diverse. Sulla questione, tutta la questione delle ordinanze, polveri sottili ecc. ecc. credo che noi abbiamo, io ho avuto il mandato di andare a trattare e quindi credo che abbiamo fatto bene a fare aprile, maggio due giorni solamente perché le persone che, almeno così, incontro dopo le varie assemblee, gli incontri con i comitati ecc. ecc. che ovviamente chiedevano anche altro, però credo che è stato un percorso, un percorso che ci siamo dati, non credo che chi ha preso il copia incolla della Regione Marche poi non ha fatto neanche un controllo, come tanti Comuni e veramente non faccio polemica, abbia fatto cose migliori. Noi abbiamo cercato di andare incontro anche nelle assemblee, se le persone ti parlano poi tu devi anche cercare di capire come tradurlo a livello istituzionale. Non parliamo di asse sud perché su questo credo che non ci sono grosse cose da dire: la trattativa sta andando avanti, con la circoscrizione siamo in piena sintonia, si sta trovando l'accordo anche con le associazioni di categoria, spero che entro giugno si riesca a riportare l'ordinanza. Ed ugualmente per la questione tanto dibattuta della Turbogas, io non ho visto, non ricordo quando era il momento di bloccarlo tante persone insieme a me nel '98-'99 di quelle che oggi mi criticano. Il problema è molto serio però per la Turbogas perché dobbiamo capire bene, e su questo i cittadini, anche in forma organizzata, cioè è vero lo dobbiamo capire bene come sta funzionando la Turbogas, io credo che in settimana dobbiamo anche fare un incontro o comunque avere una discussione aperta con Edison perché comunque dobbiamo

capire come andare avanti rispetto a questa centrale che non si sa più bene quanto lavora, quale utilità ha per il territorio e sinceramente è stata sempre mal sopportata da Jesi. Quindi dobbiamo trovare una forma, però anche che sia sostanza delle cose. E' chiaro che sulla Turbogas io mi sono espresso più di una volta a livello politico, pubblico, c'è una questione che non può essere messa dentro, secondo me, per questo dall'accordo in Regione all'ultima riunione abbiamo pensato che siccome ci sono questioni aperte sulla Turbogas, è bene che non sia dentro l'accordo di riconversione, comunque sia dobbiamo ancora parlare e capire bene rispetto a questo... Questa è la mia posizione, poi se su questo il Sindaco intravede una posizione politica incompatibile, Fabiano Belcecchi come uomo prima di tutto, poi come mio Sindaco sa benissimo che ha sempre la lettera mia pronta, non è che tengo a rimanere più di tanto ad ingombrare. Per ultimo, state - come dire? - accorti dai falsi garantisti. C'è una condanna, è vero, di I grado nei miei confronti, insieme ad altri 4 cittadini perché abbiamo manifestato nel 2005 facendo un'azione simbolica ai cancelli dell'Inesa contro la guerra, guerra che purtroppo proprio ieri c'è la notizia di un bombardamento non intelligente in Afghanistan, bombardate due case, morte 14 persone, 12 bambini, non sono morti dentro l'auto perché con il nostro stress ce l'abbiamo dimenticati, perché li abbiamo bombardati, 12 bambini. Allora rispetto alla guerra c'è stata questa manifestazione nel 2005, io sono stato eletto nel 2007 e già era su tutti i giornali, ho le fotografie di Maiolatesi incatenato ai cancelli a parlare con gli operai. Benissimo, io ho solo detto è di I° grado, andremo avanti con l'avvocato anche rispetto agli altri 4 miei compagni di lotta e di avventura, io rivendico un atto di disobbedienza civile alla guerra, la rivendico e non credo che debba chiedere scusa a nessuno a Jesi, perché credo che non c'è, la stragrande maggioranza degli jesini sono contro l'orribilità proprio della guerra, forse, e lo dico con, stanotte mentre sentivo la notizia proprio ci pensavo, forse chi deve chiedere scusa più di una volta è a tutti quei bambini, quelle donne, quegli uomini che sono stati vittime della guerra, 12 bambini sono morti l'altro giorno in Afghanistan, forse un pochetto più scuri dei nostri ma erano 12. Quindi molto tranquillamente dal punto di vista politico, rivendico la mia presenza in quella manifestazione simbolica e pacifista, credo che se devo chiedere scusa, chiederò sempre scusa a chi è rimasto sotto le macerie. Punto e basta. Dicevo, ed arrivo proprio alla fine, scusate, degli operai: io ho due visioni diciamo, due flash, mentre leggevo la mozione che chiedeva la sfiducia mi è venuto in mente una cosa, ero poco più che adolescente, però già avevo il vizio della politica insomma, invece di andare tanto in giro con le ragazze, avevo più i collettivi, era fine anni '70, quindi gli anni caldi e ricordo quanto ho stimato, era il '79-'80 un Sindaco, non dico il nome, aveva la fascia tricolore, nel '78 hanno iniziato di nuovo le occupazioni alla vecchia Sima, mio padre mi portava ed io andavo volentieri, ero 15°, 16°, quindi con i primi collettivi e studenti, era il '77-'78, quindi anni caldi ed andavo volentieri, c'erano tutti questi operai con queste tute blu, striscioni, occupavano la fabbrica, quindi disobbedivano, era illegale occupare una fabbrica e poi un giorno, ed ho stimato molto quel Sindaco, ancora lo incontro qualche volta e lo saluto per questo, qualcuno con la fascia tricolore, insieme, io c'ero andato con altri ragazzi, studenti ed anche con mio padre, abbiamo bloccato i treni alla stazione di Jesi. La polizia non ha caricato quel giorno perché ha gestito bene la questione e quel Sindaco era lì con noi e molto probabilmente sono scattate alcune denunce. Io l'ho molto stimato quell'atto di disobbedienza, io l'ho visto in questo modo almeno, il Sindaco, se fate i conti, forse capite anche chi è. Quindi chiudo ma lo dico così, lo racconto proprio come un elemento, perché veramente è infangante parlare e dire solamente una parola, condannato in I° grado, quindi già un garantista del Pdl dovrebbe dire, a posto perché è pieno il Parlamento, però a posto, non è successo niente. No, invece in questo caso non vale. Ma al di là di questo, è brutto dire perché, ditelo il perché, io ho voluto il Consiglio aperto perché sia detto il perché, perché ero in una manifestazione contro... e ne ho fatta più di una poi, non è che è solo quella, ne ho fatta più di una nel 2005, nel '97 quando il Governo D'Alema ha bombardato in Jugoslavia, anche lì ancora ricordo l'aeroporto Sanzio. Detto questo, quindi mi sembrava evocativa questa cosa di questa fascia tricolore che è l'istituzione per eccellenza che andava a bloccare i binari dei treni, un disobbediente

incredibile, un bandito, era il Sindaco di Jesi. Finisco con qualche riga di un comunista, direbbe oggi qualcuno, un pericoloso comunista: “ottobre '65. In quanto alla loro vita di giovani sovrani domani non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è di obbedirla, posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste cioè quando sono dalla parte dei deboli. Quando invece vedranno che non sono giuste cioè quando sanzionano il sopruso del forte, essi dovranno battersi perché siano cambiate. L'obbedienza non è più una virtù. Don Milani, '65”.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: L'assessore Maiolatesi rassomiglia molto nel piccolo a Berlusconi, dite male di me ed avrò più voti, speriamo che tra poco avremo la prova che questo non vale più e che gli italiani, anche quando si dice male, cominciano a votare in maniera diversa, varrà per Berlusconi, varrà per Maiolatesi. Ora il diritto di difesa è un diritto sacro, però qualche volta succede che è vero che non ci sono delle incompatibilità giuridiche ma è altresì vero che qualche volta ci sono delle incompatibilità di opportunità. Per cui se non c'è l'incompatibilità giuridica, ci può essere quella dell'opportunità. E questo varrebbe per un amministratore perché la sensibilità fa parte dei doveri degli amministratori, però ognuno ha la sensibilità che ha, non si può mica imporre la sensibilità e l'assessore Maiolatesi questa sensibilità non ce l'ha avuta e probabilmente non ce l'ha, non si trova nel mercato. Ma l'assessore Maiolatesi sostiene pure un'altra cosa, e questa è un po' più grave, che nello stato di diritto ognuno per le proprie convinzioni può violare le leggi ma lo stato di diritto è una conquista moderna, proprio perché tutti i cittadini devono sottostare alle leggi. Per cui i vanti dell'assessore Maiolatesi, l'incatenamento, l'invasione della ferrovia ecc. ecc. sta a dimostrare che l'assessore Maiolatesi non ha nessun concetto dello stato di diritto, per cui il diritto lui, come Berlusconi, se lo mette sotto i piedi. E non è così perché una società civile è basata su uno stato di diritto e sulle osservanze delle leggi anche quando le leggi non piacciono. Tante leggi non mi piacciono ma che fo, non le rispetto? Devo rispettarle. L'assessore Maiolatesi appunto sostiene che non si devono rispettare e questo, a mio parere, è grave, molto grave. Sulle considerazioni politiche, poi, ma gli appunti che si fanno all'assessore Maiolatesi non si devono fare all'assessore Maiolatesi, si devono fare alla Giunta, al Sindaco perché sono omissioni di carattere generale che fanno capo direttamente alla Giunta ed al Sindaco. Quindi perché andarselo a prendere, in questo caso, con il povero Maiolatesi, prendiamocela eventualmente contro l'amministrazione che veramente è negativa su tutti i fronti. Ma questo poi abbiamo la discussione sul bilancio e lì naturalmente esprimeremo le nostre opinioni positive o negative.

PENNONI MARIA CELESTE - PDL: Mi sento di intervenire per chiarire con l'assessore Maiolatesi alcuni punti, visto che ha risposto ponendo la questione a livello personale ed in particolare tra noi a livello relazionale. Io vorrei mettere la questione su piani diversi e cioè professionalmente siamo colleghi, ci conosciamo, si lavora nello stesso ambiente, nulla da eccepire, quindi il discorso di una stima reciproca, al quale ha fatto cenno, c'era, c'è e rimane sul piano professionale. Qui siamo ad un livello diverso e nonostante l'assessore Maiolatesi dichiara che questa mozione non è una mozione politica ma pre politica, che non so personalmente cosa significhi il pre politico e dico che invece, asserisco che è una mozione prettamente politica, quindi sul piano politico dico un po', purtroppo, perché spesso assistiamo anche a toni molto più pesanti e più offensivi e più forti sul piano o personale, politico ma tendo a sottolineare che essendo una mozione politica l'opposizione o chi per loro debba, ha il diritto di rilevare le cose che non si condividono, che io qui personalmente dico che come assessore che viene eletto dai cittadini e che deve tutelare la salute di tutti i cittadini, ci sono molti dubbi sull'operato e non voglio intervenire ancora sulla Sadam che se ne parlerà dopo ma un assessore all'ambiente che si preoccupa di fare le domeniche ecologiche, belle se guardiamo l'obiettivo che le famiglie si ritrovano, vanno a passeggio e stanno all'aria aperta ma questo si può fare in qualsiasi momento ma pensare che due

domeniche ecologiche possano abbassarci il livello delle polveri sottili, è una presa in giro perché sappiamo benissimo che non serve a niente. In più, aggiungo anche un'altra critica a questo punto, che queste domeniche ecologiche, guarda caso, sono state fissate proprio in due giornate importanti per la cittadinanza jesina perché una, l'8 maggio, quando c'è la Festa della Mamma, quando ci sono le azalee in piazza, quindi le persone si spostano facilmente ed ieri che c'erano le cantine aperte, quindi perché andare a limitare la libertà dei cittadini di muoversi come vogliono per raggiungere una giornata dove anche lì, andando nelle cantine, andando in campagna, muovendosi, è una giornata ecologica, però non tutti possono, vista anche la dislocazione, muoversi ed andarci a piedi. Ed un altro punto, l'assessore all'ambiente che deve preoccuparsi di salvaguardare anche l'ambiente, non solo l'inquinamento, ma come può essere d'accordo nell'ammettere ed approvare una rotatoria in via Martin Luther King che oltre a rovinare il paesaggio non è utile, e lo vedremo in seguito, come accesso per nuovi ospedali ma una rotatoria individuata e fatta in un punto di congiunzione di tre scuole. Quindi auguriamoci anche lì, visto che ci interessano tanto i bambini e siamo per la salvaguardia dei bambini, che con la rotatoria non succedano incidenti o cose gravi quando c'è proprio l'inizio della scuola dove è pieno, strade piene di bambini, oltre a rovinare il verde pubblico. Quindi, ecco, questi punti un pochino più salienti, li ho sottolineati per evidenziare proprio l'aspetto politico di questa mozione, torno a dire che va in un piano, in un livello diverso al di là ed al di sopra della relazione interpersonale. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Richiamo anche quello che ha detto la collega Pennoni per rilevare come qualcuno ha cercato, l'assessore Maiolatesi, di spostare la vicenda più sul personale. Credo nulla di più sbagliato. Nella mozione, se l'assessore l'ha letta attentamente, non ci sono rilievi alla persona, al suo modo di comportarsi, tranne la mancata espressione almeno di un rinascimento nei confronti della città su una vicenda che lo riguardava. Detto questo, io credo non bisogna essere ipocriti, spesso e volentieri si fanno mille battaglie contro i cosiddetti conflitti di interesse che esistono, non esistono, a livello più grande sicuramente esisteranno, esistono pure ma non mi si può dire, ed è inaccettabile o sarebbe ipocrita sostenerlo che quando in Giunta si parla di certi servizi che fanno riferimento ad una specifica cooperativa, ed uso un termine che non mi appartiene, che in questo caso potrebbe essere il padrone, quando di vicende legate a quel padrone è presente fra le persone che devono discutere e decidere anche chi è legato a quel padrone, questa persona non può, deve uscire e questa persona non è uscita. Se questa persona ritiene che sia un aspetto personale, credo che sia una limitazione o una limitatezza del pensiero ma sono problemi di chi lo pensa perché è molto più grave. È molto più grave perché insieme a vicende particolari come potrebbe essere una delibera, si parla di affidamento di servizi per importi molto rilevanti, sono milioni di euro e non mi si può dire, facendo il proprio excursus o richiamando, con fare una mozione degli affetti, proprie provenienze operaistiche per giustificare una cosa che con gli operai, con il mondo degli operai non c'entra assolutamente niente perché si parla di servizi e si parla di un termine molto brutto, business, milioni di euro. Ed in queste vicende, o almeno in una vicenda, c'è un atto, una delibera e l'assessore Maiolatesi era presente. Poi vogliamo richiamare la genitura o qualsiasi altro fatto, va benissimo ma non c'entra assolutamente niente e mi aspettavo un atteggiamento diverso, come mi aspettavo un atteggiamento o almeno un interesse, per non dire un intervento, del partito di maggioranza che al solito nelle questioni importanti preferisce il silenzio. Ma il conflitto più grosso, e faccio ammenda della mia mozione, non è tanto un conflitto di interessi, peraltro ricordo all'assessore Maiolatesi che mi ha ricordato di essere stato eletto come consigliere comunale ed auguro i migliori successi per le prossime competizioni elettorali in cui aumenterà sicuramente i consensi, non è un mio interesse o una questione che mi interessa proprio più di tanto, anche come consigliere comunale l'assessore Maiolatesi doveva probabilmente astenersi perché c'era un'incompatibilità ai sensi dell'art. 63 del Tuel, quell'incompatibilità che lui aveva come consigliere comunale è stata, se non sbaglio, dribblata diventando assessore perché per

l'assessore questa incompatibilità non c'è. Quindi, assessore, la prego di fare anche attenzione a delle sottili verifiche tecniche che possono essere fatte. Ma dicevo il conflitto, e confermo tutto quello che c'è stato, che è scritto nella mozione che credo è una mozione tecnico politica, il conflitto peggiore, assessore, proprio legato alle sue radici, alle sue convinzioni io lo immagino, non dico lo so, ho qualche dubbio, io lo immagino molto democratico e legato proprio profondamente a radici democratiche. Ed allora le rammento una cosa: lei non dovrebbe sedere su quello scranno soprattutto per un semplice fatto, perché questo fatto confligge con la sua intelligenza e con le sue radici. Cioè il fatto della firma di quell'atto di indirizzo della Sadam, fatto dal Sindaco contro la volontà popolare espressa dal Consiglio Comunale, la doveva portare ad una decisione: quell'atto antidemocratico non è conforme alla mia storia, alle mie convinzioni...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione, Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – PDL: A quelle convenzioni profonde che sono della sua famiglia e quindi la sua vicenda personale, io questo Sindaco non lo posso supportare perché sennò sarei ipocrita con me stesso ed andrei veramente contro le mie convinzioni. Questo è il vero conflitto che c'è, il conflitto con la sua intelligenza e con le sue radici, assessore. Mi dispiace che lei da questo conflitto non si sia tirato fuori con un semplice gesto, allora sarebbe stato meritorio, le dimissioni.

SANTINELLI CESARE - PDL: Sì, grazie signor presidente. Volevo intervenire a titolo personale: io dico che la mozione, come è stata posta dal consigliere Massaccesi, è politica, non è personale. Lo dico perché la mozione stessa parla di due interrogazioni fatte in date differenti in Consigli Comunali, di discorsi...senza secondi fini, solo che maturando le risposte di queste due interrogazioni si è maturata automaticamente una mozione politica dove ha appena detto il consigliere Massaccesi che chi siede, chi decide in Giunta non può avere incarichi per dire con la Cooss Marche se si parla di Cooss Marche. Sicché richiamo l'attenzione dell'assessore Maiolatesi, non c'è niente di personale, come ha detto la consigliera Maria Celeste Pennoni, ma è politica, è strettamente politica perché il conflitto di interesse purtroppo non lo dico che lo abbia fatto di proposito ma lascia comunque adito e pensiero che il conflitto di interesse è possibile che venga quantomeno perseguito. Faccio riferimento a dei passaggi in Consiglio Comunale fatti dall'assessore Maiolatesi nei miei confronti. In altre circostanze ha detto: Santinelli, ti ringrazio per la tua disponibilità e la tua intelligenza politica per le assemblee che ci sono state, la solidarietà politica che c'è stata nelle assemblee. Quella, scusate un attimo, che si tenuta, per essere preciso, non ricordo la data ma in ogni modo dico il momento, all'asse sud con i commercianti e gli artigiani, dove l'assessore si è trovato in grandissima difficoltà ed io personalmente ho cercato in quanto era nelle mie possibilità perché facevo parte dell'assemblea quando non era stato chiamato per intervenire ma ero lì da libero cittadino e le due vesti non si possono scindere, in qualità di consigliere comunale ed ho quantomeno cercato di andare incontro alle esigenze della città, tutte e nelle condizioni si è trovato in difficoltà l'assessore per cercare quantomeno di risollevare la situazione che era veramente drammatica per chi li ha partecipato, per chi c'era lo sa. Detto questo, allora non è una questione se Santinelli o Pennoni o chi per noi è contro la figura di Gilberto Maiolatesi ma è quantomeno contro questa amministrazione che consente che un assessore partecipi in Giunta a decisioni per milioni di euro a favore di una società esterna e non è una società del Comune di Jesi. Per quanto riguarda le scelte politiche che sono state fatte per i PM10 parlando dell'asse sud ma ha coinvolto tutta la città, dopo l'ordinanza fatta dal Sindaco, presentata dall'assessore ma firmata dal Sindaco con le domeniche ecologiche, il lunedì, il giovedì, con le limitazioni per diverse macchine è inutile, sono iniziative totalmente inutili, sono iniziative che non portano risultati veri e per questo sulla mozione è stata messa anche questa incapacità di gestire la situazione ambiente ad Jesi. E questo è un altro motivo in più perché io ho sottoscritto questa

mozione. Ma, ripeto, forse è ben descritta la mozione nel suo intervento da parte del consigliere Pentericci che ha detto forse sarebbe meglio farla contro questa amministrazione che piuttosto contro l'assessore sotto l'aspetto quantomeno dell'ambiente. Chiudo con il dire: a me piace definirvi consigliere comunale di campagna, come una volta c'era il prete di campagna...Interventi fuori microfono...Mi piace definirvi in questa veste perché non ci diamo tono, questa è la nostra veste, almeno questa è la mia veste e dico questo: io nel mio piccolo per quanto riguarda l'ambiente ad Jesi delle polveri sottili PM10, l'ho detto in commissione ma nessuno, nessuno, nessuno ne ha preso atto ed ha fatto una ricerca in quello che io ho detto. Waiblingen, lei Sindaco conosce Waiblingen, la conosce bene? La conosciamo tutti, chi c'è stato, Waiblingen è una città gemellata con il Comune di Jesi ed io quando ho appreso la notizia che la Regione Marche, sottoscritto dal presidente Gian Mario Spacca dietro agli sforamenti, PM10, polveri sottili della Provincia, di diverse città, la Comunità Europea ha sanzionato la Regione se non avesse preso iniziative contro questo problema, io mi sono quantomeno mosso nel mio piccolo, da consigliere comunale di campagna nel chiedere a Waiblingen quante centraline ha. Parlo di Waiblingen che è una città di 50.000 abitanti, Jesi ce ne ha 40.000. dico Waiblingen perché Waiblingen non ha auto a metano, Jesi ha tutte Panda a metano. Allora io nel mio piccolo mi domando e dico: è possibile, se è vero che Jesi riesce a fare tutti questi sforamenti, Waiblingen è migliore di Jesi? Risposta: Waiblingen ha 5 centraline che controllano i PM10, 4 in campagna, 1 in città, Jesi non ne ha in campagna ma ce le ha tutte sui crocevia nevralgici della città. Allora possibile che io da semplice consigliere comunale di campagna, sono riuscito a vedere quello che succede negli altri angoli d'Europa, perché parliamo di Comunità Europea, e 42 consiglieri regionali, 31 consiglieri comunali ad Jesi, più tutti quelli provinciali non si sono adoperati per capire se eravamo nel torto o nel giusto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione, per piacere.

SANTINELLI CESARE – PDL: Le cose sono due: o noi siamo troppo giusti ma comunque nell'errore perché teniamo le centraline là dove veramente c'è l'inquinamento o gli altri sono più furbi di noi ma qualcuno, tipo l'assessore o il Sindaco, quantomeno avrebbe dovuto cercare di capire se eravamo nel torto o nel giusto. Grazie.

BACCANI MARCO – PdCI: Ho ascoltato le parole del consigliere Pentericci, persona che tra l'altro stimo ma non mi sono trovato d'accordo sulla sua forma di condanna da parte delle lotte attuate dall'assessore Maiolatesi, l'ha criticato. Io credo che le lotte contro la guerra o a favore dei cittadini, dei lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro da cui proviene la loro unica fonte di sostentamento, siano lotte giuste, non criticabili, anzi dovrebbero essere più partecipate. Il blocco ai treni o ai cancelli delle fabbriche, dovrebbero mostrare un ben più ampio consenso e non dovrebbero essere relegate a pseudo lotte di cittadini, di una piccola nicchia di cittadini. Senza queste lotte non si sarebbe mai arrivati alla conquista di molti diritti dei cittadini e dei lavoratori che altrimenti starebbero ancora sotto il regime del caporalato. Per questo, consentitemi una battuta, mi verrebbe da dire se questo è l'assessore Maiolatesi, 10, 100, 1000 Maiolatesi. Grazie presidente.

BINCI ANDREA – PD: Grazie presidente. In merito appunto alla mozione presentata da Massaccesi sull'operato dell'assessore Maiolatesi, noi rinnoviamo la stima che c'era, c'è e rimane nei confronti dell'assessore Maiolatesi, tanto per cominciare. Poi se ci sono problemi di conflitto di interesse, penso che a parte diciamo della sponda, se ne occupano e ne sanno molto di più. Quindi da questo punto di vista, penso che potreste anche insegnare. Detto questo, comunque, dal punto di vista politico va rilevato sicuramente che l'assessore Maiolatesi, come questa Giunta, si è trovato a gestire una situazione molto complessa e difficile, soprattutto per quanto riguarda le materie che si sono presentate a partire appunto dal piano Sadam che ha trovato una discussione in questa città che

è durata due anni e che continua tuttora e da questo punto di vista, anche il senso della misura, come l'appoggio all'operato dell'amministrazione stessa durante questa fase difficile da parte dell'assessore Maiolatesi, secondo noi è appunto un comportamento responsabile che va tenuto in considerazione e che va rivendicato. L'altro aspetto: le polveri sottili. Sicuramente se c'è uno che ci ha messo la faccia quella volta nella famosa riunione del Prato quando si andava a spiegare il provvedimento regionale delle polveri sottili, è stato proprio l'assessore Maiolatesi e non c'ero né io, sicuro non c'ero ma non c'erano nemmeno tanti altri, forse c'era Santinelli, però lì davanti non ce ne erano molti anche nei confronti insomma di chi scrive e dice. Quindi dal nostro punto di vista ovviamente la mozione è da respingere innanzitutto, è da respingere anche perché, guardate, se c'è un problema personale, a me francamente anche l'intervento prima di Massaccesi sull'intelligenza sull'assessore cioè questi attacchi anche personali se li poteva anche risparmiare, è brutto insomma, non li condivido assolutamente, primo. In seconda battuta, se c'è un problema di natura politica, non si ricorre a questi mezzucci della mozione nei confronti di un assessore, se uno ha diciamo gli attributi politici, presenta una mozione di sfiducia dell'amministrazione comunale nel suo complesso e se ne discute, però non si attacca un assessore singolo con una mozione che riguarda certi aspetti. Io penso e noi la riteniamo, la vediamo in questo modo.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente ho scoperto che c'è una nuova qualifica, consigliere comunale di campagna. Io mi sono sempre definito un contadino e tale continuo a definirmi senza peli sulla lingua e senza se e senza ma esprime la mia più ampia solidarietà all'assessore Maiolatesi. Questa è una parola che non è stata detta oggi, una parola antica, io che sono dell'altro secolo lo dico e quindi credo di averne quel diritto che qualcuno prima ci ricordava di rispettare. Nel '78 con il Sindaco di Jesi c'ero anch'io, è la seconda volta che lo dico in quest'aula, forse la prima volta eravate disattenti quando ho detto che la polizia ha preso i nomi ed io gli ho dato la tessera ferroviaria, mi ha detto te sei di servizio, che mi dai la tessera? Quindi con una battuta il mio nome non è stato inserito in un elenco ma io c'ero assieme al Sindaco di Jesi nel 1978 per la questione Sima. Ma c'ero perché la mia cultura della sezione del Pci ti invitava, se avevi tempo, di essere presente in quell'occasione. Ora non si fa più così politica, si fa politica con il computer, si fa politica con le e-mail, si fa politica in altre maniere, quindi dico che anch'io non ho rispettato ed a questo punto non so se debbo continuare ad avere il diritto di sedere su uno scranno di un'assemblea cittadina oppure no, perché forse sono un peccatore anch'io. Per quanto riguarda la mozione che il Pdl a varie voci, non è personale, è politica, se è politica, come è politica secondo me, la mozione va presentata, e questa pure è una frase che ripeto, andava presentata una mozione di sfiducia al Sindaco perché essendo l'assessore un suo collaboratore e di ciò che fa l'assessore il Sindaco ne è responsabile negli atti amministrativi, certo se va a fare un'altra cosa, affari suoi, quindi andava presentata come quando l'opposizione ha presentato e ripresentato e ripresentato ancora mozioni di sfiducia contro il direttore generale. Anche in quella fase se aveva una logica e non aveva un atto furbesco, le mozioni andavano presentate di sfiducia al Sindaco. Poi qualcuno che oggi qui non c'è più si arrabbiò e disse: io, Lillini, non ho voglia di abitare in un Comune dove il Sindaco è stato sfiduciato. Quindi da quel giorno in poi è cambiato vento. Quindi basta che qualcuno se lo ricorda e quindi diciamo che noi è in questo modo che sicuramente impegniamo un'assemblea elettiva che non solo oggi all'ordine del giorno ha atti importanti e pesanti ma ce l'ha sempre, perché qualsiasi pratica noi votiamo ha sicuramente un'importanza che si va a riversare nell'ambito della città e queste sono le mie quattro parole di solidarietà, ripeto, all'assessore Maiolatesi. Grazie.

SARDELLA MARIO – MRE: Grazie signor presidente. Io intervengo come consigliere comunale del centro storico perché qui ognuno adesso, i gruppi diversi insomma si faranno. Volevo dire, e veramente sarò sintetico, che secondo me, secondo il mio parere, non esiste un conflitto di interessi giuridico per quanto riguarda l'assessore Maiolatesi e gli atti ai quali ha presenziato, non essendo l'assessore Maiolatesi, ripeto questo è un mio punto di vista, un membro del consiglio di amministrazione o quantomeno un dirigente di quella cooperativa ma soltanto un dipendente o un collaboratore o un consulente, non so che cosa sia. È come se, per usare un esempio per quello che è stato diciamo il mio trascorso lavorativo, io che sono stato un dipendente di un istituto di credito avessi un'incompatibilità o un conflitto di interessi nel momento in cui a quell'istituto di credito fosse stata data, per esempio, la Tesoreria del Comune e quindi credo che non sussiste incompatibilità in questo senso. Esiste un'incompatibilità, secondo me, morale in certi momenti ed è una questione più che giuridica, una questione di stile. Io non intendo, così come aveva accennato prima il collega Pentericci, presentare una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore né di sottoscriverla in questo senso perché una mozione di sfiducia andrebbe, a mio avviso, presentata nei confronti di questa amministrazione e qui ci starei, la sottoscriverei immediatamente, ovviamente della quale fa parte anche l'assessore Maiolatesi. Devo dire però, visto che alcuni colleghi hanno sollevato delle eccezioni sul personalizzare determinate cose, che è una questione comune, a me pare che sul Ministro Bondi sia stata fatta una mozione di sfiducia ad personam e quindi non al governo, quindi non è una cosa così trascendentale. Cioè non usiamo le cose sempre e secondo di come ci fa comodo. Per quanto riguarda invece un'ultima valutazione, quella che riguarda diciamo il procedimento giudiziario nei confronti dell'assessore, io sono del parere che un certo tipo di etica che dovrebbe esserci nella politica, avrebbe dovuto consigliare l'assessore a rassegnare le dimissioni. Trattandosi però di una questione che non ha diciamo attinenza con l'amministrazione stessa, queste dimissioni avrebbero anche potuto essere respinte dal Sindaco ma era un gesto che ritengo sarebbe stato, per carità, anche questa una mia personalissima considerazione, opportuno perché poi spingere su questo discorso della disobbedienza civile fino a portarla a determinate conseguenze, è un terreno sul quale ritengo sarebbe opportuno stare un po' attenti. Lo dico anche perché un certo tipo di disobbedienza politica, un certo tipo di posizione nei confronti di regimi o di certe situazioni di regime, io stesso che sono più vecchio di Maiolatesi l'ho fatto molti anni prima di lui in situazioni ed in modi diversi, però bisogna pure essere consapevoli di una cosa: che le prese di posizione, quantunque incruente, e su questo occorre sottolinearla la cosa, poi possono portare della conseguenze alle quali poi bisogna rispondere perché ognuno poi è responsabile di quello che fa. Quindi da questo punto di vista, per quanto riguarda questa mozione fin da adesso dico che mi asterrò.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Faccio anche dichiarazione di voto. Quindi anch'io, come il consigliere Sardella, mi astengo, però ritengo opportuno fare alcune considerazioni: che la mozione del consigliere Massaccesi è una mozione articolata che prende in considerazione diverse tematiche. Sulla prima, come è stato detto da chi mi ha preceduto, è una questione di opportunità, non di legittimità o meno, quindi il consigliere Massaccesi se ha qualcosa da dire, farebbe bene a dirla in maniera più esplicita perché altrimenti potrebbe essere anche lesivo nei confronti della figura di un assessore, perché dovrebbe dire se il rapporto che c'è tra questa cooperativa e l'assessore di dipendenza o funzionale abbia creato o meno dei vantaggi economici dall'una o dall'altra parte. Questo non è stato detto, quindi se io fossi l'assessore mi sarei offeso enormemente. La seconda cosa sul ruolo che lei ha svolto come assessore all'ambiente: io penso che su queste questioni ci siamo anche confrontati diverse volte come Consiglio Comunale ed anche nei rapporti, così, diretti. Io ritengo che lei, assessore, abbia fatto un cambio di marcia verso la fine di questa legislatura quando invece ritenevo opportuno iniziare fin da subito, già agli inizi della legislatura, di

adottare una serie di strumenti che in questo Consiglio sono stati a più riprese rappresentati, anche perché avrebbe trovato un Consiglio Comunale sensibile e disponibile verso le tematiche ambientali. Quindi questo famoso progetto, questa famosa commissione tecnica che poteva essere messa in piedi da subito, io sono sicuro che avrebbe portato dei risultati più importanti rispetto a quelli che oggi sono stati fatti. Ho apprezzato che ha preso comunque le distanze rispetto ad una politica della riconversione dello zuccherificio, cosa che invece non aveva fatto nella prima fase. Quindi il fatto che su alcuni argomenti, sulla Turbogas, si sia espresso in maniera esplicita, di questo gliene devo dare atto. Come gli devo dare atto anche dei provvedimenti presi con difficoltà, perché trattare il problema ambientale e della salute non è un problema semplice per nessuno, quindi sul problema del traffico e dei blocchi del traffico di alcune categorie, anche se a mio avviso è una soluzione influente per la riduzione del tasso di inquinamento, comunque è un'iniziativa che andava presa. Sul terzo punto, almeno per quello che mi riguarda, la mia storia personale mi porta a dire che tutte le battaglie ideologiche per cui uno crede, vanno combattute fino in fondo. Io su questa cosa, su questa iniziativa avrei fatto la stessa cosa, fermo restando che poi i diritti dei terzi non vengano lesi, questo è un discorso un po' più delicato ed un po' particolare, però avere il coraggio di combattere contro alcune questioni importanti, per ciò di cui uno crede, che crede in maniera genuina, io questo credo che sia una battaglia che dobbiamo fare tutti noi cittadini, consiglieri comunali ma anche coloro che...le situazioni. È chiaro che, come dice il collega Sardella, poi dopo la situazione è sempre un po' delicata perché si può aprire un cammino anche di istigazione nei confronti dell'ordine pubblico che un rappresentante politico dovrebbe anche essere un po' attento. Però sono convinto che quando si combatte per le cose serie, per gli ideali, per i principi giusti, le battaglie poi vanno portate fino in fondo, senza se e senza ma.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La discussione spazia a 380° direbbe qualcuno, c'è chi dice 10, 100, 1.000 Maiolatesi, adesso andiamoci calmi insomma, Baccani, qualcuno senza se e senza ma, anche qua, collega Lillini, problemi tra ruralità ed operai, temi molto importanti tra città e campagna, insomma un Consiglio molto... Io sarò molto più terra terra, come mi si addice meglio la cosa, io penso che questa mozione di Massaccesi mischi troppi temi in qualche maniera in una stessa paginetta insomma, tre fondamentalmente, tre questioni. La prima questione è quella del presunto o paventato da Massaccesi conflitto di interessi: allora su questo tema io penso che se ci sono gli estremi, diciamo così, per farla breve, il Sindaco ed oltre che il Sindaco, lo stesso collega Massaccesi che è un tecnico del settore giuridico, io penso che lui sappia benissimo che strada intraprendere per castigare un comportamento, se ritiene un conflitto inaccettabile sotto l'aspetto della legalità. Allora su questo io penso che senza che io suggerisca strade al collega Massaccesi. L'altro tema, invece, è quello più io lo chiamo personale perché fa riferimento a questioni innanzitutto che erano precedenti alla nomina dell'assessore Maiolatesi in questo consesso come assessore, prima ancora che come consigliere, e quindi in pratica in qualche maniera lo vedo quasi come, per parlare un po' chiaro, un colpo basso, di quelli che sono piaciuti alla Moratti ma non gli hanno portato tanto bene insomma, quelle cose lì perché ritengo che faccia riferimento ad una questione appunto, tra l'altro è in I° grado, quindi con tutto quello che ne consegue, è una questione che risale a prima del... Il terzo tema che Massaccesi tocca è invece quello più prettamente politico e quindi su questa cosa, che però lo concentra sull'assessore Maiolatesi, invece che concentrarlo, secondo me concentrarci sul tema complessivo dell'amministrazione e su cui probabilmente avremmo avuto anche noi numerose questioni da dire, come altri colleghi hanno detto, prima Pentericci, poi Sardella e poi altri. Tutto questo minestrone di cose, secondo me, non aiuta la mozione di Massaccesi, anzi fa emergere che se conflitto c'è, c'è un conflitto quasi, sembrerebbe, tra il collega Massaccesi e l'assessore Maiolatesi, questo è il conflitto che emerge con forza da questa cosa. Sinceramente noi non ce la sentiamo di votare questa mozione, se fosse stata una mozione politica, prettamente politica, quindi senza sconfinare su campi che secondo me non sono

alla discussione di questo Consiglio, su questo avremmo potuto discutere sicuramente e su questo avremmo avuto, ripeto, anche noi delle cose da dire perché sulle questioni dell'ambiente nella nostra città, nel nostro territorio sinceramente non siamo molto convinti che tutto vada bene o che si stia andando nella direzione giusta, anzi. E su questo evidentemente l'assessore Maiolatesi ha un suo peso ed una sua importanza. Ma messa così, come è stata strutturata, con questi tre pezzi e, ripeto, con frasi accennate ma non dette, con questioni suggerite ma non esplicitate, io penso che questo non sia un atto politico in definitiva ma sia fondamentalmente un attacco prima ancora alla persona che non alla carica, al ruolo che la persona ha. Ed in questo non ce la sentiamo di associarci a Massaccesi su comportamenti sinceramente che non sono del nostro gruppo politico, neanche del nostro schieramento. Rispetto al tema del manifestare, anch'io ritengo che le idee vanno portate avanti fino alle conseguenze che uno ritiene, chiaramente poi sopportandone anche gli oneri, i prezzi di questa cosa ed ognuno di noi che sta qua dentro lo sa benissimo. Per cui su questa cosa, io sicuramente non ritengo, come invece suggerisce Massaccesi, che tra l'altro, ripeto, è una condanna di I grado, comunque non ritengo, visto che tra l'altro il tema era quello della guerra, non ritengo che questa questione debba riguardare il Consiglio Comunale, riguarda in primis l'assessore Maiolatesi che ne sopporta le conseguenze ma conseguenze, ripeto, dovute ad una manifestazione del proprio pensiero ed io penso che il pensiero vada sempre portato avanti ed espresso nelle maniere ed in modi tali che sia quanto più possibile comunicato, visibile, ascoltato ed in qualche maniera faccia anche da stimolo per tutti quelli che invece stanno sempre forse un passo più indietro o hanno la tessera da ferroviere.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io voglio fare solo brevissimamente 2 o 3 considerazioni rispetto a questa cosa. Intanto come premessa, mi sembra un po' che da questa mozione emerga - come dire? - un po' di nervosismo da parte del consigliere Massaccesi e nervosismo un po' per la situazione generale ma che forse vive male e che probabilmente se le cose, le notizie che mi arrivano dal mio ufficio sono confermate sarà destinato ad aumentare questo nervosismo, per cui cari colleghi questo sarà. Voglio anche fare una precisazione perché rispetto alle questioni di cui si è dibattuto, in particolare nel merito del punto riferito al conflitto di interessi, qualcuno ha parlato di milioni di euro insomma, qui stiamo parlando di 60.000, per la precisione poi se c'è un conflitto di interesse vale per un euro come per un miliardo di euro, però per essere precisi non stiamo parlando di una delibera o di una pratica che appunto tratta di milioni di euro, così come mi sembra sia stato detto. Ma detto questo, credo che sia oramai, almeno a detta di tutti, evidente che non esista nessun conflitto di interessi, se questa può essere un'affermazione sbagliata io invito il consigliere Massaccesi a rivolgersi alle sedi competenti. Voglio anche spendere una parola rispetto alla questione della condanna: è stato già detto e condivido le espressioni che sono state dette però, al di là della preoccupazione che ritengo legittima dell'avvocato Pentericci nella necessità di rispettare le leggi anche perché se qui nessuno rispetta le leggi l'avvocato che farà più insomma, no? Scherzo. Però su questa questione, ecco, io volevo esprimere un'opinione mia rispetto ad un concetto che invece l'avvocato Pentericci, il consigliere Pentericci ha espresso e cioè come a dire che questa cosa sarebbe, quanto è successo, quello che è accaduto all'assessore Maiolatesi insieme ad altri ecc. in qualche modo fa emergere una cultura del non rispetto della legge fondamentalmente, alla base dei suoi comportamenti. Ora, fermo restando che io penso che sia molto diverso chi viola una legge per trarre un proprio beneficio ed un proprio vantaggio di carattere economico, di qualunque tipo esso sia, a volte anche a prescindere dall'uso della violenza o meno, a prescindere dal fatto che queste cose possano avvenire nel momento in cui una persona ricopre un ruolo istituzionale ma invito anche io a riflettere sul fatto che non solo nel lontano '76-'78? Non soltanto nel lontano '78 ed anche successivamente nelle varie iniziative di mobilitazione della città per la vertenza della Sima Sindaci, assessori, consiglieri comunali erano con i lavoratori in mezzo ai binari ma voglio dire che recentemente, pochi mesi fa c'erano Sindaci con le fasce tricolori a bloccare i camion a Napoli per

non far aprire le discariche o cose di questo tipo. Allora questo è un aspetto che secondo me va salvaguardato, così come va salvaguardato sapendo che in quel momento si commette un reato, si viola una norma e se ne assume la responsabilità, così come io credo che faccia chiunque viola consapevolmente una norma per affermare un diritto non solo esclusivamente suo ma un diritto generale o addirittura anche come forma di protesta voluta per modificare quella legge. Probabilmente se non ci fossero stati atti di questo tipo, noi non avremmo avuto l'obiezione di coscienza in questo paese ma sono persone che hanno violato consapevolmente la legge assumendosi la responsabilità e pagando. Cosa molto più grave è chi commette illeciti e magari provi a sottrarsi al giudizio, questo è un po' peggiore. Ma detto questo, io credo che la questione riferita all'assessore che con soddisfazione non solo ho nominato ma con il quale continuo a collaborare, poi che questa sia una questione personale o politica, questo ognuno è libero di fare le sue valutazioni, chi ha proposto questa mozione, chi in qualche modo l'ha vissuta o l'ha subita. Però qui chiudo con un giudizio anche mio politico rispetto al fatto che se il consigliere Massaccesi esprime in maniera così forte e determinata la propria insoddisfazione per l'operato dell'assessore, questo mi convince che la scelta è stata giusta e che l'assessore sta lavorando bene, così come pur con tutti i limiti e le possibilità anche di errore ma rispetto anche a quella che è l'azione dell'amministrazione comunale. E quindi se devo assumere, trarre una conseguenza politica questa non può che essere la totale riconferma della mia stima e della mia fiducia nei confronti dell'assessore Maiolatesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto, prenotarsi.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente non voterò a favore di questa mozione, credo che nella discussione anche ampia che abbiamo avuto siano emersi punti che hanno coinvolto i vari consiglieri ma che a loro modo nessuno credo se ne sia convinto della bontà di questa questione, veramente fa apparire tra le righe che sia più un caso personale e non politico. Poi siccome, però, è stato detto anche dagli altri interventi dei consiglieri del Pdl che è una mozione prettamente di ordine politico, la soluzione che avrebbe dovuto avere sarebbe stata sicuramente di indirizzo diverso e quindi, l'ho già detto prima, era una mozione di sfiducia da fare al Sindaco perché bisogna assumersela le responsabilità ed assumersela fino in fondo. Condivido e sottolineo le espressioni e le volontà che ha espresso adesso il Sindaco nel suo intervento: la questione di una disobbedienza civile di non rispettare quella regola, quello stato di diritto che soltanto ha richiamato prima l'intervento di Pentericci, sicuramente se non la esprimiamo non sappiamo che esistono cittadini con quel determinato problema ma se questo non porta ad un beneficio personale, credo che la condanna possa essere di ordine morale, di una disobbedienza appunto, no? Come si dice ad un nipote, come nel mio caso, non ti do la caramella perché sei stato disobbediente, perché sei stato caparcioso. Insomma certo non si va a ridurre in questi termini ma la sostanza... Quindi come Sel, come gruppo non voto a favore di questa mozione e credo di averne dato, e lo ripeto senza peli e senza se e senza ma, lo ripeto con estrema chiarezza quella solidarietà perché in un attacco alla persona credo che sia una delle prime cose, se uno ne è convinto, che vadano esse dette e sostenute in maniera chiara. Io appunto esprimo, non votando questa mozione, la mia solidarietà a questo attacco rivolto all'assessore Maiolatesi e quindi il mio voto sarà no.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Volevo ribadire che l'operaiamo non centra niente, come dire prendo atto che business is business, a Jesi è possibile il conflitto di interessi, ne prendo atto, forse è quello che non volevo ma mi aspettavo e mi delude molto averlo sentito perché abbiamo girato intorno al problema senza entrarci nel cuore del problema. Io non farò nessuna mozione di sfiducia al Sindaco, come suggerisce Lillini, perché purtroppo per me il Sindaco si è già sfiduciato da solo in

un'occasione che tutti sapete e che non sto a ribadire, prendo atto appunto che il conflitto di interessi è assolutamente possibile a Jesi, mi piacerebbe non sentirne più parlare in futuro perché questo è un dato di fatto, ho sentito tutti questi discorsi, non mi rimane altro da fare, presidente, visto che mi interessa soprattutto arrivare a discussione di un argomento che interessa la città, non l'operaiamo di Maiolatesi che per quanto mi riguarda non mi interessa nulla, spiace che Binci, capogruppo del Pd, così solerte nel sostenere certe posizioni, non abbia posto l'accento anche su alcune sgradevoli osservazioni fatte da Maiolatesi ma tant'è, mi va bene assolutamente tutto, ritiro la mozione per dare modo di passare alla discussione di altre mozioni che interessano la città e, se mi permette, meno fatti legati a Maiolatesi.

...Interventi fuori microfono...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione ritirata.

PUNTO N.3 – RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C. PER RIDURRE LA TOSAP AI COMMERCianti DI CORSO MATTEOTTI

PUNTO N.4 – RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO ALLA FATTIBILITA' DI UN PIANO PER LA COSTITUZIONE DI UNA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO A JESI

PENTERICCI MARCELLO – UDC: No ritiro, rinvio la mozione sulla Tosap. Il consigliere Massaccesi ritira la sua? Daniele rinvii la tua? Allora passiamo alla 5°.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora la mozione per cui è stato discusso, la mozione n. 2, è stata ritirata. Il consigliere Pentericci rinvia la sua mozione di discussione, rinvia al prossimo, la rinvia alla discussione di adesso. ...Intervento fuori microfono... Allora la conferenza dei capigruppo ha compito organizzativo, in aula i consiglieri in base al regolamento possono avvalersi delle prerogative che hanno come consiglieri di discutere o meno le loro mozioni, questo è il regolamento, ci posso fare poco. Consigliere Massaccesi intende discutere la mozione n. 4 sul Credito Cooperativo?

MASSACCESI DANIELE – PDL: Chiedo di rinviarla, signor presidente, al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rinvia.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.93 DEL 30.05.2011

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI, PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. E SARDELLA MARIO DEL M.R.E. IN MERITO ALLA FIRMA DEL PROGETTO DI RINCOVERSIONE SADAM – RESPINTA -

Entrano: Agnetti e Polita

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In merito a questa discussione ci sono sul tavolo della presidenza una risoluzione a firma di Cingolani e Fratesi. Ne sono arrivate altre? Una risoluzione a firma del consigliere Massaccesi, verranno ora distribuite. La discussione sulla questione in quanto materia assimilabile viene unificata e si procederà poi alla votazione della mozione e separatamente alla votazione delle due risoluzioni. I proponenti la mozione, prego.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor presidente, in qualità di proponente, insieme ai colleghi Siro Rossetti e Marcello Pentericci, di questa mozione ne do lettura con qualche considerazione in merito lasciando poi ai colleghi la possibilità di completare. <<L'esame della nuova proposta di riconversione presentata dalla Sadam nel corso dell'incontro in Regione del 18 maggio che ha leggermente modificato quella illustrata alla commissione consiliare in data 13 maggio del 2011, ha mostrato per la terza volta la totale assenza da parte della società della volontà di effettuare una riconversione industriale seria e concreta. Il nuovo progetto resta prevalentemente commerciale e non industriale ma tutt'al più artigianale ed è in gran parte anche molto ipotetico. Di fronte a questa situazione che mette in pericolo il lavoro dei dipendenti Sadam ma anche quello di chi opera nel settore del commercio, il Consiglio Comunale della città che deve curare gli interessi di tutta la collettività cittadina non può che esprimere un parere chiaramente negativo. Ciò premesso, preso atto della proposta di accordo di riconversione presentata dalla società Eridania Sadam, valutata la stessa ancora inadeguata sia riguardo a concrete garanzie per il ricollocamento del personale dell'ex zuccherificio sia per le ipotesi di sviluppo che in essa sono indicate, ritenute tali proposte che possono certo essere considerate un piano industriale non solo insufficienti a garantire la permanenza di un duraturo insediamento industriale ma anche volte alla costruzione di un grande polo commerciale ad est di Jesi che, se così realizzato, bypasserebbe di fatto tutti i flussi commerciali della nostra città con evidenti e devastanti ricadute in un comparto già duramente messo alla prova dal perdurare della crisi economica, impegna il Sindaco a non firmare il progetto di riconversione senza un parere positivo e preventivo del Consiglio Comunale che preveda una riconversione prevalentemente industriale con reale e concreta garanzia di ricollocamento del personale ex zuccherificio sia stanziale che avventizio ed una prospettiva di sviluppo occupazionale. Chiede altresì alle amministrazioni regionale e provinciale che le decisioni che andranno a prendere tengano conto della volontà espressa dal Consiglio Comunale di Jesi>>.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, prenotarsi. Sono arrivati degli emendamenti da parte dei gruppi Pd, Sel, Pdcì che verranno adesso fotocopiati e portati ai consiglieri comunali. Prenotarsi. Non ho prenotazioni. Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Veramente volevo aspettare qualche altro intervento perché la mozione è stata parzialmente illustrata dal collega che mi ha preceduto. Si ripete in questa occasione, pari pari, quanto è avvenuto per la costruzione della Turbogas. Chi ha qualche anno come me ricorderà che furono presentati dalla Sadam via via diversi progetti ognuno più migliorativo dell'altro fino a giungere ad un progetto che sembrò naturalmente in quel momento il migliore che c'era sulla piazza. Ovviamente fu portata avanti una lunga trattativa, però alla fine la conclusione sembrò buona. Oggi si ripete quella situazione: questa è tutta la documentazione, i progetti che sono stati presentati fino ad oggi dalla Sadam. Noi non siamo contro la Sadam, a favore dei dipendenti perché noi siamo per portare avanti un discorso serio con la Sadam, un discorso serio che valga oggi ma che valga anche domani perché noi non possiamo pensare soltanto all'occupazione oggi ma dobbiamo pensare all'occupazione domani. Allora nell'ultimo progetto che ci è stato presentato c'è stato un leggero miglioramento nella direzione che noi abbiamo richiesto che si ampliasse il settore industriale e si riducesse il settore commerciale ma a mio parere questo piccolo passo non basta a riequilibrare la situazione perché qui noi dobbiamo giungere ad una riconversione di carattere industriale, non commerciale o terziario. Noi dobbiamo avere una riconversione industriale, per cui è necessario mutare le percentuali ed io credo che questa possibilità la Sadam ce l'abbia, basta che non si fermi oggi ma prosegua. Chi teme che la trattativa possa interrompersi e la Sadam voltare le spalle a tutto, io credo che questo sia un timore che non esiste. Ora qual è la possibilità reale della Sadam di intervenire in un terziario che non sia esclusivamente commerciale? Basta che noi pensiamo a dove si trovano i terreni della Sadam, le aree della Sadam. Si trovano al centro delle Marche con delle vicinanze importanti di traffico (strade, autostrade, porto, aeroporto, tutto quello che ci può essere) in una situazione che migliore di questa nelle Marche non c'è. Allora io mi chiedo si sta parlando, per esempio, del trasferimento della Fiera della Pesca. Voi sapete che la Fiera della Pesca deve lasciare le aree dove attualmente si trova perché servono quelle aree per l'ampliamento del porto. Allora io mi chiedo: non è possibile fare un discorso per questo trasferimento? Il trasferimento non è stato deciso perché ancora le aree non sono state trovate ma trovare delle aree migliori di queste, dove sono? Non si trovano. Ma sempre pensando alla centralità delle aree e delle strutture, infrastrutture che ci sono, perché non pensare che sia possibile insediare un grande polo congressuale? Perché il polo congressuale è un terziario che coinvolge tanti settori (commercio, alberghi, strutture di convegni), tutte queste cose che nelle Marche non ci sono perché bisogna andare a Rimini per trovare una cosa di questo genere. Quindi anche questa è un'ipotesi non solo commerciale perché guardate il commercio nelle nostre zone soffre e soffre molto ma non soltanto il piccolo commercio ma anche il commercio grosso, anche quello soffre nelle zone nostre. Nel Sole 24 Ore di ieri ci sono riportate delle notizie che a mio parere sono molto importanti, che proprio vengono incontro alle nostre esigenze: parchi divertimento 10.000.000 di turisti e ricavi a pieno giro. Che sono i parchi divertimento? Chi ha i figli piccoli forse sarà stato qualche volta a Disneyland oppure a Mirabilandia oppure a cose di questo genere, perché dico soffermarsi esclusivamente sui centri commerciali quando possibilità di agire in maniera diversa ce ne sono molte ed assolutamente importanti e tali da venire incontro naturalmente alla Sadam? Noi non vogliamo perdere la Sadam, però la Sadam non può fare delle proposte che, a mio parere, sono piuttosto semplicistiche, bisogna pensare diversamente e meglio. D'altra parte la Sadam tanti consulenti ce l'ha, almeno da quello che si scrive (Università, Novisma ecc. ecc.) ha tutti questi consulenti ed allora perché la Sadam non percorre queste altre strade che io penso che non glielo debba suggerire io ma lo fanno anche loro che ci sono queste strade? Io le leggo da poveretto ma loro sono così potenti e credo che certe cose le sappiano e le possono studiare. Penso che il quarto progetto, perché saremo al quarto prossimamente, potrebbe essere certamente migliorativo rispetto al terzo e probabilmente potremmo avere maggiore soddisfazione quando andremo a trattare definitivamente. Oggi la trattativa definitiva non ci può essere.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Grazie presidente. Vedete, il problema con la Sadam è un problema che alla Sadam, non so per quale motivo, ma non si pone mai con chiarezza, è questo il tema. Io, come ho detto anche nell'altro incontro pubblico, personalmente non ho niente di pregiudiziale contro la Sadam, però certo che quando presenta questi progetti o mezzi progetti, insomma non si riesce mai a capire veramente dove vogliono parare e fino a che punto, non si sa, rimangono sempre dei margini di insicurezza, secondo me troppo importanti che l'amministrazione comunale dovrebbe affrontare con più fermezza e determinazione. Sono d'accordo anche io nel dire che l'ultimo progetto, a distanza di una settimana da quello che avevano presentato prima, sicuramente è migliorativo perché parlano di altri insediamenti industriali. Poi innanzitutto mi stupisco come mai in una settimana riescono a portare fuori progetti, evidentemente o erano pronti prima o non so cosa e poi mi chiedo: ma è tutto qui? Cioè è possibile avere chiarezza una volta per tutte? Questa piccola centrale, centralina fino a dove arriverà, i posti sono posti di lavoro o sono posti che adesso cercano di mantenere pensando che in un anno, due o tre smantelleranno tutto? Hanno intenzione veramente di fare qualcosa che duri, che abbia una progettualità o no? Allora io penso che ci sono oggi le condizioni, visto che a mio parere è stata scongiurata una cosa assolutamente pericolosa che era il connubio con l'Api, io penso che oggi ci sono le condizioni insieme cioè operai, consiglieri, la cittadinanza per chiedere alla Sadam, senza pregiudiziali: cosa si può fare di serio su questo territorio, tenendo conto del commercio, tenendo conto assolutamente della qualità della salute, cosa si può fare di serio, cosa avete intenzione di fare, visto che in 7 giorni tirate fuori un nuovo progetto? Allora io credo che, se riusciamo a porci insieme, saremo molto più forti anche perché continuare a stare con i ricatti, per i lavoratori ovviamente è il ricatto più duro perché si parla del posto di lavoro ma anche da parte dei consiglieri avere la responsabilità con le spalle al muro, perché poi la Sadam ci mette con le spalle al muro perché quando mancano pochi giorni per il rinnovo della cassa integrazione si deve discutere velocemente di roba affrettata, insomma allora mettiamoci insieme. Io adesso, non riescono con questo progetto, secondo me, a differenza di prima non riescono a fare quella spaccatura artificiosa, maledetta tra ambientalisti e lavoratori come se l'ambiente non interessasse anche ai lavoratori e come se il posto di lavoro non interessasse anche ai cittadini ma questa è un'assurdità, oggi evidentemente con questo progetto forse non ce la fanno a fare questa spaccatura. Allora tentiamo insieme di porre delle questioni ed anche dei paletti, però bisogna farli con fermezza chiedendo, io lo dico oramai da mesi, chiedendo anche l'ausilio degli altri Consigli Comunali che hanno a che fare con la zona. Allora insieme possiamo fare delle cose, se ci spacciamo la Sadam avrà di nuovo buon gioco. Perché una paura che ho, e non voglio fare Cassandra né il gufo, è che la Sadam alla fine non abbia nessuna intenzione di fare niente. Non ho motivazioni, spero sinceramente di sbagliarmi, però secondo me dal mega progetto di riconversione al megastore, adesso promettono qualcosina forse di industriale, insomma questo è un grande gruppo, non può essere che va avanti arraffando o ce l'hanno o non ce l'hanno un progetto, se ce l'hanno ce lo mostrino, ne discuteremo insieme, nessuno vuole mandar via la Sadam e nessuno vuole rinunciare a 130, erano quasi 500, a 130 posti di lavoro ma questo non se lo sogna nessuno, però chiarezza e nessuna spaccatura.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Grazie signor presidente. Credo che porre il problema se uno è a favore della Sadam, intesa come azienda, o contro la Sadam sia in qualche modo deviante perché da parte, credo, del gruppo consiliare c'è sempre stato un favore assoluto per quanto riguarda sviluppo, territorio, occupazione con certe garanzie che fino a questo momento non ci sono state, anzi nel primo progetto erano addirittura totalmente assenti. Chi diceva che serve un coinvolgimento maggiore della città ed anche - perché no? - del Consiglio Comunale, dice una verità perché ricordando altre esperienze, tipo quelle della Sima, in cui c'era una città sicuramente molto più vicina al fenomeno Sima e quel che ne conseguiva, rispetto a quello che è avvenuto nell'occasione.

Questo perché, credo, è stato fatto sin dall'inizio un errore fondamentale: la Sadam è stata trattata come una questione di pochi. Uso un termine brutto solo per rendere l'idea, non vorrei essere offensivo con nessuno, una sorta di cosa nostra che ci riguarda, riguarda qualcuno, gli altri stanno alla finestra come spettatori, salvo poi dover, secondo appartenenza politica, approvare o non approvare, in qualche caso ti trovavi ad approvare qualcosa e ti veniva presentato con il solito giochetto ricatto, perché quasi ricatto era, occupazionale in cui se non accettavi eri nemico degli operai. No, perché anche con gli operai si è fatto un discorso in qualche modo non veritiero, per non dire falso perché lo dico qua e vorrei essere smentito da chi quell'accordo proponeva, Sindaco ed assessore competente, sapevano fin dall'inizio che quel progetto era falso per quanto riguardava il numero dei lavoratori che sarebbero stati rioccupati, numero dei lavoratori che poi è diventato il numero dei posti di lavoro, cosa un pochino diversa. Allora sull'onda di quello che ho detto e visto che questo coinvolgimento della città non c'è mai stato perché la questione è sempre stata trattata come cosa di pochi e visto che è necessario o ritengo che sia necessario acquisire alcune garanzie o meglio alcune informazioni che allo stato mancano, ed è gravissimo che mancano o meglio e di più è gravissimo che si pensi di sottoporre un piano e di pretendere l'approvazione senza che queste informazioni preventive vengano date, anzi ancora di più che vengano chieste perché da chi ha la responsabilità politica o amministrativa di gestire ovviamente la fase delle trattative, degli incontri e degli accordi certe richieste, almeno su sollecitazione, dovrebbero essere accolte per essere poi girate alla controparte. Ma c'è il silenzio perché mi pare che l'amministrazione si è sempre presentata di fronte all'azienda con una sorta di dire: dateci quel che potete e noi siamo pronti a firmare tutto, senza avere delle proposte. Per esempio oggi il consigliere Pentericci ne ha citata una, ne ha citate due, probabilmente non attuabili, non lo so ma un'amministrazione seria dovrebbe, visto che c'è una proposta, magari strana, magari bislacca ma non tanto bislacca, quello di dire sarà mia, sarà nostra premura cercare di verificare le condizioni e la fattibilità di un'operazione del genere, almeno un'amministrazione seria dovrebbe fare quello. Detto questo, all'amministrazione seria che ci rappresenta in qualche modo, io ho chiesto, e così parlo anche della risoluzione, di fare quanto dovuto, quanto necessario espletando ogni necessario adempimento e provvedendo altresì a presentare tutte le richieste al Ministero o ai Ministeri competenti per avere contezza relativamente alla centrale Turbogas, che sono informazioni mancanti, allo stato mancanti e fra l'altro, se mi si permette, era uno degli addebiti che ho fatto all'assessore che dovrebbe essere competente Maiolatesi in quella mozione di chiedere informazioni circa l'effettività e la regolarità dei contributi percepiti dalla proprietà Cip6, salvo errori, negli anni per la cogenerazione dell'impianto, se effettivamente fatta anche con i relativi riferimenti temporali. Cioè se mi devo mettere ad un tavolo di discussione con una controparte, voglio da controparte almeno la serietà ed informazioni complete. Poi altro impegno era quello di verificare, di avere contezza circa la necessità, in mancanza di idonee verifiche e di dati aggiornati relativamente alle missioni sempre della Turbogas, l'ultimo dato Arpam risalirebbe addirittura a 6 anni fa, di evitare che la centrale sia ancora in funzione dopo la chiusura dello zuccherificio Sadam a cui era in qualche modo legata in maniera inscindibile con la previsione di una convenzione ad hoc e ciò anche per sopperire a quello che c'è stato detto l'altra volta dal Sindaco in modo sorprendente, anche per sopperire alla prospettata esigenza di far fronte agli indicati eventuali picchi di fabbisogno energetico, fatto ed elemento che costituirebbe una condizione nuova e non prevista e fuori da ogni regolamentazione. Abbiamo appreso che questa sarebbe una delle ragioni per cui la Turbogas, nonostante la convenzione, continua ad operare. Altro elemento di chiarezza: circa il pieno rispetto della convenzione esistente anche in merito all'applicazione ed adozione nel tempo delle migliori tecnologie possibili. La risoluzione poi si conclude dicendo che tutto dovrà essere preliminarmente a qualunque - quindi prima assumiamo tutte queste informazioni e dobbiamo averle, responsabilmente e seriamente dovremmo richiederle ed averle - dicevo tutto dovrà essere preliminarmente a qualunque approvazione o sottoscrizione di intese, convenzioni ed accordi comunque denominati unitamente a precise

garanzie anche economiche sulla non realizzazione ad Jesi ed in Vallesina di termovalorizzatori comunque denominati - e poi indicherò un particolare - e sul rispetto del numero minimo di posti di lavoro da garantire per una durata di almeno 10 anni - ed anche su questo dirò qualcosa - nel piano comunque ancora previsti per un quantitativo insufficiente o non adeguato nonché a certezze sull'implementazione dell'aspetto industriale del piano proposto che è invece eccessivamente e pericolosamente sbilanciato verso quello commerciale. Dicevo queste due aspetti del lavoro e di alcune garanzie, pag. 4 dell'ultimo piano si dice in riferimento ai posti di lavoro "che saranno messi a disposizione dal 1° gennaio 2014 - non so nel frattempo quanta gente andrà in quiescenza -compatibilmente con il rilascio da parte delle istituzioni preposte delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti". Il che vuol dire che non ci sono garanzie occupazionali certe, perché si fa riferimento ad una condizione. Questo è un elemento da non trascurare. Secondo, che mi ha in qualche modo preoccupato, pag. 9 dello stesso piano dove si parla della Newco, perché va di moda il Newco ma ormai il Pd che si interessa di business dovrebbe facilmente sapere a che cosa faccio riferimento, quando parla dei settori di potenziale utilizzo della componentistica a cui sarebbe destinata questa Newco, fra il resto anche tutto quello che riguarda impianti, selezione e trattamento rifiuti. Ora queste 4 parole messe all'interno, così, distrattamente all'interno di un piano apparentemente non dicono nulla, apparentemente possono dire nulla ma siccome ci possono essere delle perplessità, io credo che, come il Sindaco avrebbe detto di escludere da quel piano la Turbogas ed abbiamo solo una sorta di parentesi quadra, tipo interlinea, che lo toglie ma in modo abbastanza leggero, mi piacerebbe ed anzi formalmente chiedo che venisse esclusa l'adozione e la realizzazione di certi impianti a Jesi e nella Vallesina, specialmente nel territorio Sadam. Ben altri utilizzi potrebbero essere fatti di quel territorio, a garanzia del territorio ed a garanzia di quelle qualità di interventi che più volte sono stati chiesti anche in quest'aula.

SANTINELLI CESARE – PDL: Grazie signor presidente. Diciamo che la fase uno è conclusa per quanto riguarda la Sadam, io mi trovo concorde con quello che ha detto il collega Claudio Fratesi quando ha fatto riferimento che finalmente ci siamo salvati dall'Api ovvero da quello che era il progetto dell'azienda di fare una società insieme all'Api, non c'è più quel problema di avere una centrale termica ad olio o quello che sarebbe stato un oleodotto ed una volta insediato un impianto del genere sicuramente per Jesi sarebbe stato un susseguirsi di aumenti di produzione perché se non non avrebbe senso, non avrebbe avuto senso, in Consiglio Comunale la maggioranza dei consiglieri comunali si sono espressi contrari a quel progetto, malgrado tutto il nostro Sindaco, a distanza di due giorni, ha sottoscritto la convenzione con la Sadam in barba a quello che aveva deciso questo Consiglio Comunale. Comunque rimane il fatto che, a distanza di un anno, poco più, avevamo ragione perché la Sadam, malgrado avesse la firma del Sindaco, aveva la possibilità di realizzare quello che lei avrebbe potuto realizzare e non l'ha fatto. Ci ha presentato un secondo progetto. Questo progetto da più parti viene detto come una speculazione immobiliare, come un qualcosa che non dovrebbe dare occupazione, io personalmente, parlo personalmente in quanto anche il mio capogruppo ha detto nel documento che ha presentato prima alla presidenza, io condivido tutti i passaggi per quello che riguarda l'art. 19 sulla Turbogas, che venga rivisto tutto quello che era già stato scritto, come accordi tra la Sadam e l'amministrazione comunale per la Turbogas perché oggi non ci sono più le condizioni perché questo venga tenuto in piedi, però io personalmente dico che oggi parlare solo di 143 posti di lavoro o 130, quelli che sono, è riduttivo perché la crisi della Sadam è iniziata prima della crisi del settembre 2008 e la crisi della Sadam è iniziata in un momento che potevamo in qualche modo cercare di ricollocare il personale in esubero della Sadam. Oggi non ci sono più le condizioni, sento parlare di questi 130 posti di lavoro ma nessuno parla degli stagionali che oggi ancora hanno un ammortizzatore sociale che gli consente quantomeno di sopravvivere in qualche modo, una volta sottoscritta la prossima convenzione questi sicuramente non avranno nessun diritto. Allora io da consigliere comunale ed ho a cuore la mia città, ecco

perché ho detto no alla Sadam la prima volta ma sono ben propenso a rivedere la mia posizione, no a priori ma rivedere la possibilità di riaprire la porta ad un'azienda che si comporta in quanto tale, azienda seria e lo dimostri per ricollocare più persone possibili perché io da qua ai prossimi anni vorrei personalmente non vedere 130 posti di lavoro ma magari 500 posti di lavoro. Questo si potrebbe fare, questo lo può fare, questo lo deve fare, è una situazione economica che oggi sicuramente tutte le aziende chiudono, ogni mese, ogni settimana si sente una tragedia sul posto di lavoro. Rimane comunque il fatto che, secondo me, e concludo presidente, visto che mi richiama sempre vado fuori tempo, adesso mi auto emendo, che dire no adesso solo per dire no, c'è il rischio che forse la Sadam, come diceva Claudio Fratesi, non vuole neanche questa di riconversione, terrebbe meglio ad un termovalorizzatore perché Jesi è servita dalla superstrada, perché Jesi è servita dalla ferrovia, perché ad Jesi c'è un interporto, perché c'è uno scambio intermodale per Roma, perché ci sono tutte le condizioni per fare qualcosa di diverso da quello che è un centro commerciale o artigianale. Allora per paura di poi dire avete detto no alla centrale termica ad olio, avete detto di nuovo no ad un centro commerciale, se poi sarà ma non ci credo, dovrete dire sì perché qualcuno più grande di noi ci imporrà dall'alto e dovremmo perlomeno digerire un termovalorizzatore. Questa è la mia paura. Grazie.

BINCI ANDREA – PD: Grazie presidente. Allora dopo un anno e più dal precedente progetto di riconversione, torniamo in aula appunto a votare ed a discutere insomma della riconversione dell'ex zuccherificio. Abbiamo fatto delle discussioni nelle due precedenti sedute del Consiglio Comunale, fatte a seguito appunto degli incontri che ci sono stati appunto in Regione sia alla fine di aprile sia alla metà di maggio e come abbiamo detto anche nei precedenti interventi nelle sedute passate nella prima bozza dell'accordo, nel nuovo accordo di riconversione che è stato presentato appunto dall'azienda era sufficientemente chiara la parte, quella relativa ad un progetto di natura commerciale mentre occorreva sicuramente fare dei passi in avanti per quanto riguarda la validità del progetto da un punto di vista della valenza industriale. Poi successivamente, dopo aprile, c'è stato un secondo incontro in Regione appunto dove, va bene, oltre agli incontri che ci sono stati qua nella commissione consiliare in cui praticamente vi è stato, a nostro giudizio, un passo in avanti importante che ha, diciamo, cominciato a definire ed a chiarire che la riconversione di quell'area di quel zuccherificio riguarda sia una parte di natura commerciale, come più volte è stato detto ma anche una parte di natura industriale anche come volumi e superfici che vengono destinate ed anche il ricollocamento degli ex lavoratori dell'ex zuccherificio, i 136 rimasti, che tra l'altro in pieno accordo con il verbale sindacale che era stato sottoscritto dall'azienda che prevedeva appunto che comunque chi, i lavoratori che sarebbero andati a lavorare nello stabilimento di Russi, comunque si doveva considerare come un trasferimento temporaneo e che sarebbe successivamente rientrato nel momento in cui la riconversione si sarebbe diciamo attuata e concretizzata. Ora quindi oggi ci troviamo, diciamo, in una fase in cui l'iter e la discussione su questo nuovo accordo di riconversione è tuttora in essere ed in corso e quindi già tra l'altro previsto un ulteriore incontro a livello regionale il 10 di giugno che dovrà approfondire appunto le questioni che sono rimaste aperte. Quindi sicuramente è un percorso in essere, non ancora concluso, quindi di conseguenza, a nostro giudizio, diciamo azzardare e dare dei giudizi sin da subito sull'accordo di riconversione, è prematuro, è sbagliato. Quindi leggendo anche la mozione che era stata presentata dai colleghi appunto Sardella, Pentericci e Rossetti per quanto riguarda l'accordo di riconversione, dalle premesse mi sembra, almeno l'impressione che abbiamo avuto, è quella di non sottoscrivere l'accordo di riconversione o quantomeno diciamo mi sembra che l'intenzione, dal testo insomma che viene letto sembrerebbe questo. Ora quindi a nostro giudizio abbiamo predisposto come maggioranza appunto un emendamento che modifica le premesse che fanno parte della mozione ma che fondamentalmente poi alla fine ne raccolgono anche lo spirito circa appunto il coinvolgimento stesso del Consiglio Comunale in questa questione che ricordo comunque è un coinvolgimento

previsto anche dal patto programmatico di fine legislatura che è stato votato da questa maggioranza in questo Consiglio il 30 luglio dell'anno scorso e quindi viene ribadito. Leggerei a questo punto diciamo con l'emendamento che abbiamo predisposto, di fatto la mozione presentata sarebbe di questo tenore, se presidente la posso leggere. <<L'esame della nuova proposta di riconversione presentata dalla Sadam nel corso dell'incontro in Regione del 18 maggio che ha modificato quello illustrato alla commissione consiliare in data 13 maggio 2011; preso atto che dalla proposta di accordo riconversione presentata dalla società Eridania Sadam; considerato che nell'ambito del patto programmatico di fine legislatura, approvato in data 30 luglio 2010 si prevedeva un costante coinvolgimento del Consiglio Comunale nella riconversione dell'ex zuccherificio Sadam, Impegna il Sindaco a firmare il progetto di riconversione previo parere positivo preventivo del Consiglio Comunale che preveda una riconversione prevalentemente industriale con la reale e concreta garanzia di ricollocamento del personale dell'ex zuccherificio sia stanziale che avventizio in una prospettiva di sviluppo occupazionale e chiede altresì alle amministrazioni regionali e provinciali che le decisioni che andranno a prendere tengano conto della volontà espressa dal Consiglio Comunale di Jesi>>. Ecco, questo soprattutto riguarda sicuramente la parte relativa al commercio che ha delle ripercussioni non solo a livello locale ma anche a livello provinciale e regionale. Quindi nei fatti, ecco l'emendamento che speriamo possa essere accolto appunto dai proponenti della mozione, non fa altro che raccogliere, diciamo così, lo spirito del fatto che venga coinvolto appunto il Consiglio Comunale da un lato ma al tempo stesso di non trarre preventivamente dei giudizi su un procedimento ed un iter che comunque è in corso e che comunque non è ancora concluso.

LILLINI ALFIO – SEL: Questa mozione, io mi voglio attenere ai fatti in maniera, se posso, rigida, allora questa mozione presentata dai tre consiglieri, secondo me è stato ribadito in questo Consiglio oggi in più di un'occasione ed in passato, la Sima, le battaglie che l'istituzione Comune di Jesi ha fatto e quant'altro, con successo e con merito io aggiungo, oggi diciamo con questa mozione che questo piano di riconversione prima di discuterlo, prima di trattarlo è sbagliato. Potrebbe anche essere, però io credo che in politica ho imparato che chi va a trattare e chi nella vita ha avuto, ha avuto modo, sua fortuna, di farla qualche trattativa perché ha fatto parte della Rsu sul posto di lavoro, perché ha fatto parte di organizzazioni sindacali, di partiti o quant'altro, quello che va a trattare deve avere, in questo caso il Sindaco, il pieno sostegno dell'assemblea elettiva ed il Sindaco prima di firmare, ed è scritto anche, quindi mi risparmio di dirlo perché c'è chi l'ha presentata la mozione che io ho sottoscritto, ripeto chi va a trattare deve avere il pieno sostegno per portare a casa tutto ciò che è più possibile. ...Intervento fuori microfono... Di norma io a lei la interrompo alla fine, non durante il suo intervento, di norma e capita spesso e volentieri. Andiamo avanti. Quindi credo che sia sbagliato questo modo di porre questa mozione, per il resto questa maggioranza, ripeto questa maggioranza il 30 luglio dell'anno scorso quando ha votato il patto di fine legislatura in quest'aula, è scritto ed è scritto e votato che il piano di riconversione Sadam deve ritornare in questo Consiglio. Quindi il dire oggi al Sindaco non firmare, no il Sindaco dovrà siglare quell'accordo e sentire il parere del Consiglio Comunale. Questo è scritto e questo è quello che si deve fare, perché sennò poi si va al di fuori di quelli che sono i reali contenuti. Allora io ho sentito dire preoccupazioni sull'occupazione, perché forse questo piano non prevede, allora cominciamo a dirlo sempre, come ho detto prima, senza se e senza ma, Sel è a favore della totale occupazione ed ovviamente della riconversione dello stabilimento. Se questo stabilimento, qualcuno ha sottolineato, non ha un progetto allora questo Consiglio Comunale fa bene a supportare di nuovo il Sindaco e dire: questo territorio ha eletto qualche europarlamentare, questo territorio ha eletto qualche parlamento, andiamo a bloccare gli incentivi perché dietro a quello sciagurato accordo, te lo ricordo Massaccesi, tranquillo, dietro a quello sciagurato accordo del ministro Alemanno per 4 voti in più presi nell'ambito della pesca, si è deciso di chiudere un settore molto trainante. Ti voglio ricordare

solo un esempio, è la settima volta che lo faccio in Consiglio Comunale ma fino a che ho fiato, lo ripeterò sempre: nel Comune di Filottrano, territorio molto vocato alla produzione della bietola, si piantavano 1.000 ettari all'anno di bietole, quei 1.000 ettari dall'aratura del terreno allo zucchero impacchettato sullo scaffale del supermercato produceva 98.000.000, ho detto sempre 100, oggi preciso, 98.000.000, 100.000.000 di €. Su quei 100.000.000 di €, chi di dovere ci pagava anche l'Iva, quindi lo stato incassava pure e quindi c'era una ricchezza nel territorio. Oggi quei 1.000 ettari che sono coltivati a girasole, all'olio, sempre sullo scaffale del supermercato, ne produce 10, 90 in meno. Con questi scellerati accordi, con questi scellerati atti amministrativi fatti dal governo di centrodestra e sostenuti nell'Europarlamento a Strasburgo, abbiamo ammazzato un'economia territoriale. Ricordatelo, perché è la settima volta che te lo ricordo, è la settima volta. Eh sì, presidente, eh sì. Quando che il 7 di gennaio... Ma ti voglio, voglio ricordare a questa assemblea e cercherò anch'io di rimanere nei tempi, che il 7 di gennaio 2008, quando che Maccaferri si è presentato dal Sindaco a dirgli mi mancano 5.000 ettari per fare la campagna del 2008, l'ho già detto e lo ripeto, il rappresentante della Sadam nella Vallata del Musone aveva fatto 2.200 ettari di contratto, sono sei Comuni, li ripeto: Cingoli, parte finale, Filottrano, Osimo, Castelfidardo, Loreto e Recanati. Quel signore aveva fatto 2.200 ettari di contratto, i due rappresentanti della Sadam in Provincia di Pesaro ne avevano fatti 660, in Provincia di Fermo non si erano neanche visti. Quindi i 5.000 ettari che mancavano a Maccaferri erano voluti, non si erano voluti fare i contratti. Che poi l'accordo scellerato di Alemanno prevedeva che nel 2011 finisse, questa è un'altra cosa ma nel 2008 è successo questo. Allora io torno a ribadire che se a questa azienda non gli vogliamo bloccare gli incentivi per non fare più lo zucchero, non gli vogliamo bloccare gli incentivi per fare una riconversione che è farsa, questo Consiglio Comunale deve dare piena solidarietà al Sindaco affinché possa portare un accordo siglato e non firmato in questo Consiglio Comunale per far sì che se ne possa discutere in maniera concreta e compiuta.

ROSSETTI SIRO – MD JESI E' JESI: Grazie presidente. Come premessa ci tengo a dire che la mozione che abbiamo presentato non deve dividere o spaccare il Consiglio Comunale come qualcuno può paventare, questo ci tengo a dirlo ma anzi dobbiamo approvare l'unione di tutto il Consiglio Comunale anche dei lavoratori per chiedere all'Eridania Sadam di avere un progetto più garantista possibile, io parlo sia del territorio e sia dei lavoratori. Io non sono come il consigliere Binci così enfaticizzato dal secondo progetto perché se si entra nei dettagli del secondo progetto, si potrà vedere, questo è un invito anche al Sindaco nel prossimo incontro che avrà in Regione di portare queste osservazioni, se lo riterrà opportuno, le modifiche non sono sostanziali, le modifiche non sono sostanziali perché non garantiscono ai 136 posti di lavoro la garanzia occupazionale. Questo non c'è scritto, poi te lo dirò, Binci. Io parto da quello che ha detto il rappresentante del gruppo Eridania Sadam, l'ingegnere di cui non ricordo il nome, che era a fianco del dottor Cartuccia, che lui è partito da un'analisi di contesto della società Numisma di Bologna. In questa analisi di contesto fa due passaggi importanti in cui dice che i fallimenti in questa Provincia delle imprese industriali ed artigianali sono il doppio rispetto alla media nazionale ed inoltre che i grossi centri commerciali in base alla realtà che è nel nord, nel centro risultano strutture sovra posizionate rispetto ad altre attività, per cui mettono in crisi l'intero sistema. Questo è uno studio, una considerazione che ha fatto la società alla quale il gruppo Maccaferri ha dato mandato e sono le stesse parole che ha detto l'ingegnere del gruppo Maccaferri quando ha fatto quel passaggio importante in cui diceva che è chiaro che tutto questo si può fare se si supera la congiuntura economica e se veramente in questo progetto ci si crede, altrimenti i passi che possiamo fare non sono tanti. Io anche con i lavoratori vorrei fare alcune riflessioni in modo che anche voi, se avete occasione, opportunità oppure un programma di fare anche un incontro con l'azienda, di chiedere delle garanzie precise che io purtroppo leggendo pagina per pagina questo secondo progetto non ci sono. Perché dico questo? Perché l'azienda propone un piano occupazionale di 106 persone in cui

dice che comunque i posti verranno messi a disposizione dal 1° gennaio 2014, quindi si sfrutta per intero tutta la cassa integrazione in deroga e poi dice che 20 lavoratori che oggi sono occupati a Russi, eventualmente verranno trasferiti ad Jesi, per cui non c'è la certezza e 30 unità, cioè sono la differenza dei 106 ad arrivare a 136, sarà consentita una serie di occupazioni in diverse iniziative imprenditoriali per cui il gruppo Maccaferri... però non li specifica quali, se si riferisce al polo tecnologico di cui non si definiscono né gli investimenti né il quantum né cosa si andrà a fare, significa che queste 30 persone, in base a quello che c'è scritto qui, non si sa dove andranno a finire. Tutta la base del progetto si fonda, questo lo dice anche lo studio di Bologna, sugli incubatori, sugli spin-off universitari. Gli spin-off universitari sono delle società fatte tra l'Università Politecnica delle Marche, il Comune di Jesi ed il gruppo Eridania Sadam dove ci sono degli incubatori di idee, però non fanno occupazione. Cioè da quello studio dovrebbero venire fuori dei progetti imprenditoriali che si possono sviluppare nel medio e lungo periodo, tant'è che Maccaferri fa una distinzione ben precisa, se voi l'andate a leggere, lui dice che nel primo anno investe 1.000.000 di €, e questo può andar bene perché questo serve per avviare il progetto, negli anni successivi investe 4,52 milioni di € alla condizione che i progetti presentati da questa società siano meritevoli. Cioè che significa? Dice tutto ed il contrario di tutto perché se i progetti non sono meritevoli, significa che praticamente lo spin-off parte però non ha una sua progettualità. La Newco, quella che diceva il consigliere Binci, praticamente passa da 13 persone, perché inizialmente il progetto occupava 13 persone, a 25 persone, ne mancherebbero ancora 15 per completare il discorso che facevo prima per arrivare a 136. Quindi questo voi chiedetelo come garanzia quando andate a parlare con il vostro datore di lavoro. Il core business del sistema praticamente non è altro che il progetto Med perché tutto il sistema si basa sulla ricerca e sviluppo. Il progetto Med serve per recuperare le vinacce che provengono dall'agricoltura ed anche prodotti di origine vegetale. Su questo progetto che sarebbe il perno per cui l'azienda si dovrebbe sviluppare, prevede l'occupazione di due persone e questo lo dice il gruppo Maccaferri, con questo progetto Maccaferri rappresenta la volontà di rimanere sul territorio cioè facendo un investimento piccolo, con due occupati, con due operai, lui praticamente dà le garanzie che comunque il gruppo Maccaferri rimane sul territorio. Però contestualmente dice anche, tra le righe, se voi andate a leggerlo, che è un progetto che non avrà un grosso sviluppo, tant'è che si parla di 25 tonnellate all'anno di vinacce cioè è un tipo di attività che possiamo fare anche all'interno del giardino di casa nostra, perché dice che comunque le olive, il settore di ricerca già è avviato e viene fatto in altra parte ed il settore del pomodoro in una modesta distribuzione geografica, per cui come materia prima non la possiamo considerare all'interno dell'area ex zuccherificio. Questo è quanto l'Eridania Sadam progetta. Il discorso del parco scientifico e tecnologico che potrebbe essere interessante perché loro ipotizzano uno sviluppo occupazionale di 350 persone, 350 unità collegate a Zipa Verde, all'interporto ecc. però di fatto è privo di contenuti, non dice cosa verrà fatto, come verrà fatto, quanto verrà fatto e qual è il livello occupazionale...qui negli anni. Io come lavoratore, come Rsu e come sindacato queste domande le farei al vostro datore di lavoro e queste domande io le rivolgo anche al Sindaco in quanto in trattativa regionale in questo accordo non devono esistere dei verbi condizionali o futuribili o incerti cioè le dichiarazioni del Maccaferri devono essere chiare e precise e solo su questo possiamo avere la convergenza di tutta la città, di tutti i dipendenti, di tutto il Consiglio Comunale cioè avere delle garanzie precise che oggi come oggi leggendo e rileggendo questo documento, io purtroppo non le ho trovate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santarelli.

SANTARELLI PIERLUIGI – PD: Grazie presidente. Dunque io ho ascoltato adesso l'intervento di Rossetti e mi faccio delle domande, stavo leggendo la mozione ed io francamente non ho capito bene, non ho capito se non ci piace la proposta, non garantisce i posti di lavoro, questo è, diciamo così, il senso, no? Di questo vostro intervento. Io in queste condizioni economiche, però, qualche domanda comincio a farmela: la proposta di Marchionne ci è piaciuta? No, sicuramente no. Garantisce i posti di lavoro? Non so fino a che punto. Quella della Fincantieri, lo stesso. Io penso che noi qui sul territorio, a partire dalla Sadam che è una delle prime che si è aperta di vicende, di lavoratori ne abbiamo già persi tanti e ritengo anche che non li recupereremo in massima parte. Voi lo sapete, io sono stato uno di quelli, dei 17 famosi che alla prima proposta hanno votato no, una decisione sofferta, difficile, della quale non mi pento, della quale non mi pento assolutamente nonostante mi abbiano anche detto che la nostra scelta oggi incide anche sulla crisi dell'Api, non lo so, siamo importantissimi insomma. Però oggi le condizioni sono anche diverse rispetto a dicembre del 2008, non c'è più la proposta della centrale ad olio, non c'è più la collaborazione con l'Api, io adesso, per carità, non mi voglio fare grande di questo perché non è merito mio, però questo io già lo considero un grosso risultato per il nostro territorio, il fatto che non si vada a realizzare quel tipo di impianto che era stato paventato. Dopo quello che ci viene proposto senz'altro, insomma presenta dei problemi, delle criticità, uno spostamento verso il settore terziario da quello produttivo, questo è senz'altro chiaro insomma, se un territorio non produce, un territorio si impoverisce, non può solo consumare un territorio. C'è qualche problema sotto il profilo della garanzia occupazionale, questo senz'altro, lo stesso, non è un programma ed un progetto che da questo punto di vista ci garantisce, però io parto da due presupposti: il primo è che questo territorio sotto il profilo occupazionale, e parlo per tutti i settori, comincia ad essere veramente un campo disastroso, Fabriano non ne parliamo, Ancona situazione difficilissima, sentivo recentemente che credo che la città di Ancona sia tra le prime in Italia per quanto riguarda persone che non pagano i propri debiti, adesso non mi viene la parola, una situazione terribile, drammatica. Dal 2008, da quando è partita questa vicenda non è che c'è stata la crisi ed adesso siamo in fase di ripresa, adesso siamo nella piena fase in cui si vedono le ripercussioni di quella che è stata veramente la crisi del 2008. Al centro per l'impiego c'è il doppio dei disoccupati del 2008 iscritti che poi formalmente non saranno tutti disoccupati ma sono disoccupati la gran parte. Questo per dire che sulla questione occupazionale, a me comincia a venire qualche dubbio che le riflessioni che facciamo fanno un pochino – come dire? – di essere un pochino troppo sofismi, un po' troppo schizzinosi rispetto a quella che è la reale prospettiva che ci si pone davanti e non parlo solo della Sadam, parlo di tutto il territorio, di tutte le prospettive e di tutte le imprese che stanno sul territorio. L'altra riflessione è la questione del commercio: allora il commercio non è un problema di Jesi e non sarà mai un problema di Jesi perché il commercio, lo dicono le leggi regionali, lo regolano le leggi regionali, ci sono organismi sovra comunali, tipo per esempio la Provincia che ci dice che sul territorio si può fare o meno un centro commerciale, quindi non lo decide il Comune di Jesi questo ma lo decide una platea più ampia ed io questo credo che sia un elemento importante insomma che ci debba far riflettere, non per dire che io voglio altri centri commerciali sul territorio, anche se io su questo ho una posizione personale sulla quale vorrei anche dire qualcosa. Ed io, ecco, questo per dire che la proposta magari non piace neanche a me, sicuramente mi piace molto di più della prima, quella della centrale ad olio alla quale ho votato contro, però non vorrei che dobbiamo cominciare a pensare che sia meglio questo piuttosto che il nulla. Questa è la domanda che mi faccio, a prescindere dal fatto, anzi non a prescindere dal fatto ma proprio per il fatto che oggi io credo che non ci sia nessun imprenditore che venga qua e ti dica ti garantisco questo per i prossimi 10 anni, perché questa è l'economia che abbiamo oggi e non è l'economia della Vallesina, è l'economia in genere che è così, dove nessuno ti garantisce più niente. Io non credo che l'interlocutore pubblico rispetto a questo si possa fare garante o chiedere garanzie che poi valgano veramente nel tempo. E quindi io credo che adesso noi non possiamo che essere

dalla parte dell'occupazione specie se, nonostante sia un'occupazione di questo tipo, sotto il profilo ambientale non ci paventa quello sfacelo che ci era stato paventato un anno, un anno e mezzo fa. l'ho già detto prima insomma, io adesso non è che voglio essere contento di questo, però io la differenza sostanziale la avverto, non so se voi l'avvertite. Guardate, ecco, io sulla questione del commercio per esempio, prima mi era stato detto che il capitalismo era la regola che bisognava seguire, su questo ci siamo tutti, noi siamo in una società capitalistica, c'è poco da fare su questo, adesso la mano invisibile del mercato non basta più e ci vuole la mano pubblica perché dobbiamo rispolverare un pochino di protezionismo perché abbiamo paura che il commercio soffra di questo tipo di situazione. Io, guardate la mia opinione personale, poi è la mia, non è che...io penso che noi non possiamo salvare il commercio che è l'anima del capitalismo dal capitalismo stesso, il mercato si regola da solo, questa è una regola impietosa che vale non per Jesi ma che vale da tutte le parti, il mercato, nonostante noi, si regola da solo, chi apre, chi chiude, chi rimane sul territorio, chi se ne va non lo decidiamo noi, lo decide il mercato, nonostante quello che noi possiamo fare e le regole che ci possiamo mettere. Quindi noi siamo qua per cercare di aiutare a fare delle scelte migliori, non è che siamo qua per dire no, correggiamo il mercato perché questo non se ne va perché noi abbiamo deciso che questa cosa vada in questa maniera, questa è fantasia insomma. Questo lo abbiamo visto con il primo progetto, questo lo abbiamo visto con altre imprese che hanno chiuso e questo lo vedremo anche con questo progetto che andrà in una certa maniera, nonostante quello che noi decideremo. Io finisco, faccio una conclusione su questo, sempre una riflessione mia personale, parendo proprio dal presupposto che io penso che noi cominciamo ad essere fuori tempo oramai dopo due anni e mezzo e rischiamo di gettare via il bambino con l'acqua sporca, però una cosa la voglio dire, proprio sulla base di questo: che chi ambisce a governare questo territorio e questa città, riguardo, anche partendo da questo tipo di questione, bisogna che cominci a fare delle scelte di governo di questo territorio e delle scelte di responsabilità di questo territorio che vanno oltre la questione dei 136 o 130 o 146 insomma. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di consigliere comunale anche per presentare la risoluzione: bene, guardate, io l'ultimo intervento di Santarelli francamente mi lascia un po' meravigliato, collega, perché prima sì che c'era un progetto industriale, prima sì che l'Eridania Sadam aveva presentato un progetto industriale, era un progetto che deve fare un industriale, voglio fare questo, ho questo guadagno, ho queste maestranze. Questo progetto lo abbiamo bocciato, il Consiglio Comunale, perché non rispondeva a determinati requisiti che la parte pubblica cioè noi abbiamo chiesto di garanzia, di tutela dell'ambiente, della salute, coniugata alla tutela del lavoro. Questo progetto allo stato dei conti non registrava più la bancabilità dell'azienda, dunque hanno presentato un non progetto, perché quello che è stato presentato con gli adeguamenti di poco conto, fatto dopo il tavolo regionale, è un non progetto perché quello non è un progetto di tipo industriale. Sento che nella stanza vicina tutti plaudono, che forse speriamo, qualcuno se ne dolerà ma non ci sarà più un ministro dell'economia ecc., di una parte, speriamo che ci sia fra breve un ministro dell'economia di un'altra parte che dovrà andare a dire se questo progetto di rigenerazione è connotato come progetto industriale e quindi meritevole di avere i fondi. Dal vostro punto di vista, quel progetto industriale presentato dall'Eridania Sadam è un progetto industriale, quindi tale da poter avere - come dire? - l'ok dal ministero per prendere i fondi per il progetto di riconversione. Ce ne vuole per dire questo, è sicuramente un progetto di tipo immobiliare, può farlo, ma che per quanto riguarda l'occupazione di lungo periodo non dà alcuna garanzia a questo territorio. Poi mi si viene a dire che oggi il mercato è mercato e che quindi nessuno può garantire più di 10 anni di posti di lavoro: anche qui è stata fatta una riflessione dal consigliere Santarelli che fa parte di una parte politica dicendo che in fondo la Fiat ha fatto quello che ha fatto. Ha fatto male, la Fiat ha fatto male e gli operai hanno dovuto subire. Qui facciamo la stessa cosa. Noi non possiamo subire, dobbiamo concertare con l'industriale sano una progettazione che dia un respiro di

occupazione per questo territorio e 10 anni non è un respiro. Scusate, non voglio fare il saccente ma un economista americano dice che la politica seria quando deve prendere delle decisioni, deve pensare al futuro anteriore. Se qualunque politica industriale, e non c'è in questo paese e non penso solamente per un periodo lunghissimo in cui si è subito il mercantilismo del capitalismo sfrenato, regolato solo dal mercato, quella politica che non fa scelte di lungo periodo, e si parla addirittura di 7 generazioni, la politica dovrebbe dire no ma non parlo di 7 generazioni ma lei mi dice che dopo 10 anni si può rimettere tutto in gioco, è una generazione e mezzo, con questo non avremo nessuna politica di respiro per questo territorio. Il pregiudizio che qualcuno non ha nei confronti di questa azienda, come di altre aziende, nasce dagli atteggiamenti che l'altro ha nei miei confronti. Perché mai io non dovrei avere pregiudizio nei confronti di questa azienda se ci fa lacerare per due anni, se ci fa arrivare alle mani anche dentro quest'aula consiliare e poi mi dice grazie, avete firmato ma non se ne fa niente, perché io non dovrei avere pregiudizio? Ce l'ho il pregiudizio, ce l'ho perché voglio atti concreti. Ed il nuovo piano di rigenerazione ancora, per quanto mi riguarda, non toglie quello che è il mio pregiudizio, non vedo cioè da parte dell'azienda un impegno serio, serio, nel rispetto del profitto che un'azienda deve fare a favore del lavoro e per lavoro intendo i lavoratori, si sono perse le 136 postazioni che dovevano essere mantenute per salvare i lavoratori, quelli che non andranno in quiescenza in questo periodo, si sono perse alcune garanzie e perché mai non dovrei avere pregiudizio? Permane il mio pregiudizio. Attenderò quello che sarà il tavolo di concertazione del 18 ma la mozione presentata dai gruppi dell'Udc, di Mre ecc. è una mozione votabilissima. Riguardo alla risoluzione, tenuto conto che nella nuova proposta di riconversione del 20, appare confermata l'intenzione dell'azienda di mantenere in funzione la centrale della Jesi Energia e considerato anche che il Sindaco durante le sue dichiarazioni ha dichiarato di volere chiedere che la questione Turbogas venga scorporata dal nuovo accordo di riconversione, nella nostra risoluzione richiediamo che prima della sottoscrizione di qualsiasi intesa o accordo comunque denominato con Eridania Sadam ed il gruppo Maccaferri, vengano acquisiti tutti i dati e tutte le informazioni volte a chiarire, in relazione alla centrale Turbogas ed alla società Jesi Energia Spa, la regolarità delle procedure di assegnazione dei contributi Cip6, delle verifiche in campo sul sistema di monitoraggio emissioni e sull'abbattimento, l'applicazione delle Bat.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io rispetto alla mozione presentata ed anche ai contenuti della mozione stessa, voglio fare solo un paio di considerazioni che rischiano di essere anche ripetitive rispetto alle cose che ho detto in altre occasioni, nel precedente consiglio comunale, nella riunione della commissione politica, cioè questo piano presentato dall'azienda, dall'Eridania Sadam che si compone di tre parti fondamentalmente, è un piano che si propone in maniera sostanziale come punto di partenza quello della rioccupazione dei lavoratori. Ora io mi sento anche di dire questo, capisco, è legittima la richiesta che queste garanzie, queste intenzioni abbiano, siano precise, vincolanti, che abbiano una prospettiva di lunga durata. Obiettivamente, aldilà del fatto se questo progetto può piacerci, non piacerci, convincerci o meno, io mi domando quale possa essere oggi una qualunque iniziativa anche di carattere industriale che possa dare garanzie precise a lungo termine, anche in termini occupazionali, produttivi, etc.. Se mi guardo intorno mi accorgo che a Fabriano c'è una proposta che tutto il territorio sta aspettando con impazienza che venga formalizzata e firmata, in cui, a fronte di 2.500 ex lavoratori del gruppo Merloni, l'impegno è di assumerne 450 circa nell'immediato, forse arrivare successivamente fino a 1.200 circa. Il piano presentato dalla Fincantieri in Ancona fondamentalmente è vero che salvaguarda e mantiene il cantiere navale di Ancona, ma è prevista una riduzione del personale, dei dipendenti che lavoreranno in quel cantiere, oltre alla chiusura degli altri. Ci sono altre realtà, penso all'alta definizione con 60/70 dipendenti, lavoratori, lavoratrici, all'altra che è uscita sui giornali qualche giorno fa, l'Apper se non sbaglio di Camerano, che produce mobili e che sono alla liquidazione, non per carenza o problemi, almeno da quello che emerge, di carattere del mercato, delle commesse,

ma per problemi di liquidità e non si trova allo stato per queste due realtà che messe insieme fanno 140/150 dipendenti, non si trova nessuno che si sbilancia in qualche modo per rilevare quelle attività che hanno un loro mercato, hanno una loro manodopera, hanno una loro anche prospettiva di riuscire, risolti i problemi di liquidità finanziaria. Questo è secondo me il contesto del quale io credo che non possiamo non tener conto, dentro il quale calare quest'altra proposta. Sappiamo perfettamente che oggi i settori qui quali avvengono gli unici investimenti di una certa consistenza di carattere industriale sono da un lato nella produzione dell'energia, dall'altro nelle attività commerciali, almeno se rimaniamo al nostro panorama locale, vediamo che i più grossi maggiori investimenti, anche in prospettiva, che si prospettano sono su questi due settori. Non sento e non avverto nessuna iniziativa tendente ad investire nell'attività produttiva industriale. Al massimo c'è un'azione di contenimento, di mantenimento della situazione attuale. Ora io su questo voglio soltanto fare questa considerazione e cioè io sono certo che su questa proposta, su questo piano c'è una serie di dubbi, di incognite, di possibili soluzioni che potrebbero non essere quelle che vorremmo. Dall'altro, però, io credo che noi abbiamo in qualche modo una seppur piccola e seppur minima possibilità, in qualche modo di intercettare una proposta ed anche un impegno, una disponibilità anche in termini di risorse finanziarie che vanno in una direzione di politica industriale e di politica economica, chiamiamola così, può sembrare una parola troppo roboante per quella che può essere un ente come il Comune può fare per un territorio su questo versante, ma io ricordo a tutti che noi, non più tardi di qualche mese fa, abbiamo votato in questo consiglio comunale un piano strategico sullo sviluppo economico, che si fondava su alcune iniziative del settore soprattutto dell'innovazione, rispetto al quale una delle iniziative su cui fare perno era la costituzione di una società per l'attrazione dei capitali, l'agenzia degli investimenti, sulla quale avevamo ed abbiamo una serie di difficoltà perché ci siamo resi conto, anche confrontandoci con altre realtà, che almeno ci volevano 3/400.000€ da improntare per avviare questo tipo di iniziativa, insieme a quella delle possibili soluzioni per spin-off universitari, etc. Oggi su questo piano c'è una possibilità di 6milioni di euro che vanno in questa direzione. Sono tanti? Sono pochi? Daranno i frutti che speriamo? Però credo che questo possa essere un segno, dal mio punto di vista da cogliere, per cominciare ad orientare una possibile prospettiva di sviluppo anche industriale, occupazionale e produttivo di questo territorio che non sia solo la riproposizione di un modello manifatturiero, probabilmente maturo e probabilmente che mostra grandi segni di stanchezza, seppur inserito in una situazione di crisi globale da cui ovviamente noi possiamo pensare di essere immuni. Poi se tutto questo sarà in funzione, riuscirà a dare una prospettiva diversa o nuova e di che consistenza potrà essere questa prospettiva, io credo che questo lo potremmo avere e potremmo capirlo solo tra qualche tempo, credo che nessuno oggi può essere in grado di scommettere o di stabilire che con certezza quella iniziativa che oggi parte come uno spin-off, domani diventa un'azienda e darà occupazione a 50 persone. Però credo che ci siano almeno le condizioni di partenza importanti, presenti in una ipotesi come questa. Detto questo, però, poi l'altro aspetto che può riguardare l'attività della Newco, che può essere dieci, quindici, venti persone, venticinque, questo di per sé un'altra iniziativa di carattere industriale ma non è che cambia il mondo rispetto a quella che è l'attuale situazione. Però detto questo rispetto a quelli che possono essere o che sono in qualche modo i contenuti di questa proposta, dico con molta chiarezza, lo dico con chiarezza perché, come veniva ricordato dal capogruppo del PD, da Binci ed anche da altri interventi, anche dallo stesso Lillini, questa questione del portare l'ipotesi di accordo di riconversione, che è una cosa diversa rispetto al piano presentato, perché il piano definisce quelle che sono le iniziative, le ipotesi, le prospettive, etc., l'accordo fissa una serie di situazioni, fissa dei criteri, fissa delle condizioni di reciproco rispetto di quelle condizioni, cioè ognuno di quei soggetti che sottoscriveranno l'accordo di riconversione sarà in qualche modo legato a quelle cose che stanno scritte nell'accordo di riconversione stesso. Non ho nessun problema a far sì che su quell'accordo di riconversione, sull'ipotesi su cui si potrà arrivare, di definizione dell'accordo di riconversione, si esprima il consiglio comunale, così come l'abbiamo

scritto nell'accordo di fine legislatura, così come chiesto anche da questa mozione. Volevo fare una ultima considerazione rispetto anche alle risoluzioni che sono state presentate, cioè io credo che oggi, fermo restando che nell'accordo, la definizione dell'accordo di riconversione, così come detto nell'ultimo incontro, sostanzialmente definito nell'ultimo incontro, la questione Turbogas è una questione che deve uscire da questo accordo di riconversione semplicemente per il fatto che l'ipotesi di eventuale utilizzo o meno non compete all'Eridania Sadam con la quale io, noi sottoscriviamo l'accordo o che presenta l'accordo di riconversione, ora io credo che voler vincolare la eventuale sottoscrizione dell'accordo di riconversione alle questioni che sono tutte legittime, che sono contenute, poste in termini di informazioni, di dati etc., che sono poste nelle risoluzioni, credo, lo dico così con molta serenità ma con molta franchezza, credo che sia uno stratagemma per bloccare qualunque tipo di iniziativa, fermo restando che anche qui, siccome alcuni passi rispetto alle questioni che sono state poste in particolare per quanto riguarda l'applicazione delle stesse BAT, in base all'art. 4 della convenzione, nel gennaio dell'anno scorso ho scritto al Consorzio Jesi Energia chiedendo di conoscere se la centrale attualmente applica le BAT e se, quindi, portarmi a conoscenza di questo fatto. L'azienda ha sostanzialmente risposto che la centrale Turbogas di Jesi è attualmente ancora il miglior impianto a livello europeo, l'ho fatto presente allo stesso consorzio di Jesi Energia che quello che avevo chiesto era una cosa diversa, non se questa era la migliore in Europa, ma se questa applicava le migliori tecnologie oggi esistenti, così come previsto dalla convenzione. Questa questione è stata posta in maniera ufficiale dall'amministrazione alla stessa regione nell'incontro che abbiamo fatto per l'avvio del procedimento sull'autorizzazione AIA che la Regione dovrà dare eventualmente alla centrale Turbogas, quindi al consorzio Jesi Energia e che prevede essa stessa nelle sue procedure la verifica delle applicazioni delle migliori tecnologie esistenti. Dopodiché io non ho, lo ripeto qua, non ho nessuna difficoltà, a comunicare le questioni che sono inserite nelle risoluzioni ai soggetti siano essi industriali e privati come il Consorzio Jesi Energia, al Ministero o alla Regione, a seconda delle competenze sui quesiti posti, però davvero credo che voler vincolare e condizionare la firma dell'accordo di riconversione eventuale che dà una risposta ad un determinato tipo di problema e con delle determinate soluzioni alla situazione che riguarda la centrale Turbogas, fermo restando che sulla questione della centrale Turbogas va proseguito il ragionamento ed il confronto, sarà un confronto che avremo da qui a breve tempo con l'amministratore delegato della Edison, credo che sia presidente del Consorzio Jesi Energia, ritengo che questa cosa sia sostanzialmente un escamotage dal punto di vista politico per fermare e bloccare una ipotesi di accordo possibile con l'Eridania Sadam che, con tutti i limiti, con tutte le difficoltà e con tutti i punti interrogativi che possiamo mettere ad oggi è la proposta che può dare una prospettiva nel breve e nel medio periodo a 136 posti di lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono finiti gli interventi, prima di procedere alle dichiarazioni di voto, procederemo per votazione separata, dovremmo chiedere ai proponenti se intende accogliere o meno, motivandole, gli emendamenti proposti da PDC, SEL e PD.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor Presidente volevo ovviamente dare una risposta al quesito che mi è stato posto con qualche considerazione, non brusco sì o no rispetto alla proposta che è stata avanzata. Io premetto di avere un grande rispetto dell'opinione di tutti i colleghi, nessuno qui la scienza infusa e partendo dal presupposto che c'è una onestà intellettuale, ritengo che ognuno cerchi di operare per quello che ritiene meglio. Permetteteci di dire però che questo vale anche per noi. Presentare un emendamento come questo che ci avete presentato, è un totale snaturare il senso della nostra mozione, quindi diteci che la bocciate, sarebbe stato più onesto, o meglio non l'approvate, sarebbe stato più onesto. Volevo anche sottolineare questo fatto, usciamo una volta per tutte da questo discorso di chi è per l'occupazione e di chi è contro, una cosa che ci ha visto lacerati in passato. Oggi, cari signori, vi vorrei rammentare quella che è stata la vostra posizione su quella

proposta e su come questa poi è andata a finire, su quella che è stata la considerazione che c'è stata nei confronti di questo consiglio comunale, dopo più di un anno di attesa di questo famoso piano industriale. Voi ed i rappresentanti dei sindacati. Noi abbiamo a cuore l'occupazione e non siamo, non formuliamo delle proposte solo per sofisma, per dire no, 130 posti di lavoro non sono sufficienti, ne vogliamo 160/170/200. Non è questo, è il problema che qui si continua ad andare avanti per tentativi, poi se ci dobbiamo rassegnare, ci rassegnaremo Santarelli, ma mi sembra strano che per chi fino a dieci minuti fa predicava in un certo senso la disubbidienza civile, oggi appiattarci totalmente su determinate posizioni. Io credo che noi, proprio perché rappresentanti di una comunità come quella di Jesi, che ha avuto da sempre una vocazione industriale, pur tenendo di quelle che sono le modificazioni che si stanno facendo nel mercato, pur tenendo conto delle difficoltà, non dobbiamo, non possiamo cercare invece di far in modo che ci sia un salto in avanti. Ma pensate che noi crediamo che questo sia possibile o fattibile soltanto schioccando le dita? Sicuramente no, ma certamente non lo sarebbe se da parte dei rappresentanti di tutta la città di Jesi non c'è una presa di posizione forte per contrastare certi discorsi a ribasso, certe valutazioni ringraziate Dio che vi diamo queste cose qui, senza contare anche quelle che sono le ricadute. È vero che è il mercato che fa poi le regole, però avete pensato a cosa vuol dire tre nuovi supermercati laggiù per quanto riguarda il discorso del commercio? Ve lo siete posto anche in termini di lavoro? O pensate che sia sufficiente avere 130 posti qua togliendoli da là? Queste sono le preoccupazioni che stanno alla base della nostra mozione. Noi non pretendiamo di stravolgere chissà che cosa, ma non siamo certi, non siamo fiduciosi su quelle che sono le proposte che ci vengono fatte. Sono fumose. Ci dobbiamo accontentare? Oggi nessuno ha la certezza dentro le tasche, ma avverranno gli spin-off, queste cose su cui si investono che cosa daranno? Mah non lo so. Fanno parte del gioco, fanno parte del rischio, le incertezze, 45 chili al giorno di vinacce. Sono queste le cose sulle quali ci dobbiamo basare? Noi non ci stiamo a questo tipo di discorso e non ci stiamo no perché siamo contro ad un discorso di occupazione, ma perché vorremmo, poi può darsi pure che non ci si riesce amici e colleghi, può darsi pure che non ci si riesce, ma noi questo tentativo lo dobbiamo fare, dobbiamo cercare di avere qualcosa di più, qualche maggiore considerazione, qualche assicurazione diversa. Non si può dire trasportare sic et simpliciter da una realtà ad un'altra, ma leggevo sul Sole 24 Ore di alcuni giorni fa il caso Sadam di Arezzo, Arezzo non sta nel New Jersey, dopo cinque anni di trattative ad Arezzo si è arrivati con molta difficoltà ad un accordo che prevede la creazione di almeno 450 nuovi posti di lavoro compresi i 49 lavoratori dell'ex Sadam, 459 posti di lavoro compresi il ricollocamento di 49 dipendenti ex Sadam. Allora io non dico che questo sia possibile anche a Jesi, ma dico che vanno valutate e cercate le strade se questa possibilità ci sia. Dico che anche per quanto riguarda l'incondizionato appoggio al sindaco, alle trattative, non è possibile dare una carta bianca. Se noi rappresentanti di cittadini di Jesi abbiamo avuto una lacuna, una carenza è stata quella che non siamo stati capaci tutti in questi tre anni di fare noi delle proposte, di andare noi a presentare delle alternative che può darsi pure sarebbero state inascoltate, sarebbero state fuori mercato, ma fare un tentativo, perché sennò giocare sempre di rimessa qualche volta si vince, ma spesso si perde. Una carta bianca al sindaco che in tutta questa vicenda è stato molto appoggiato sulla controparte, qualche volta quasi ha fatto il difensore di ufficio della controparte, io sinceramente non mi sento che noi dobbiamo dargliela. Io dico che invece, e qui il motivo per cui noi abbiamo chiesto in negativo perché questo progetto non ci sta bene così come è stato stilato e non in positivo come pretendete voi, che prima di andare alla trattativa o prima di votare qualsiasi cosa ci sia un passaggio istituzionale. Per questo riteniamo che sarebbe opportuno che si continuasse a parlare di queste cose, che si andasse a fondo di questa proposta. Io credo che se è vero che dalla riunione della commissione del 13 maggio a quella della regione c'è stata questa variazione di impostazione, questa modesta ed ancora incompleta a nostro avviso apertura, credo che ce ne potrebbero essere ancora altre, visto che quella sera l'ing. Pinardi aveva escluso che ci sarebbe stata qualsiasi apertura per l'incontro in regione, invece guarda caso che c'è stata. Allora

perché non ipotizzare che ci potrebbe essere qualcosa di più e di meglio, soprattutto qualcosa che garantisca veramente, aldilà di quelle che ci riempiamo la bocca l'occupazione, ma garantisca il posto alla gente, perché in questa proposta che ci è stata data non c'è alcuna garanzia per i 136 dipendenti della Sadam.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Arguisco che non accetta le modifiche.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io penso che con questa mentalità, innanzitutto dico bravo a Sardella, non ha bisogno del mio bravo ovviamente, ma me lo sento di cuore, con questa mentalità che ho sentito prima dire da parte del sindaco ed anche dal collega Santarelli, come disse Moretti dieci anni fa, con questi personaggi ci terremo il governo di centrodestra venti anni, ce lo stiamo tenendo ancora, con questa mentalità non si può andare a fare nessuna trattativa, allora parliamoci chiari, se noi pensiamo che dobbiamo dire grazie a priori, allora non facciamo trattative, facciamoci mandare il contratto e lo firmiamo. Questa è una mentalità secondo me ottocentesca. Noi dobbiamo dire grazie qualunque cosa ci diranno. Forse, come dice Sardella, ci arriveremo a questo, certo che nessuno alla fine manderà via la Sadam, forse ci arriveremo, saremo costretti ad arrivarci, ma partirci. Vuol dire non solo perdere, ma dare la possibilità, vuol dire tagliarci le gambe da soli. Scusi sindaco, io come tutti gli altri stiamo cercando, perché penso sia fondamentale, di ricompattarci tutti, operai e tutto il resto, non cominciamo a dire che questi emendamenti sono la prerogativa per bloccare tutto, non è mentalità di nessuno, sono emendamenti per migliorare, allora io dico che non solo anche noi siamo per la difesa del posto di lavoro, noi siamo maggiormente per la difesa del posto di lavoro, più di chi ha fatto finta a questo punto di difenderli fino adesso, perché io so che la volontà dei singoli consiglieri non era quella di far finta, ma da parte della Sadam sì, siamo stati presi in giro tutti, chi era a favore e chi era contro. Non cominciamo a ricreare spaccature. Una cosa sul commercio, Santarelli, cioè forse tu ti riferivi al commercio pensando ai megastore, alle grandi distribuzioni, diciamo che si possono regolare, io parlo del commerciante che apre da solo, parlo del commerciante che ha uno, due dipendenti, che tiene aperto di domenica ed a volte non entra nessuno perché non guadagna un soldo. Che mentalità è, questa? Che vogliamo dire che adesso i commercianti fanno parte di un mondo capitalista? Che anno siamo? Aggiorniamoci. Qua si sta parlando di una realtà difficile per tutti, noi dobbiamo andare, purtroppo non ce l'abbiamo fatta, a fare delle proposte noi, avremmo potuto farle, magari ce le avrebbero bocciate, avremmo potuto fare delle proposte, non siamo stati in grado, cerchiamo di andare più uniti possibile, cerchiamo di portare a casa il più possibile, e lo sappiamo che la forza non sta dalla nostra parte, però sappiamo pure che ci sono finanziamenti enormi, se Maccaferri deciderà di insediare qualcosa è per guadagnare. Cerchiamo di far valere quella forza che abbiamo, compreso la Turbogas, o andiamo già perdenti? Perché se andiamo già perdenti, facciamoci mandare il contratto, lo firmiamo e terminiamo qua. Però non creiamo altre spaccature.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ricordo ai consiglieri che la dichiarazione di voto deve essere fatta sia sulla mozione che sulle risoluzioni, nello stesso intervento.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non volevo prevaricare nessuno, chiedevo, visto che ci sono delle risoluzioni, sulle risoluzioni credo è possibile trovare un incontro perché sostanzialmente, sia pure in modo molto più tecnico, quella sua e quella di Fratesi in modo molto più discorsivo, meno tecnico, ma l'obiettivo è sempre quello, credo che si possa arrivare ad un punto di incontro, e mi piacerebbe che la mozione, poi non spetta a me accettare o meno l'emendamento, ma se fosse il testo originario integrata dalla sostanza delle mozioni che rispettivamente abbiamo fatto, credo sarebbe opportuno fare una sospensione di 5 minuti per trovare l'accordo su questo aspetto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La richiesta che viene fatta dal consigliere Massaccesi, siccome posso già arguire la risposta avendo preventivato la richiesta ed avendo già a suo tempo avuto un colloquio con i proponenti, la richiesta che viene fatta dal consigliere Massaccesi è la seguente, mi corregga se sbaglio, essendo le risoluzioni in buona sostanza entrambe molto vicine alle intenzioni ed agli intendimenti della mozione, lei chiede una sospensione di cinque minuti perché i proponenti le risoluzioni si incontrino con i proponenti la mozione per poter verificare se le risoluzioni possano diventare parte integrante o in qualche modo parte della mozione. Fermo restando che prima secondo me di arrivare ad una sospensione possiamo già sentire in aula i proponenti, se c'è già una non disponibilità inutile che ci riuniamo, secondo me essendo le risoluzioni a seguire della mozione, questa è una proposta che viene fatta in aula, io chiedo ai proponenti se intendono accogliere la proposta presentata dal consigliere Massaccesi.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Noi riteniamo che le due cose possono rimanere distinte, perché hanno contenuti abbastanza diversi, voteremo poi insieme eventualmente, però non debbono essere parte dello stesso documento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Penso che viene meno la richiesta della Santoni ad intervenire. Procediamo con le dichiarazioni di voto possibilmente sulla mozione e le due risoluzioni.

LILLINI ALFIO – SEL: Per dichiarazione di voto, un attimo fa ho sentito dire no a priori, non possiamo dirlo, è vietato, è un errore, un errore politicamente. Se questa aula oggi si esprime con un no a priori, noi dobbiamo andare a trattare, l'ho detto e lo ripeto, dobbiamo andare a trattare, essere solidali e vicini a chi va a trattare, per far sì che si strappi il più possibile e poi se ne ridiscute in questa aula. Questa è la linea che possiamo avere oggi, non ne possiamo avere un'altra. Se noi diciamo no a priori che cosa otterremmo? Che magari poi le organizzazioni sindacali giustamente fanno un accordo sull'occupazione? La politica a questo punto credo che abbia fallito. No, noi dobbiamo andare a trattare. Su questa trattativa ci dobbiamo spendere, dobbiamo essere solidali con chi ci va e poi discuteremo in questa aula le soluzioni finali e questo consiglio comunale si esprimerà, così è scritto. Ora per essere brevi, perché credo che sia qualche ora che discutiamo intorno a questo problema, il mio voto sia sulle risoluzioni sia sulla mozione sarà negativo.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io credo che il primo voto che deve esser dato alla nostra mozione sia quello del sindaco, perché il sindaco ha detto una cosa veramente ci ha detto il vero, una cosa però che rappresenta benissimo i rapporti che ci sono tra l'amministrazione comunale e la Sadam. Il sindaco ha detto che ha scritto alla Sadam una lettera per sapere alcune notizie riguardanti il funzionamento. Il sindaco ha detto che la Sadam gli ha risposto che l'impianto è il migliore del mondo, d'Europa, del mondo. Il migliore di Europa certamente perché questo impianto è risultato di 4 o 5 proposte provenienti dalla Sadam, non della prima, di 4 o 5 proposte, perché è questo il modo di trattare con la Sadam. Il sindaco da questa mozione riceve un appoggio di fondo, perché questa è la mozione votata dal consiglio comunale che rappresenta la volontà della città alla quale non si può rispondere con una lettera che dice il contrario e non dice quello che è. Le perplessità che noi abbiamo a mio parere non hanno alcun fondamento di realtà, perché la Sadam tratterà e non abbandonerà certamente il territorio della città, però sta a noi che questa trattativa non sia una trattativa sbragata.

BINCI ANDREA – P.D.: Nel precedente intervento per quanto riguarda la mozione che andiamo a votare, ero stato penso sufficientemente chiaro ma poi lo ha ribadito anche il sindaco, cioè il fatto è che di questa mozione noi avremmo voluto cogliere l'impegno finale, cioè di riportare la questione nell'ambito del consiglio comunale. Stessa cosa l'ha detta pochi minuti fa lo stesso sindaco che c'è nessun problema a riportare la tematica della Sadam all'attenzione del consiglio comunale. La nostra contrarietà è dovuta al fatto che già prima che si concluda un percorso di trattativa già si tirano le conclusioni, o almeno questo è quello che noi capiamo comunque rispetto al testo di una mozione. Si dice portiamola in aula per bocciarla, mi sembra fondamentale questo. Su una situazione, su un percorso che comunque non è ancora definito, non è ancora chiuso, quindi è prematuro a nostro avviso prendere questa decisione oggi, fermo restando che ci sono fissati ulteriori incontri a livello regionale con l'azienda e con provincia e regione, con i sindacati e dall'altro c'è anche una fase di trattativa con cui il sindaco e gli enti provincia e regione insieme debbono fare per tirar giù una ipotesi, per definire una ipotesi di accordo di riconversione da mettere poi all'attenzione nostra innanzitutto. A nostro avviso l'emendamento che abbiamo fatto e pensavamo che potesse essere accolto, anche perché nella sostanza il dispositivo della mozione è rimasto sostanzialmente lo stesso, sono cambiate le premesse, penso che poteva essere tranquillamente accolto. Chiaramente di fronte a questa situazione il nostro voto non può che essere in negativo, ma non per quanto riguarda il fatto che non debba essere interessato il consiglio comunale, ma proprio perché la mozione in quanto tale ha delle premesse che di fatto ne comporta un giudizio preventivo rispetto ad un iter che comunque non è concluso, negativo ovviamente. Per quanto riguarda le altre due risoluzioni che sono state presentate, tra l'altro insieme sono abbastanza sovrapponibili, queste riguardano la questione della Turbogas, della centrale e c'è anche una documentazione, una richiesta di documentazione molto tecnica, molto specifica e molto dettagliata su cui non entro quindi mi limiterò su un piano più che altro politico, quello che vorrei dire che questa risoluzione che viene presentata, che poi forse per coincidenza fondamentale ricalca un po' le richieste fatte dal consigliere Sibetti in regione di Futuro e Libertà, nei fatti riguarda, mette insieme due questioni che sono la riconversione della Sadam da un lato, dall'altro la Turbogas. Nei fatti nella stessa risoluzione c'è una contraddizione in termini, in quanto nella stessa dice il sindaco di Jesi durante le sue dichiarazioni ha dichiarato di voler chiedere che queste questioni rimangano distinte. Se sono distinte nei fatti perché le dobbiamo unire? Considerando anche le dichiarazioni fatte pure oggi allo stesso sindaco che dice una cosa è la riconversione della Sadam, una cosa è la Turbogas, fermo restando che la Turbogas è Jesi Energia quindi Edison, quindi sono anche due soggetti diversi. Da questo punto di vista noi, se vogliamo fare tutti gli approfondimenti del caso sulla Turbogas, sullo stato della situazione, sulle emissioni, sulle applicazioni migliori tecnologie, etc., non c'è problema, studiamo i modi, le forme anche all'interno del consiglio comunale, le facciamo, però legare le due questioni e dire fondamentale che la riconversione non può essere firmata fintanto che, questo noi non lo accettiamo. Da parte nostra pur con tutta la buona volontà e penso di aver indicato qual è lo spirito con cui arriviamo a questa votazione che purtroppo a questo punto diventa negativa su tutti e tre i documenti, è dovuta al fatto che comunque da un lato il consiglio comunale, anche a nostro giudizio dovrà essere interessato e questo, oltre alla mozione stessa, il coinvolgimento era previsto nell'ambito della riconversione Sadam anche dal patto di fine legislatura che abbiamo firmato anche l'anno scorso, dall'altro, diciamo così siamo disponibili a fare tutte le verifiche e gli approfondimenti del caso anche per quanto riguarda il discorso Turbogas, ma non a sommarli l'uno all'altro.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Innanzitutto credo che sia una occasione persa quella di poter votare una mozione in qualche modo integrata da aspetti legati alla risoluzione, ma questa è la scelta dei proponenti che non condivido ma ovviamente rispetto. Per quanto riguarda la tesi del PD esposta dal capogruppo, la cosa non convincente è una sostanzialmente, non è che si devono preoccupare delle mozioni se vengono approvate/non approvate, la cosa preoccupante è un'altra, che quelle verifiche che sono indicate nelle risoluzioni proposte dovevano essere o avrebbero dovuto già essere fatte dall'amministrazione comunale che gravemente colpevole, assumendosene la responsabilità politica ed amministrativa, di non averle fatte. Aldilà delle mozioni il sindaco sa che io con lettera, perché ovviamente non mi fido tanto delle mozioni che so spesso hanno un esito purtroppo infelice, gliel'ho formalmente chiesto ed auspico che lui lo faccia nella sua responsabilità, di fare le stesse cose che sono contenute nella mozione, cioè di procedere a quelle verifiche. La cosa sorprendente è che se siamo qua e non dobbiamo prendere in giro nessuno, non dobbiamo nasconderci dietro o il politichese o altre posizioni in qualche modo legate a posizionamenti politici, se vogliamo veramente venire a capo di un problema che sta angosciando in qualche modo la città, è quello di esaminare senza ipocrisia l'intero quadro Sadam che non può essere scisso anche dall'aspetto della Turbogas. È una esemplificazione, devo dire, posso usare il termine senza voler essere offensivo? Semplificazione becera, quello di aver estrapolato l'aspetto Turbogas dal piano di riconversione, perché si sapeva che quello è un ostacolo, con un tratto di penna lo si accantona. Siccome noi stiamo, Binci è tanto contento di approvare, anzi entusiasta di approvare nuovi piani, etc., siamo credo al terzo quarto, credo forse meno entusiasti sono i dipendenti che non sanno veramente che fine faranno, perché credo arrivati al terzo, quarto piano di riconversione senza avere certezze che il partito di maggioranza relativa dovrebbe chiedere nella responsabilità e non in modo semplicistico votare tutto ed il contrario di tutto, ricordo a me stesso che lo stesso Binci ha votato in modo diverso il primo piano di riconversione, salvo poi trovarsi dopo mesi e non aver mai chiesto spiegazioni al gruppo Eridania Sadam di perché quel piano non andasse avanti, ma si è disinteressato nella sua responsabilità, facciamo tutti finta di dimenticarci che dopo quel piano che è stato trattato da due persone, forse tre, ci metto anche l'assessore Maiolatesi, non so se ha partecipato a tutte le riunioni, tre persone hanno trattato per la città male, separandosi dal resto della città un piano che riguardava la città intera, dimenticando di chiedere al gruppo Eridania Sadam, che è un gruppo che ritengo assolutamente serio ma un gruppo importante che ovviamente come nella vicenda Turbogas riesce anche contrattualmente a stipulare degli accordi che in mancanza di garanzie possono anche non essere pienamente rispettate, le due o tre persone che hanno trattato, hanno trattato malissimo un piano di riconversione che non aveva assolutamente garanzie. Noi ora ci troviamo di fronte ad un nuovo piano in cui dovremmo dare la responsabilità al sindaco, non personale ovviamente Belcecchi, ma al sindaco, persona che in passato non ha verificato né controllato che le poche condizioni presenti in quella convenzione venissero rispettate; che dopo dei solleciti si è ben guardato dal richiedere all'azienda, ai ministeri competenti se fossero vere le cose che gli sono state chieste. Non fa nulla se non andare e trattare in modo supino con l'azienda, noi dovremmo affidare la responsabilità del territorio e perché no, anche i destini dei dipendenti ad una persona, ad un'amministrazione meglio, sennò sembra di personalizzare, ad un'amministrazione incapace di trattare con l'Eridania Sadam, incapace di portare a casa dei risultati sicuri. Questa incapacità deriva dalle cose che non sono state fatte, dalle verifiche che non sono state fatte, dai controlli che non sono stati fatti. C'è una inerzia, per non chiamarla peggio, colpevole, che espone questa amministrazione di fronte alla sua incapacità. Se mi si chiede in qualche modo, diceva il consigliere Lillini di dare solidarietà e di stringersi intorno al sindaco chiamato a firmare o trattare, lei in tutta coscienza si sente di dare questa solidarietà e questo appoggio ad un'amministrazione che è stata incapace nel tempo di farlo? Personalmente no. Vado a concludere. Ovviamente, pur auspicando che la mozione accogliesse ed accettasse

all'interno le risoluzioni proposte, c'è ovviamente il voto favorevole alla mozione ed il voto favorevole alle due risoluzioni.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Le dichiarazioni che ha fatto Binci sono preoccupanti, quello che dicevo prima, che un capogruppo del maggior partito di Jesi accetta un progetto senza averlo visto prima, questo significa svendere la città per un piatto di lenticchie. Passami il termine perché non è una cosa proponibile. Cioè accettare una proposta che non dà nessuna garanzia da parte del maggior partito di Jesi, questa non è una cosa accettabile. Quando si fanno le trattative, come è stata fatta per la Turbogas, si combatte fino alla fine e non ci si accontenta della prima proposta evanescente che fa un gruppo industriale. Questo per difendere la città ed il nostro territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazione di voto, le parole del sindaco hanno aumentato il mio senso di pregiudizio nei confronti dell'azienda, scrivo a gennaio, il 27 gennaio dicendo per iscritto, con lettera formale, che vuole sapere se l'azienda sta utilizzando le migliori tecnologie per l'abbattimento, dopo cinque o sei mesi la risposta è "siamo i migliori". Il sindaco giustamente risponde guarda ti ho chiesto un'altra cosa, ancora non ci rispondono. Aumenta il mio pregiudizio, la serietà di una azienda si valuta dalla capacità di una risposta tempestiva nei confronti di un soggetto pubblico col quale ha stipulato una convenzione, il mio pregiudizio aumenta ancora. Tredici giorni l'ha scritta, dopo sei mesi che ci ha risposto, ci vuole sei mesi per dire siamo i migliori. ... (intervento fuori microfono)... Allora diminuito il pregiudizio. Seconda affermazione fatta dal sindaco, oggi noi sappiamo che gli unici due settori dove c'è una convenienza per i grossi gruppi industriali è quella della produzione energia e commerciale. È possibile, ma io ho una terza via, la terza via c'è sempre. La nostra provincia soffre moltissimo per la individuazione di una scarica, lo sa bene l'Eridania Sadam qual è la terza via per fare grosso fatturato, i termovalorizzatori, perché non c'è solo l'energia ed il commercio, c'è anche l'immondizia che non sappiamo più dove mettere in questa nostra provincia. Tant'è che facciamo ancora fatica a trovare un'altra discarica nel nostro ambito territoriale, perché la nostra discarica dove conferiamo tutti, di Moie, dovrà pure andare in estinzione. Una terza via c'è, che è quella degli impianti di stoccaggio, di selezione meccanica dei rifiuti, cioè spingere sulla differenziata, facciamo ai bambini i corsi ambientali per la differenziata, ma i gruppi industriali non investono. Nomisma come mai non ha fatto questa riflessione? Io non ce li ho i soldi per dare a Nomisma l'incarico per verificare se in questo settore c'è la possibilità, sono certo, anzi metto il dubitativo, che su questo settore ci sarebbe la possibilità di fare un investimento industriale con occupazione di lunga durata, con molti più posti di 146, c'è una piccola difficoltà, che l'azienda non guadagnerebbe 60, ma guadagnerebbe 30. Siccome non vedo più il dott. Cartuccia, ci regali l'azienda un sogno che è quello di dire a noi interessa il vostro territorio, a noi interessa anche essere vicini a questo territorio con progetti industriali di livello. La posizione del PD, una posizione che definirei politicamente di galleggiamento, non prende parte, il secondo di risonanza cognitiva, come si dice tecnicamente, ma perdonate fino alle ritenute la mozione di Sardella e Pentericci non impegna il consiglio comunale, l'impegno è di non firmare il progetto di riconversione senza un parere positivo e preventivo. La mozione, l'emendamento parla solo previo parere, qual è la differenza? Perché il sindaco ha detto già, tenuto anche conto di quello che è stato il patto di fine legislatura, che il sindaco verrà in consiglio comunale a chiedere il parere, l'ho firmato anche io quel patto, il sindaco lo sa bene e sa che lo ha affermato. Per cui ritengo solamente una posizione che spacca ulteriormente, come diceva il consigliere Fratesi, questa mozione è da votare, le premesse non impegnano niente, impegnano il sindaco ad andare con forza, con punti di forza alla trattativa e poi verrà in consiglio comunale. Voto favorevole alla mozione di Sardella ed alle due risoluzioni. Non ho altre dichiarazioni di voto, si procede alla votazione della mozione così come presentata. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE MOZIONE:

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.13	(Cingolani per I.D.V. - Fratesi e Agnetti per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci e Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Aprire la votazione per la risoluzione a firma dei consiglieri Cingolani e Fratesi.

VOTAZIONE RISOLUZIONE CINGOLANI E FRATESI:

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.13	(Cingolani per I.D.V. - Fratesi e Agnetti per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci e Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La Risoluzione è respinta

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risoluzione viene respinta. Seconda risoluzione a firma del consigliere Massaccesi. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE MASSACCESI:

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.11	(Cingolani per I.D.V. - Fratesi e Agnetti per G.M. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci e Argentati per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La Risoluzione è respinta

Si dà atto che il Consigliere Tittarelli Giuliano ha espresso oralmente il proprio voto contrario per il mancato funzionamento del votatore elettronico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' concluso il tempo dedicato alle mozioni.

PUNTO N.6 – RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BACCANI MARCO DEL P.D.C.I. PER LA MODIFICA DEGLI ORARI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.7 – DELIBERA N.94 DEL 30.05.2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entra: D'Onofrio

Escono: Santinelli, Agnetti, Pentericci, Fratesi, Baccani, Santarelli, Bezzeccheri, Alberici, Santoni e Lombardi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il sindaco per le comunicazioni riguardo all'accaduto di questa notte alla scuola Casali Santa ed all'impegno assuntosi riguardo all'estensione del pass per disabili con particolare disabilità motoria per l'isola pedonale.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Mi è stato riferito che in conferenza dei capigruppo è state richieste queste due comunicazioni/informazioni rispetto l'incidente, insomma quello che è successo questa notte nel giardino della scuola materna, Casali Santa, con il crollo di un grosso ramo di un albero, di un olmo che sta dentro il giardino. Non appena siamo venuti a conoscenza, ci sono stati subito gli operai che sono andati per ripristinare la rete di recinzione che per sgombrare dal ramo caduto. In realtà questa cosa ha creato poi anche un danno all'albero, l'intervento che è stato fatto questa mattina è stato un intervento di sostanziale messa in sicurezza della pianta e di una verifica anche sugli altri alberi che insistono dentro ed intorno al perimetro della scuola, non appena ci saranno le condizioni per effettuare la potatura, tenuto conto che questo non è il momento, ma fermo restando che dalle verifiche fatte non ci sono altri rischi almeno apparenti o visibili per l'incolumità quindi si è provveduto a rimuovere eventualmente quelli che potevano essere più deteriorati dal punto di vista naturalistico dei rami, l'intervento poi di potatura più consistente verrà fatto non appena ce ne saranno le condizioni previste dalle tecniche di coltivazione e di manutenzione del verde e degli alberi. L'altra questione riguarda invece l'impegno che ci eravamo assunti rispetto ad un approfondimento e verifica della possibilità di estendere anche ad altri soggetti rispetto a quelli individuati con la modifica al regolamento sull'isola pedonale nell'ultimo consiglio comunale scorso, per questo l'informazione che posso dare, che noi abbiamo sottoposto anche alla prefettura, dei quesiti rispetto alla possibilità di estendere ad altri soggetti con determinate caratteristiche la possibilità di accesso all'isola pedonale, l'abbiamo anche sollecitata recentemente, stiamo aspettando che ci sia una risposta a questi quesiti per poi vedere come formulare una ipotesi, una proposta da portare all'attenzione non so se della commissione o del consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io direi comunque aldilà di tutto, l'amministrazione è rappresentata dal vicesindaco, i due aspetti sono anche di sua competenza.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Due aspetti chiedo al vicesindaco, in merito alla richiesta fatta alla Prefettura per quanto riguarda quell'eventuale permesso per persone disabili che si trovano in condizioni diverse rispetto a quella dell'isola pedonale, se è possibile avere una copia di questa richiesta fatta alla Prefettura. Per quanto riguarda la scuola materna, mi sembra un po' riduttivo comunicarci da parte del sindaco che c'è stato un danno all'albero, perché posso essere anche solidale con l'albero caduto, che si è fatto male, ma il problema forse è un altro, se l'albero che è caduto in realtà a) perché è caduto, se in qualche modo era troppo alto rispetto al dovuto, quali sono le cause, soprattutto il pericolo corso da parte di chi quelle aule, quel complesso ovviamente frequenta. È vero che dobbiamo far finta di nulla, nel senso è andato tutto bene, ringraziando Dio ci mancherebbe, ma siccome c'è stato un fatto, venire qui in consiglio comunale, è vero che ci beviamo tutto, tutto quello che ci viene propinato, ma l'unica cosa che ci si dice è che l'albero ha avuto un danno, adesso è stato messo in sicurezza, sia perlomeno riduttivo, semplicistico, anche un po' offensivo per il consiglio comunale. Non lo volevo dire ma qualche volta proprio vengo tirato per i capelli, per trovare una espressione del genere.

LILLINI ALFIO – SEL: Siccome nel gruppo del consigliere Massaccesi c'è il consigliere di campagna, se avesse chiesto a lui avremmo risparmiato forse un po' di tempo, il consigliere di campagna avrebbe detto ed il contadino dice che gli olmi, purtroppo, sono protetti e tutti ammalati. Gli olmi sono protetti e tutti ammalati, quindi finché non casca non si può manco toccare. Siccome ha un agronomo il Comune di Jesi in pianta organica, le domande credo che vanno poste all'agronomo, a posteriori a. La notizia che ti voglio dare da contadino è che gli olmi sono tutti ammalati, purtroppo, e protetti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il sindaco ha comunicato che l'ufficio competente nella figura del tecnico agronomo, si è recato nella scuola, ha fatto i sopralluoghi, ha messo in sicurezza l'albero, i bambini non corrono pericoli. Punto. Cosa dobbiamo ancora discutere? Se poi nella sua comunicazione il sindaco ha detto che non c'è pericolo neanche per l'albero, va bene uguale perché ha detto una cosa.. non c'è pericolo per nessuno. Nel frattempo, appena ci saranno i tempi per arrivare a quella che è prevista, la potatura o la sfoltitura, l'ufficio competente provvederà nel merito.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.95 DEL 30.05.2011

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE CONTROLLO E GARANZIA - MODIFICA
COMPOSIZIONE A SEGUITO DELLA SURROGA DEL CONSIGLIERE MELAPPIONI
AUGUSTO IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Bezzeccheri, Santarelli, Baccani, Lombardi e Alberici
Escono: Massaccesi, Brecciaroli, Negozi, Polita, D'Onofrio e Pennoni
Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Entra: Negozi
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

PUNTO N.8 – DELIBERA N.96 DEL 30.05.2011

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
02.05.2011

Entra: Santoni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I consiglieri hanno avuto nei tempi prescritti dal regolamento il verbale per poter fare gli eventuali rilievi, non sono giunti rilievi, per cui poniamo in votazione l'approvazione dei verbali della seduta del 2 maggio.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.10 – DELIBERA N.97 DEL 30.05.2011

CONFERIMENTO CITTADINANZA BENEMERITA "CITTA' DI JESI" AI PLURIDONATORI
AVIS - ANNO 2011

Entra: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come sempre diamo il conferimento ai pluridonatori che poi verranno premiati dal sindaco nel giorno della festa dell'Avis. Se volete posso nominare ai nomi, ma non ce ne è bisogno. Procediamo alla votazione della pratica n. 10.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.11 – DELIBERA N.98 DEL 30.05.2011

REGOLAMENTO COMUNALE PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO –
APPROVAZIONE

Entra: Massacesi

Escono: Bucci, Bezzeccheri e Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: È stata illustrata in commissione dal direttore questa pratica, è l'adeguamento del regolamento sul procedimento amministrativo di questo Comune, è un regolamento vecchio ormai di 13 anni che andava adeguato alle modifiche normative del 2010. È stato fatto questo percorso di adeguamento di concerto con tutti i dirigenti e con discussione molto approfondita, trasmessa alle organizzazioni sindacali per la prevista informazione. Fondamentalmente si fissano in 30 giorni i termini di conclusione del procedimento, come previsto dalla legge. Si prevede che i responsabili del procedimento possano essere lavoratori con profilo non inferiore alla categoria D, si modifica la dichiarazione di inizio attività che adesso è diventata segnalazione certificata di inizio attività con l'affermazione del silenzio assenso come metodo sistematico laddove previsto dal singolo procedimento. Entro 30 giorni se non viene data una risposta alla richiesta dell'attività economica, vige il silenzio assenso. Queste sono le modifiche normative più importanti che dipendono dall'adeguamento legislativo nazionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ci sono prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Brecciaroli per P.R.C. - Montali e Massacesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PUNTI NN. 12 – 13 – 14 – 15 E 16 DELL'ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.05.2011 BILANCIO DI PREVISIONE 2011 ED ATTI COLLEGATI

DISCUSSIONE UNIFICATA

PUNTO N.12 – DELIBERA N.99 DEL 30.05.2011

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2011 AI SENSI DELL'ART. 3 C. 55 LEGGE 244/2007 (FINANZIARIA 2008) SECONDO I LIMITI PREVISTI DALL'ART. 6, COMMA 7 DEL D.L. 78/2010 CONVERTITO IN LEGGE 122/10

PUNTO N.13 – DELIBERA N.100 DEL 30.05.2011

APPROVAZIONE LINEE GUIDA OPERATIVE E FABBISOGNO FINANZIARIO 2011 DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

PUNTO N.14 – DELIBERA N.101 DEL 30.05.2011

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2011-2012-2013) - ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2011

PUNTO N.15 – DELINERA N.102 DEL 30.05.2011

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNO 2011

PUNTO N.16 – DELIBERA N.103 DEL 30.05.2011

ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - TRIENNALE 2011 - 2013 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011 -2013

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I punti 12, 13, 14, 15 e 16, così come già detto all'inizio del consiglio comunale, verranno unificati in una unica discussione e procederemo nel modo seguente: il sindaco illustrerà il bilancio di previsione 2011, triennale 2011/2013, dopo l'illustrazione del sindaco i singoli assessori per la parte di competenza faranno la loro relazione, successivamente discuteremo gli emendamenti, una volta discussi e votati gli emendamenti, verrà fatta dichiarazione di voto possibilmente su tutte, complessivamente sul bilancio, e verrà fatta votazione separata per tutti i punti, 12, 13, 14, 15 ed emendamenti, poi andremo alla votazione finale di bilancio. Ora c'è l'illustrazione del bilancio da parte del sindaco.

Durante l'illustrazione del bilancio entrano in aula i Consiglieri: Santarelli, Bezzeccheri, Pentericci, Polita, Pennoni, D'Onofrio, Santinelli, Fratesi, Bucci e Agnetti

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Nell'affrontare la discussione sul bilancio di previsione 2011, io credo che abbiamo, c'è la necessità di considerare due questioni di carattere generale e quindi anche di premessa. Il primo riguarda la situazione reale, vera, concreta del nostro bilancio comunale, l'altro rappresentato dall'impatto che nel tempo ma soprattutto in questo ultimo anno

hanno avuto gli effetti delle diverse leggi finanziarie e dei patti di stabilità, in particolare in riferimento, tenendo conto che stiamo parlando del bilancio 2011 allegato ai contenuti della scorsa manovra estiva, del 2010, e delle nuove regole del patto di stabilità per il 2011. Noi abbiamo, come più volte abbiamo avuto modo di dire, affermare, una situazione che vede sofferente il nostro bilancio per uno squilibrio di carattere strutturale tra le nostre capacità di entrata corrente e le nostre uscite correnti. Ciò è dovuto prioritariamente a tre grandi questioni, una carenza costante e progressiva sul fronte delle entrate correnti dovuta ad una costante e continua contrazione del livello dei trasferimenti, un livello medio basso complessivamente inteso della tassazione ed anche per quanto riguarda le tariffe per i servizi, ed anche un livello a nostro giudizio sottodimensionato rispetto alla questione che riguarda i proventi dalle contravvenzioni e dalle multe non solo quelle relative al codice della strada. Su questa situazione indubbiamente ha anche pesato nell'ultimo biennio in particolare, quelli che sono gli effetti anche della stessa crisi economica che il nostro paese, così come tutto il resto del mondo ha attraversato. Questo lo verificiamo registrando in termini di previsioni, ma anche in termini di consuntivo, minori entrate da occupazione di suolo pubblico, dalla pubblicità, dalle affissioni ed anche attraverso un leggero ma significativo incremento della richiesta e della concessione di esenzione da pagamenti di alcune tariffe per effetto della incapacità, dell'impossibilità per un numero sempre maggiore di famiglie di far fronte ai costi dei servizi stessi. A questo è anche legato un vero e proprio crollo nell'erogazione degli oneri di urbanizzazione che si sono sostanzialmente dimezzati rispetto al 2008, ad esempio dove da una cifra che si aggirava intorno ai 4,5 milioni di euro, nel 2010 si sono realizzati meno di 2 milioni. Questa questione, questa situazione che riguarda la nostra capacità di entrata sia negli anni precedenti ma che si conferma anche per questo anno, da un lato è legata a delle scelte che in qualche modo ricadono sulla nostra situazione in termini sia di trasferimenti anche per quanto ha riguardato la questione inerente l'ICI, non solo come cancellazione di per sé indolore dal punto di vista economico per quanto riguarda almeno in teoria le casse del Comune, ma il fatto che comunque quel rimborso non sia avvenuto e non avvenga ogni anno per l'intera somma dell'ICI dovuto, sicuramente crea un ulteriore problema di riduzione della nostra capacità di entrata. A queste si sono aggiunte anche nostre scelte, scelte dell'amministrazione, delle amministrazioni che negli anni certamente sono state assunte, razionalmente, consapevolmente e che hanno portato da un lato a minori entrate per il Comune sia sul fronte della copertura dei servizi, del grado e del livello di copertura dei servizi, sia sul fronte dell'addizionale Irpef, così come da possibile gettito, da uso del patrimonio pubblico, che hanno rappresentato per un verso minori entrate per il bilancio del Comune, ma hanno rappresentato anche minori spese, minori esborsi, carico fiscale etc. sui nostri cittadini. Sul fronte della spesa, certamente noi abbiamo una spesa storicamente abbastanza alta, soprattutto per tutto quello che riguarda la quantità di servizi, di prestazioni, di dotazioni, di attrezzature, impianti, spazi pubblici con standard qualitativi alti che abbraccia quasi tutti i possibili campi dei bisogni, delle aspettative per una qualità della vita dei cittadini, dalla cultura allo sport, al turismo, dalle scuole al sociale, dall'infanzia alle famiglie, agli anziani, ai disabili, ai non autosufficienti. Anche qui in qualche modo caratterizzando non solo l'attenzione dell'ente, dell'amministrazione sul fronte della qualità dei servizi offerti, ma anche con alcune scelte che io credo siano significative dal punto di vista fatemi passare il termine, etico, ma certamente penalizzanti dal punto di vista economico, ad esempio, così come ho detto anche in un'altra occasione, la scelta ormai abbandonata da tempo, riconfermata da noi, ormai consolidata di non ricorrere agli appalti con la logica del massimo ribasso, ha significato da un lato garantire qualità del servizio e rispetto delle condizioni non solo di chi usufruisce dei servizi stessi ma anche di chi ci lavora in quei servizi, di garanzia dal punto di vista rispetti occupazionali, etc., di rispetto contrattuale, ma ha significato che oggi mediamente per le gare per la grande quantità dei casi che riguardano i servizi, riguarda il settore del sociale, registrano una media di ribassi che si aggira tra i 4, 5, 6%, contro ipotesi o possibilità, in caso di gara al massimo ribasso, anche di ribassi di 20/30%,

ovviamente con tutto quello che ne può conseguire. Questa la ritengo una scelta qualificante ed importante, ma che ha anche un suo risvolto per quanto riguarda la questione finanziaria. In questo quadro quindi che ci presentava un valore di entrate per oltre 3milioni di euro in meno rispetto alle previsioni, al consolidato dell'anno precedente, posizionandosi intorno ai valori di 38,8 milioni circa, noi avevamo una situazione che riguardava un livello ed una previsione di spesa che superava abbondantemente i 42/43 milioni di euro. Da questo si è avviato un percorso che ha visto coinvolte le forze politiche, la struttura comunale, la giunta, stessa maggioranza che partendo da quella che è stata l'indicazione di input dell'atto di indirizzo approvato a suo tempo, ridefinisce alcuni obiettivi e priorità generali e complessivi per l'ente, ma anche all'interno dei singoli settori, rifiutava la logica dell'intervento e dei tagli lineari, dava una strutturalità all'intervento non tanto come interventi nei singoli settori e nei singoli servizi in termini strutturali ma quanto nel ricondurre ad equilibrio il valore in maniera reale e realistica. Ora questo ha significato da un lato ridurre non solo le maggiori richieste di spesa, ma anche il livello a cui si era arrivati rispetto al consuntivo dell'anno scorso, quindi dai 40 milioni di euro siamo arrivati a 36,8 di spesa, molto comunque al di sotto di quello che è stato il valore ed il livello della spesa di questo Comune nel 2007, cioè siamo a prima del 2007. In questo senso si è operato sia per riportare in equilibrio la situazione, sia sul fronte di maggiori entrate sia sul fronte di minori spese e di riduzione della spesa anche per servizi, cercando in ogni caso di salvaguardare e mantenere quanto più possibile la situazione, la qualità e la quantità della prestazione dei servizi, soprattutto in campo sociale, più in generale quello che io normalmente definisco un welfare allargata che metta insieme le spese per i servizi nel campo dei servizi alla persona, la cultura, lo sport etc..

...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Signora Petrilli ha possibilità di parlare ma non di urlare. Il pubblico deve attenersi a quelle che sono le regole.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: In questo bilancio fundamentalmente siamo intervenuti con un incremento delle tariffe per i servizi del 13%, che riguarda mediamente in maniera anche articolata ma tutte le tariffe per tutti i servizi erogati dal nostro Comune, ivi compreso quello della casa di riposo, l'aumento della tassa dei rifiuti del 10%, finalizzata all'ampliamento del sistema del metodo del porta a porta al centro storico ed alla realizzazione, la previsione di realizzazione del nuovo centro ambiente, e previsto recupero sul fronte dell'evasione sia per quanto riguarda la Tarsu e la stessa ICI. Sul fronte della spesa sono stati fatti interventi che hanno riguardato un po' tutti i nostri settori, in particolare per quanto riguarda il fronte della spesa per la cultura si è ridotto di circa 200.000€ il contributo alla fondazione Pergolesi Spontini, si sono ridotte le previsioni di spesa del personale, ma contenendo le possibili nuove assunzioni per 150.000€ circa. Una revisione del contratto con la stessa Jesi Servizi, a fronte dell'incremento della Tarsu per circa 300.000€, alcune riduzioni per quanto riguarda i costi per il servizio, per l'appalto prossimo che dovrà essere fatto nel servizio dell'handicap di circa il 10% ed una poi riduzione generalizzata di alcuni servizi, in particolare CAG, Ludoteca, centri pomeridiani ed anche in ottemperanza a quelle che erano le norme della finanziaria, anche a tutto quello che riguardava le spese per le consulenze, come vedremo anche nel piano degli incarichi, per le spese di rappresentanza, convegni, conferenze, tutte ridotte dell'80%. In questo modo quindi sostanzialmente, come ho detto in altre occasioni, questo è un bilancio che pur essendo e portandosi dietro quella che è la situazione degli anni precedenti, è un bilancio che io ho definito anche in altre occasioni di resistenza, nella sola speranza che per il prossimo anno qualcosa a livello anche soprattutto nazionale possa cambiare, o quantomeno si possano cambiare i criteri con cui le manovre finanziarie vengono distribuite sui vari capitoli di bilancio dello stato. Questo non perché voglia né mettere in discussione il fatto della necessità di

una manovra correttiva così come probabilmente ce ne sarà bisogno di una nuova manovra correttiva entro la fine dell'anno, si sta parlando di 46 miliardi di euro che dovrebbe essere attivata entro questo anno, ma è evidente che se il criterio è che i due terzi di queste manovre finanziarie che riguardano tagli alle spese si riversano sugli enti locali, si mantiene questo criterio di distribuzione non perequata e non giustificabile sugli enti locali, dalle regioni alle province, ai Comuni, questo significherà che probabilmente il prossimo bilancio sarà ben più pesante di quello di questo anno. Io credo, e lo dico anche con una battuta, che praticamente la prossima giunta, rimanendo la situazione attuale quella che è, potrà sperimentare forse per la prima volta gli assessori senza portafoglio, perché di questo si sta rischiando di parlare. Da questa manovra si è anche intervenuti un riequilibrio mantenendo del livello di spesa e di copertura di una serie di servizi, mantenendo ferma l'equità, la progressività degli stessi interventi, si sono ridotte le spese per quei servizi non direttamente rivolti all'assistenza alle persone, con una strutturalità che io chiamo complessiva perché fissa in maniera definitiva un nuovo livello della spesa comunale a livelli mai raggiunti, come dicevo prima, fino ad oggi, sia per quanto riguarda gli interventi sul fronte delle spese che su quello delle entrate. In questo modo riteniamo che sia possibile anche liberare, dare delle risorse aggiuntive agli interventi nel campo degli investimenti e manutenzioni, anche se su questo vorrei chiarire anche una polemica che c'è stata recentemente tra una mia affermazione ed il consigliere Massaccesi sulla stampa rispetto alla capacità degli investimenti, rispetto alla quale io non imputo questo discorso alle manovre del governo, le imputo ai criteri, ma questo non lo fa il sindaco di Jesi, lo ha fatto la conferenza unificata di stato regioni, lo ha fatto l'ANCI per più volte chiedendo di modificare alcuni criteri del patto di stabilità in modo tale da poter rimettere in moto la possibilità di investimenti pubblici degli enti locali, perché questo non solo può dare possibilità di realizzare manutenzioni, opere nel campo pubblico, ma fondamentalmente può essere un volano per rimettere in moto o dare un incentivo, una ripresa anche economica se consideriamo che quasi l'80% degli investimenti pubblici nel nostro paese sono realizzati dagli enti locali, quindi dalle regioni, dalle province e dai Comuni. Purtroppo il problema vero è che con questo meccanismo che è rimasto invariato dei saldi, quello che noi possiamo spendere come investimenti, se provengono da mutui o anche da utilizzo degli avanzi di gestione dell'anno precedente, vanno ad incidere, se sono spesi entro il 31.12 dell'anno negativamente sul patto di stabilità. Questa è la ragione per cui il Comune di Maiolati tiene da due anni 10 milioni di euro fermi in un cassetto, non per incapacità di spenderli ma per impossibilità di spenderli. Altri Comuni hanno chiuso la parte corrente del bilancio già prima del 31.12 ed ancora non li hanno approvati perché non riescono a trovare la strada per riuscire a liberare le risorse per poter spendere qualche euro sulle spese in conto capitale. Purtroppo questa è una situazione che, aldilà di quello che possiamo pensare, è un dato di fatto, non riguarda quello che può essere una nostra capacità di avere risorse. Se non ho entrate straordinarie o entrate comunque che mi compensano le spese che faccio sugli investimenti entro il 31.12, queste spese mi danno un indice ed un saldo negativo col rischio di non rientrare nel rispetto dei limiti di patto di stabilità con tutte le conseguenze del caso. Io credo che sicuramente alcune spese strutturali, chiamiamole così, quelle più di rilevanza e di impatto strutturale mancano da questo bilancio, mancano per alcuni aspetti, anche per scelte che questo consiglio comunale ha voluto assumere, per altre non è presente in questo bilancio ma abbiamo semplicemente rinviato alcune scelte di carattere più strutturale su qualche servizio, in particolare mi riferisco a quello della refezione scolastica, rinviando questa questione al periodo che sarà immediatamente successivo all'espressione, al referendum che si svolgerà, tenendo conto che in un caso la possibilità di fare determinate operazioni può rimanere ed essere una facoltà per l'ente, nell'altro caso, nel caso in cui il referendum non raggiunga il quorum o non sia vinto, metterebbe l'obbligo entro il 31.12 di questo anno di fare determinate scelte rispetto alle proprie società partecipate, tenendo conto che il servizio della refezione scolastica è uno di quelli che è gestito dalla Jesi Servizi. In questo senso io credo che sia stato fatto un lavoro rigoroso, soprattutto sulla parte corrente del bilancio e che ovviamente questo non deve lasciarci tranquilli da

questo punto di vista, ma occorrerà un controllo ed un costante rigoroso sui livelli di spesa in maniera tale da mantenere e garantire i limiti che ci siamo dati con i numeri che stanno nel nostro bilancio, per ogni singolo servizio, per ogni singolo settore, in modo tale da evitare, a differenza di quello che è accaduto anche negli anni scorsi, di dover far interventi di riequilibrio anche abbastanza pesanti a settembre e quindi drenare quelle risorse che potevano essere investite o spese sul fronte degli investimenti, in particolare delle manutenzioni della nostra città.

...(interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io spero di poter continuare questa discussione serenamente, ci sono le sedi perché i cittadini, chi vuole possa portare le loro legittime istanze anche in sede di discussione, ci sono le commissioni consiliari, le commissioni consiliari sono aperte, possono parlare, possono portare documenti scritti, in quelle sedi i documenti scritti possono essere fatti propri dai singoli consiglieri che le portano in discussione, in aula, cioè in una democrazia rappresentativa. Funziona in questo modo, non posso fare altro e non mi mettete nella condizione di dover chiudere l'aula perché non lo farò mai. Però vi chiedo gentilmente di poterci dare la possibilità di continuare nella discussione. Non è possibile parlare in sede di consiglio comunale al pubblico, ma solo nelle commissioni consiliari.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Visto che siamo abituati ad ascoltare molte persone, tante ne dovremmo ascoltare, io credo che, approfittando di una sospensione del consiglio comunale di cinque minuti, dieci minuti, si potrebbe fare in modo che le persone che sono presenti, che evidentemente devono sollevare un problema, possano parlare con il sindaco e magari col presidente del consiglio comunale, non altre persone, così non strumentalizziamo niente, credo che si possa fare legittimamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se le persone vogliono parlare col sindaco, chiedano al sindaco in questo momento che è di là se le ricevano, se vogliono presidente, il vicepresidente prende il mio posto e non ho problemi ad accogliere le istanze, non c'è bisogno di sospendere la discussione perché non è questa la sede in cui debba sospendere la discussione che è di bilancio generale. Se chiedono, andremo a parlare. Mi assumo la responsabilità di non accogliere la sua proposta, si va avanti con la discussione, se i presenti vogliono chiedere qualcosa al sindaco glielo chiedono. Iniziamo dal 12, assessore Tonelli per la relazione relativa al punto.

ASS. TONELLI STEFANO: Sarò brevissimo sulla questione del piano degli incarichi del 2011, come ha già detto il sindaco in base alla Legge 122/2010, è stata prevista una riduzione della spesa dell'80% rispetto alla spesa del 2009, come vincolo non superabile da parte dell'amministrazione. Il limite così calcolato ammonta a 52.320€ per l'anno 2011. Le proposte che sono state avanzate e che vedete nella proposta di bilancio comportano una spesa di 40.100€, quindi lasciando la possibilità di prevedere incarichi per altri 12.220€ sulla discrezionalità di eventuali emendamenti che possono venire da questo consiglio comunale. Non sono soggetti al tetto degli incarichi i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi interamente finanziati da altri enti, come ad esempio il ministero dell'ambiente e dell'UBI Banca Popolari, quindi interventi sulla biblioteca che trovate in questo piano degli incarichi ma che, essendo totalmente finanziati da altri enti, non entrano nel monte di spesa economica di 52.320€.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'assessore Aguzzi per l'illustrazione relativa alle linee guida operative, fabbisogno finanziario l'istituto centro servizi sociali. Consigliere Massaccesi se la signora in questione continua in questi modi, ci sono le condizioni per fare ben altro. Non ci vuole tolleranza Pentericci, non si possono utilizzare queste situazioni perché non è la situazione della signora che ha chiesto di poter parlare, l'altra situazione! Siccome il consigliere Massaccesi ha presentato una risoluzione finale in cui si dà contezza di quello che avrebbero detto, qui dentro bisogna che tutti quanti in un certo punto, non me ne voglia consigliere Massaccesi, per regolamento non sono obbligato a fare una discussione a latere del bilancio, ci sono le commissioni, se l'istituzione servizi sociali nella sua rappresentanza dei componenti dei famigliari hanno avuto un incontro col sindaco, con l'assessore, etc., potevano rispondere in quella sede. Lei, consigliere Massaccesi, ha chiesto quello, io ho risposto, se ho contravvenuto al regolamento me lo dica, ma penso proprio di no.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Tanto per eliminare qualsiasi dubbio, cerco di parlare molto chiaro, non sono abituato, come fa qualcuno, a portare clack, non conosco le signore, il messaggio era quello, non devono essere applaudito da nessuno e non mi interessa. Seconda cosa: io non so se la mia risoluzione ha anticipato, forse sì, che cosa dovrei dire a quella del SEL strombazzata su tutti i giornali che riduceva da cinque a tre? Non prendiamoci in giro. Io faccio una risoluzione che non è solo quello dell'aumento della casa di riposo ed anche altro, altri l'hanno strombazzata sui giornali quindi già si sa, come le signore possono essere venute sulla questione della casa di riposo, posso immaginare che vengono su indicazioni del SEL, non mi attribuisca una cosa che non ho.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Volevo solamente sottolineare che siccome lei non conosce le persone, invece io sì, non c'erano le condizioni per una discussione anche serena nella sospensione. Siccome il regolamento mi dà la possibilità di procedere perché i passi dovevano essere fatti anticipatamente, ho ritenuto opportuno procedere in questo modo, ed i fatti mi danno ragione perché io conosco le persone che sono presenti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Cerco di essere breve, per essere anche chiara riprendo i punti della delibera nella quale sono contenute le linee programmatiche che il consiglio d'amministrazione dell'istituzione centro servizi sociali ci propone per l'anno 2011, con una premessa, che si tratta di una situazione, questa che illustro e che è un pezzo delle questioni relative ai servizi sociali, una situazione che si colloca all'interno di un quadro di fortissima sofferenza di tipo economico, perché sapete tutti bene che stiamo ragionando all'interno di una diminuzione, una drammatica diminuzione dei finanziamenti, decurtazioni addirittura scomparsa di trasferimenti per le politiche sociali dal fondo unico nazionale, che in questo momento noi possiamo avvertire relativamente o di meno nella Regione Marche perché c'è stato il mantenimento dell'intero trasferimento con fondi regionali e nel Comune di Jesi abbiamo avuto anche alcune risorse aggiuntive derivanti dall'acquisizione di finanziamenti straordinari attraverso un POR la cui attivazione ci ha permesso di sostituire, con questi che dovevano essere servizi aggiuntivi, di sostituire quindi grazie a questi finanziamenti ulteriori anche dei servizi, altrimenti sarebbero venuti meno proprio per via dei tagli. Entro nel merito delle linee di indirizzo per quanto riguarda l'istituzione dei servizi sociali. La richiesta e la premessa è quella di un mantenimento quantitativo e qualitativo di tutti i servizi e di tutte le prestazioni che sono state erogate fino ad oggi nella residenza protetta. Richiede, questo cambio di paradigma, un'accelerazione nella rivisitazione, nel potenziamento di tutti i servizi domiciliari, ha come premessa, come condizione che ci sia in tempi i più brevi e più rapidi possibili, ci auguriamo la realizzazione dei 40 posti di RSA, al momento sono state inviate in regione le documentazioni necessarie per la parte strutturale da cui poi conseguirà, come si accennava anche

nel consiglio comunale precedente, il consiglio comunale aperto sulla sanità, l'interlocuzione con la regione per poter arrivare all'autorizzazione, all'accreditamento in tempi brevi. È necessario anche, per venire alla firma del nuovo schema di convenzione unica con la zona territoriale 5 dell'Asur, per garantire a tutta l'utenza che viene ospitata nella residenza protetta, di poter avere servizi di tipo quantitativo, qualitativo in linea quindi con quello che avevamo dato in passato, chiedendo alla zona di garantire ulteriori risorse. Con la zona 5 dell'Asur è stata intrapresa un'azione da parte del consiglio d'amministrazione e del direttore del centro servizi sociali, insieme con l'amministrazione comunale, perché le quote di assistenza ADI che oggi sono sottostimate, vengano aumentate, rivalutate considerando quali sono i bisogni effettivi degli ospiti della residenza protetta. Ci sono ulteriori necessità che derivano dalla riduzione del personale per il collocamento, trasferimento, ed è necessario anche garantire la formazione del personale obbligatoria per l'ECM per gli infermieri professionali imposto dal nuovo schema di convenzione Asur con il conseguimento del titolo professionale, di operatore socio sanitario per gli assistenti di base. Sono state anche individuate alcune ulteriori necessità derivanti da un'adeguata sorveglianza della struttura attraverso un sistema di videosorveglianza interno ed esterno, per riuscire a controllare il più possibile episodi che altrimenti, episodi di furti di oggetti personali agli anziani ospitati che, senza un sistema di videosorveglianza completo, sono meno facili da evitare. Con questa parte relativa alle misure interne, si chiede anche di procedere con l'individuazione dell'area su cui decidere la collocazione della nuova struttura o in alternativa, qualora i tempi della realizzazione di questa nuova struttura non consentissero di rimanere dentro i requisiti della legge 20 che è stata prorogata al 31.12.2012, intervenire per poter garantire questi parametri. Nell'anno finanziario 2011 il fabbisogno che ci viene richiesto dall'istituzione, centro servizi sociali diventerà di 1.610.000€ di cui 1.490.000€ necessari per la copertura della parte corrente e 120.000€, invece, per la quota relativa alle spese in conto capitale ricomprese nell'appalto integrato di servizi. Ritorno a dire che tutto diventerà più facile con l'accelerazione del riconoscimento, quindi l'avvio del funzionamento dei 40 posti di residenza protetta. Aggiungo perché è stato oggetto di questo spiacevole contraddittorio, che quanto riportato in questi giorni dalla stampa, cioè il fatto che la nostra struttura sia una struttura che eroga servizi di tipo qualitativo e quantitativo, di livello molto elevato, tra i più elevati di strutture analoghe, che a fronte di questo livello di servizi erogati, la retta chiesta agli ospiti della casa di riposo è tra le più basse di tutta la regione. Capisco che in un momento come questo diventa pesante parlare di aumenti di rette, ad onor del vero vorrei aggiungere che nel regolamento dell'istituzione è previsto comunque che agli ospiti venga garantito un minimo di 100.00€ che è quello che possiamo chiamare la ragion de poche cioè per le necessità personali oltre quelle dei servizi forniti dalla struttura, che comunque l'ente locale interviene in tutti i casi in cui l'attenzione o le pensioni indi la disponibilità economica dell'ospite non consenta all'ospite stesso di riuscire ad avere la copertura dell'intera retta. Questo significa che le persone in difficoltà sono comunque garantite anche attraverso il mantenimento dei 100€ perché possano continuare ad avere una minima autonomia e che la richiesta di integrazione avviene nel momento in cui gli ospiti chiedessero l'integrazione comunale, solo allora si chiede il reddito dei nuclei famigliari e se i nuclei famigliari non sono in condizioni di sopperire ai bisogni degli ospiti, è l'ente locale che se ne fa carico. Possiamo dire che questo servizio che continuiamo ad offrire pure in presenza di una difficoltà generale che ci ha obbligato anche ad una riconsiderazione, all'accelerazione dei percorsi per L'RSA, riusciamo però a tenere una retta che è tra le più basse della regione, nello stesso tempo a mantenere un livello dei servizi, lo dico e lo ripeto, è un livello di altissima qualità, tant'è che ci sono diverse persone che potendo, scelgono, piuttosto che essere ospitate in strutture analoghe anche in Vallesina, aspettano di poter essere inserite nella nostra struttura di Jesi perché ne riconoscono la qualità, l'assistenza e la qualità dell'ospitalità.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Assessore Tonelli per il programma triennale dei lavori pubblici.

ASS. TONELLI STEFANO: Io ho fatto un paio di relazioni, una sui lavori svolti l'anno scorso, ultimati all'inizio di questo anno, è attualmente in corso insieme al piano delle opere pubbliche i lavori cimiteriali, sono state consegnate venerdì mattina nelle vostre cartelline. Anche per brevità cercherei di mantenermi su quello che è il contenuto del piano delle opere pubbliche, per non disperdermi leggerò i testi di questa relazione. I finanziamenti ottenibili con mutuo, che quindi danno l'assoluta garanzia della finanziabilità degli interventi sono i seguenti: la nuova sede del centro Maschia Monte, questo intervento, come ho dichiarato quando ho proposto al consiglio comunale una variazione di bilancio che devolveva il mutuo apposito ancorché insufficiente in quella fase per poter fare l'intervento, in modo da poter realizzare l'intervento sui led in zona industriale, la firma del contratto per iniziare i lavori è prevista a giorni, e non perdere i conseguenti finanziamenti regionali, è la priorità degli interventi previsti in questo piano. Siamo in possesso di una progettazione definitiva che verrà sottoposta a gara per progettazione esecutiva ed i lavori. L'obiettivo è di iniziare il cantiere entro la fine dell'anno, appena verrà approvato il bilancio faremo subito la richiesta di attivazione del mutuo e quando la banca della cassa depositi e prestiti ci avrà dato il nullaosta, questo bando che prevederà l'esecutivo ed i lavori per il Maschia Monte. Un altro intervento è il risanamento conservativo ed il recupero dell'ex scuola materna Aquilone, si vuole dare certezza di finanziamenti con mutui di 250.000€ che si aggiunge al finanziamento regionale di 200.000 e ad un contributo della Fondazione Cariverona di 150.000€, al fine di recuperare l'edilizia scolastica, scuola materna e dell'infanzia, uno stabile che storicamente è vocato a questo uso. Attualmente non utilizzato a seguito delle prescrizioni derivanti dalle verifiche poste in Via Marche, di alcuni anni fa. Manutenzioni sede stradali e relative dotazioni. La cifra prevista, finanziata con mutui di 500.000€ più 200.000€ di oneri di costruzione, questa cifra, che sicuramente non consente l'attuazione di tutti gli interventi dei quali si ravvede la necessità, potrà essere implementata a due condizioni, sia dal buon esito dell'attività di realizzazione del piano delle alienazioni sia dall'equilibrio dei conti di bilancio corrente, in modo che non ci sia la necessità di utilizzare queste alienazioni per coprire eventuali squilibrio di bilancio a settembre. Se si realizzeranno entrambe queste condizioni, in autunno si potranno implementare questi finanziamenti con alienazioni, tramite un'apposita variazione di bilancio. Somma urgenza in via Montegranale, è previsto un mutuo di 136.000€ per finanziare gli interventi che sono attualmente in corso, per ripristinare, mettere in sicurezza Via Montegranale, attualmente ancora chiusa al traffico in quanto gravemente lesionata da una frana durante le ultime grandi piogge. La strada di vettura sarà Palazzo della Signoria, sono previsti 180.000€ di mutui per acquisto degli arredi e le attrezzature informatiche, per completare la realizzazione di questo intervento che gode del contenuto di 240.000€ della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi. I lavori inerenti la parte strutturale sono iniziati, mentre sono in via di aggiudicazione i lavori per impianto elettrico. Questi interventi finanziati con mutuo, ci sono degli interventi che saranno possibili, non nel brevissimo periodo, attraverso dei contributi ministeriali per la messa a norma dei plessi scolastici. Il Comune di Jesi ha a disposizione risorse economiche provenienti dal ministero, per la messa a norma di due plessi scolastici, la scuola elementare Mazzini e l'adeguamento sismico che ha 895.000€ di finanziamento, siamo in possesso di un progetto esecutivo strutturale che deve essere integrato con la parte architettonica, a seguito della quale si potranno eseguire le procedure di gara. Scuola elementare di plesso A e B, sono interventi urgenti di messa in sicurezza e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici. Il finanziamento previsto è 752.000€, la progettazione è interna all'ente in fase di approvazione, un plesso già è stato eseguito e c'è stato un confronto col provveditorato che ha già dato alcuni suggerimenti, ai quali chiaramente ci stiamo

adeguando, mentre sta per essere completata la progettazione definitiva sul plesso B. La tempistica per l'esecuzione dei lavori è condizionata dall'approvazione del progetto da parte del provveditorato, quando avremo questi progetti pronti, la commissione provveditorato che si deve riunire per dare il via libera e poter iniziare la progettazione esecutiva. I tempi non li posso prevedere adesso perché non dipendono unicamente dalla struttura. Per gli edifici scolastici sono previsti anche degli interventi finanziati da mutuo dell'anno scorso e dal contributo Cariverona sempre dell'anno scorso, e la realizzazione di scale di emergenza presso la scuola Monte Tabor è stata già eseguita, e penso alle scuole Leopardi e Capannini, al Capannini c'è anche un intervento di adeguamento alle norme antincendio, con un progetto definitivo già approvato. Per quanto riguarda gli impianti sportivi, il palazzetto della scherma, se ne era parlato anche prima in una mozione, è previsto l'intervento di manutenzione straordinaria del palazzetto della scherma che è iniziato questo inverno con la sostituzione della caldaia che era inutilizzabile. In modo concordato con la società sportiva, abbiamo deciso di procedere al completamento, alla sostituzione della pavimentazione esistente con parquet, alla coibentazione delle pareti esterne dell'edificio ed opere varie di finitura, durante l'interruzione dell'attività didattica e sportiva. L'entità del finanziamento completo sul palazzetto della scherma è di 135.000€ di cui 80.000 da contributi regionali. Campo da rugby, secondo campo, la società sportiva Rugby Jesi 70 ha presentato una proposta di ampliamento al fine di realizzare un secondo campo per l'allenamento e servizi di viabilità e di ristorazione a sostegno dell'attività sportiva. Il progetto interamente finanziato dalla società sportiva a fronte di un allungamento del periodo di gestione degli impianti per le migliorie apportate. Al fine di poter effettuare le necessarie procedure di esproprio, è necessaria l'approvazione da parte del consiglio comunale di una variante che l'urbanistica ha garantito che sarà portata all'attenzione di questo consiglio comunale nel mese di giugno 2011. Per quanto riguarda le aree verdi sono due situazioni che sono ancora in sospeso e vorrei che fossero definite questo anno. L'area verde minore come importanza, però non minore perché è un intervento già iniziato che non siamo mai riusciti a completare, l'area di Via Montessori che ha già avuto un primo stralcio di intervento e che deve trovare un suo completamento. L'altra è il parco del vallato dove sono in fase avanzata i lavori per l'attuazione del progetto di realizzazione parco del vallato, le piantumazioni saranno eseguite a settembre, è stato dato l'incarico per il frazionamento delle aree private interessate all'esproprio. Le somme economiche a disposizioni, le somme convenzionali a disposizione non sono sufficienti per coprire le spese per la realizzazione degli impianti di pubblica illuminazione e dell'acquisto di abeti e giochi che sono previsti in questo bilancio ma sono finanziate da alienazioni, come l'area di Via Montessori. Ad opinione di questa amministrazione che sia necessario, mantenendo in essere il progetto complessivo ed iniziando le procedure di esproprio, modulare diversamente l'utilizzo delle risorse economiche convenzionali, destinando le suddette opere su area pubblica. Le risorse attualmente destinate agli interventi di prolungamento della pista ciclabile che attraversa le aree private, che sicuramente troveranno forte posizione all'esproprio e che difficilmente potranno essere attivate entro questo anno. Le risorse previste in bilancio dovranno essere riservate al completamento dell'intervento una volta che il Comune entrerà in possesso delle aree necessarie. È un dibattito che c'è stato in questi mesi e ritengo che la cosa più saggia da fare sia completare attrezzando adeguatamente con delle risorse certe la parte pubblica, mantenendo in piedi il progetto, portando avanti gli espropri, però completandolo quando avremo la disponibilità delle aree che sicuramente non saranno entro questo anno. Condizionato sia all'ingresso di fonti di alienazione sia alla tenuta di bilancio che non comporti la devoluzione di queste somme per la copertura del bilancio corrente, sarà possibile fare altri interventi previsti nel piano delle opere pubbliche che potete vedere. Per quanto riguarda il cimitero, le priorità che ci siamo dati, nella relazione vedrete anche quello che è stato fatto l'anno scorso, l'attività di recupero dei loculi è stata molto importante soprattutto nell'ultimo anno, anno e mezzo, e questo ha consentito di poter affrontare anche una carenza di loculi che si era verificata all'interno del nostro cimitero, affiancata dal fatto che i vecchi

debiti che ci siamo trovati ereditati dalla costruzione del nuovo cimitero, in qualche modo questa fonte di debito si è esaurita, quindi ci ha permesso di poter far qualche intervento in più l'anno scorso, che trovate appunto elencati, di manutenzione del cimitero. Le nostre priorità per il 2011 sono di concludere entro settembre del 2011 l'operazione di riconcessione delle cappelline di pregio del vecchio cimitero monumentale, garantendo così una risposta alle tante richieste dei cittadini in tal senso, realizzando entrate aggiuntive da impiegare negli interventi di manutenzione straordinaria e di ampliamento, sia per fare in modo più corretto le richieste alla regione per poter vendere queste cappelline anche ampliando la possibilità di tumulazione all'interno delle stesse. La settimana scorsa si è verificato l'incontro tra i nostri uffici e la sovrintendenza con la quale c'è un ottimo rapporto collaborativo e che ha redatto la pratica nel modo che speriamo ci possa dare soddisfazione, sia su quello sia sugli elementi riposti dove poter ricavare altri posti. Completare entro fine settembre il campo del nuovo cimitero e realizzare spazi privati per l'illuminazione sempre in area verde del nuovo cimitero. Il progetto prevede la realizzazione di 15 lotti da 4 posti salma, 2 lotti da tre posti e 2 lotti da 2 posti. Ogni singolo lotto sarà delimitato da vialetti di cemento liscio, la delimitazione del singolo lotto sarà effettuata con paletti in ferro zincato ed altre descrizioni che l'ufficio mi ha segnato le modalità con cui si vuole fare questo campo a terra. Completare l'operazione di diffida e di decadenza relativi ai loculi del perimetrale superiore del campo 5, attivate ad aprile 2011 per 286 loculi, che bisogna continuare con questa operazione di recupero del cimitero già esistente, perché è importante sia per evitare di dover occupare ulteriore spazio, sia per poter avere le risorse necessarie alla manutenzione del cimitero che c'è. Portare a conclusione in maniera coordinata tra i diversi uffici interessati, l'ufficio tecnico, il patrimonio, commercio e cimiteriale, il trasferimento del mercato dei fiori negli spazi attrezzati il nuovo cimitero, così da liberare il piazzale per il quale è previsto un progetto di ristrutturazione che tiene conto della viabilità, dei parcheggi e dei percorsi pedonali. Anche qui chiaramente le possibilità, disponibilità di risorse da poter mettere nelle manutenzioni straordinarie del nuovo cimitero dipenderà anche da questi processi, da come riusciremo a renderli più dinamici per poter avere le risorse per poter intervenire finanziariamente nel nostro cimitero.

ASS. SORANA VINCENZO: Da alcuni anni allegata al bilancio vi è la pratica del piano delle alienazioni, ricordo che il primo anno è stato il 2008, vi era la normativa che tende ad inserire aree, tra quelle alienabili, automaticamente c'era una variante urbanistica, questa norma è stata ora abolita, il nostro Comune non l'ha mai utilizzata. Questo per fare un excursus semplicemente dal punto di vista storico della nascita di queste delibere e dell'elenco dei beni alienabili. Le alienazioni oggi purtroppo sono strumento a cui tutti gli enti locali sono costretti ad effettuare come forma di autofinanziamento, sono una delle principali fonti di finanziamento per gli investimenti in quanto, come sappiamo tutti i vincoli sempre più stretti del patto di stabilità limitano la possibilità di effettuare mutui, il crollo delle entrate degli oneri di urbanizzazione ugualmente limita la possibilità di fare investimenti, pertanto tutti gli enti locali dolenti o nolenti hanno intrapreso anche in maniera consistente la strada delle alienazioni dei beni che non sono più strategici, che ha una valutazione di interesse pubblico, non rispondono più ad un interesse dell'ente, perché magari sono utilizzati o comunque non hanno la destinazione adeguata. Il piano sostanzialmente non si discosta molto da quello dell'anno precedente, globalmente, per quanto riguarda il totale delle somme preventivate a livello di alienazione, se tutte dovessero essere realizzate, ci attestiamo a livello di circa 6 milioni di euro. Ogni bene ha una sua stima effettuata dagli uffici tecnici con coscienza e competenza, prendendo come esame, come punto di riferimento le stime dell'osservatorio immobiliare che sono i dati ufficiali di riferimento del mercato e per quanto riguarda i beni io vado così a citare solamente quelli che sono i più rilevanti, c'è il complesso San Martino che dallo scorso anno, dopo un lungo dibattito che ha visto la città sul suo listino è stato inserito nell'elenco dei beni alienabili ad esclusione della scuola musicale. Si spera che questo possa avvenire con una rivalutazione

dell'intero complesso. La sede del Maschia Monte una volta trasferito l'attuale centro per disabili, la nuova sede che verrà realizzata nell'ex CRT, lavori che dovrebbero partire nel prossimo autunno, una volta ultimati questi lavori, anche questa alienazione potrà essere effettuata. Abbiamo il cammino di Montecarotto che è stato già oggetto di bando, il bando è andato deserto, c'erano state diverse manifestazioni di interesse però non si sono concretizzate, riproviamo con una nuova asta, la stima è stata leggermente ridotta poiché il mercato ha considerata troppo elevata la stima effettuata dai nostri uffici, la stima rispetto allo scorso anno è stata leggermente ridotta. Abbiamo alcuni immobili oggetto di locazioni, negozi commerciali, cartoleria Marani, Bar Snoopy sui quali però è in corso la procedura di autorizzazione da parte della Sovrintendenza perché molto probabilmente verrà riconosciuto l'interesse storico e quindi dovrà effettuare tutto l'iter burocratico completo, che necessita purtroppo di tempo a volte mesi se non addirittura anni, gli uffici della sovrintendenza sono intasati di lavoro poiché, come dicevo, tutti gli enti locali hanno i loro piani di alienazione e tutti quanti chiedono alla sovrintendenza l'autorizzazione per poter alienare. Abbiamo alcuni appartamenti situati in Via Valle 16 e Via Valle 13, le ex scuole, che sono in gran parte disabitate, ex scuole in Via Ancona, Via Cannuccia, ex scuola in Via San Marcello, alcuni di questi immobili sono in condizioni veramente disagiate, che non vengono neanche più utilizzate come alloggi di emergenza perché pericolanti e pericolose, sarebbe troppo oneroso andare ad una ristrutturazione da parte dell'ente Comune, quindi si è proceduto all'inserimento nell'elenco dei beni alienabili. Abbiamo un magazzino in Via Roma, un'area in Via Carlo Marx che è stata già inserita lo scorso anno e che si riprova a ricederla, un immobile nel Comune di Santa Maria Nuova che è in comproprietà, anche qui c'è il comune accordo col comproprietario che è un privato per effettuare la cessione. Il negozio ex Flori in Costa Mezzalancia da diversi anni inutilizzabile perché le sue condizioni sono al quanto precarie quindi necessiterebbero di sostanziosi interventi di ristrutturazione. Quindi la decisione di metterlo nell'elenco dei beni alienabili. Abbiamo alcune aree che potrebbero essere effettuate per il trasferimento della sede della Guardia Forestale, una permuta consorzio Zipa, Cartiere Vecchie nell'ambito di un'attuazione di un piano di sviluppo, più alcune piccole aree di terreni e frustoli. È un piano da una certa parte impegnativo ed importante, però soggetto a delle variabili. La situazione di mercato che non basta semplicemente voler vendere o poter vendere avendo avuto le autorizzazioni necessarie, il mercato non sempre risponde, sappiamo qual è la situazione economico finanziaria, tante aste non solo nostre ma anche di tanti altri enti sono andate deserte o con esiti non molto soddisfacenti, quindi ci auguriamo che i prossimi bandi che verranno fatti non appena approvato il piano, il bilancio potrà essere operativo, potranno avere successo, così avere entrate da destinare alla copertura in via principale delle opere in conto capitale, come forma di sostegno per i finanziamenti. Dicevo prima che le entrate da alienazioni sono sempre di più una forma importante per poter effettuare gli investimenti in conto capitale. Sono anche una fonte importante di entrata per poter rispettare i limiti del patto di stabilità sempre più stringenti e sempre più vincolanti per gli enti locali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora procediamo alla discussione punto per punto, per cui apriremo gli interventi su ogni singolo punto, oltre che interventi di tipo generale, per cui è possibile aprire la discussione su ogni singolo punto e chiedere agli assessori chiarimenti su ogni singolo punto.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: intervengo subito perché scorrendo il bilancio, scorrendo alcuni documenti che sono stati presentati non ultimo anche questa sera una risoluzione presentata dai colleghi del gruppo consiliare del PDC che in qualche modo va a mettere la ciliegia sulla torta, il sentimento che mi viene, l'idea che mi viene è l'indignazione, perché quando uno legge che ancora una volta rientra nelle vendite addirittura la vendita di un pezzetto, un appartamento all'interno dello stabile del Comune, che passa dalla scala del Comune, che entra dalla scala dell'edificio

comunale, non questo ma l'altro, io penso che l'unica reazione, quella che viene ad una persona normale è l'indignazione, perché gli amministratori, quelli che dovrebbero valorizzare il patrimonio in realtà lo stanno degradando, fanno un condominio all'interno del palazzo comunale. Probabilmente questo aspetto è sfuggito ai colleghi consiglieri, che poi dopo sia un appartamento, che le altezze non sono quelle giuste di legge, ammesso che qualcuno lo compri, ma se evidentemente sta nel piano delle alienazioni, questi piccoli beni vuol dire che qualcuno ne ha fatto richiesta. È un piano delle alienazioni, che quindi è un pezzo del bilancio etc., fatto a richiesta, cioè la gente viene quassù e chiede: mi vende il Comune un pezzo? Ecco, la sala consiliare me la vende il Comune? Adesso vediamo, se abbiamo i soldi anche la sala consiliare. L'indignazione è la prima reazione che viene, indignazione perché poi alla fine tutto questo bilancio che si basa ancora una volta su alienazioni di cui San Martino per 2milioni e qualche centinaia di euro che è una cosa del tutto virtuale e del tutto secondo me in questo momento particolare del tutto irrealizzabile, quindi questo rende una buona parte, perlomeno quello di investimento, etc., delle previsioni del bilancio, del piano opere pubbliche, tutta una cosa virtuale, in qualche modo un bluff, una burla. Questa è tutta la cosa, che poi alla fine, la ciliegia sulla cosa, una risoluzione in cui addirittura, ancora una volta dando dimostrazione chi scrive queste cose di non avere contezza di come funziona il bilancio in questo caso di Jesi Servizi, un pasto costa 6,11€, se lo compriamo costa 5,09€. Ma guardate che sbagliate i conti, perché in quei 6,11 ad esempio c'è il costo dell'appalto all'esterno, perché se qualcuno fornisce pasti in appalto, qualcun altro dovrà fare tutta la gara, l'avviso, pubblicare sulla gazzetta ufficiale. Quello sta nei 6,11€. Chi scrive queste cose dà in qualche modo idea che in definitiva non ha una familiarità con le cose, con i funzionamenti della macchina comunale, del bilancio, delle aziende, etc.. Questo poi si ribalta sul patrimonio. Questo ente non sta valorizzando, non sta facendo investimenti che nel tempo possono dare degli esiti positivi, ma in realtà sta svendendo il patrimonio, sta facendo operazioni di piccolo cabotaggio, sta tirando in qualche modo alla giornata. Questo è il bilancio. Questo bilancio secondo me è una cosa che può votarsela solo la maggioranza che in qualche modo è obbligata, i consiglieri di maggioranza obbligati ormai per collocazione politica ed altre cose, a votare anche cose ed a far finta che funzionino cose che in realtà non funzionano. È prevista la vendita, ancora una volta, perché era stato inserito mi sembra l'anno scorso, la vendita di un appartamento all'interno di Palazzo Ricci.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Qualche osservazione, chiedo scusa se sarò in parte ripetitivo, vado così per vari argomenti, ma non condivido l'impostazione data alla discussione sul bilancio oggi, lo devo dire anche adesso. Un appunto per quanto riguarda, poi ci ritornerò nello specifico, l'approvazione di linee guida operative, fabbisogno finanziario dell'istituzione centro servizi sociali, aldilà di quello che si dice in questo atto, ricordo quello che c'era stato detto in una precedente occasione dal presidente dell'istituzione centro servizi sociali che lamentava il fatto che in vista dell'istituzione e l'avvio dell'azienda consortile, in realtà si operasse con compartimenti stagni fra amministrazione comunale, azienda consortile ed istituzioni centro servizi, cioè in fase di programmazione ognuno non sapeva praticamente cosa volesse fare l'altro. Credo che questo sia un elemento assolutamente grave. Poi parlerò di un altro aspetto che riguarda sempre questa questione. Dicevo prima all'assessore Olivi, vado a partecipare a questa sorta di liturgia, una sorta di rito in cui ognuno ha un ruolo, il ruolo dell'opposizione è quello di contrastare l'operato dell'amministrazione, magari criticarlo, gli altri tutto sommato stanno a sentire, perdiamo questi 5 minuti, tanto dobbiamo approvare e speriamo di farlo in fretta. È vero, però, come dire mi adeguo a questo rito, chiedo scusa se farò perdere qualche minuto. Sul programma triennale dei lavori pubblici almeno mi piacerebbe evidenziare alcuni aspetti e poi tutto verrà approvato tranquillamente. Quando si parla delle alienazioni nel corso del 2011, le alienazioni se non vado errato in una precedente occasione era stato detto che allo stato sono state fatte alienazioni per circa 900.000€, ricordo male? E fra l'altro credo incassato molto di meno, 450.000€. vado a memoria ma non vorrei sbagliare più di

tanto. Nel programma che invece ci è stato sottoposto e rammento siamo praticamente già fine maggio/giugno, già siamo all'estate, tanto per esser chiari, in realtà si prevede alienazioni per 2milioni di euro, quindi immagino che questo piano è già superato dagli eventi quindi già andate ad approvare un piano in realtà non realistico perché se lo qualifico troppo ottimistico forse dico poco. Un'altra osservazione per quanto riguarda il piano delle alienazioni dei beni immobili. Aldilà del fatto che rientra il San Martino, pur con alcune indicazioni, verrebbe esclusa la parte della scuola musicale, anche questa è una previsione non veritiera, ma provate anche questo, perché in bilancio, se non vado errato, pag. 2 si dice, per quanto riguarda le alienazioni, sono previsti in bilancio 3.815.000€, mentre io trovo dal piano delle alienazioni per il 2011 previsti 5.900.000€, delle due l'una, c'è o una previsione sbagliata nel bilancio, ma non credo, o nell'approvazione del piano delle alienazioni dei beni immobili sono state date delle indicazioni errate. Anche perché quando l'assessore l'ho sentito, parlava di situazione analoga a quella di altri Comuni, io mi auguro che altri Comuni operino in maniera diversa dal Comune di Jesi che spende senza un criterio, chiedo scusa per chi le ha fatte ma non ci si può, anche dandoci copia, far passare per delle stime sommarie delle stime di una riga, una, per il valore dell'immobile. Detto questo, e non è serio farlo perché poi non si possono chiedere sacrifici ad altre persone, altre categorie quando si svende il patrimonio, a fronte di questo dovrebbe esserci anche una scelta ed un criterio nell'individuazione dei beni immobili non strategici. Fra gli altri immobili da poter vendere, perché non viene venduto l'immobile cosiddetto dato graziosamente al TNT? Quello non è un immobile strategico, è in qualche modo strategico questione della sostenibilità politica, poco della sostenibilità della non alienazione. Non prendiamoci in giro, anche in questo piano come era successo in un'altra occasione, spesso abbiamo trovato per un errore dell'amministrazione l'immobile da vendere, il valore, l'offerente a cui era destinato l'immobile. Ora io credo che questo modo di procedere, aldilà della non correttezza formale, sia anche non corretto dal punto di vista sostanziale e causa di danni all'amministrazione. Spero che qualcuno stia a sentire, tanto approvate lo stesso e va benissimo. Almeno la consapevolezza, approvo questo, stiamo a sentire se ci sono delle cose che potrebbero esimermi dal votare un aspetto che non è del tutto corretto. Quando ci sono previsioni di bilancio diverse da quello che sta scritto in un altro documento, delle due l'una, o uno è disattento o uno prende in giro qualcun altro. Siccome non sono abituato a farlo assessore, a differenza di qualcun altro, se i numeri sono sempre quelli, io dovrei dare sempre lo stesso numero. Poi mi va bene tutto. C'è la disattenzione quasi totale, interessa un discorso di fondo credo, se non altro il rispetto per il tempo, perché io ho dato attenzione ascoltando tutti gli assessori e devo dire è stato uno sforzo quasi sovrumano ascoltarli in rapida sequenza, quindi pretenderei almeno l'attenzione ad un consigliere. Detto questo, per quanto riguarda il bilancio, qui faccio anche l'accenno e poi spero di avere il tempo di illustrare le due risoluzioni. Casa di riposo, si dice aumento, tra l'altro so che verrà modificato il tutto perché si passa dai 5,00€, è stato anticipato dai giornali, ai 3€ giornalieri. Io non so se rispetto ad altre tariffe applicate, rette che vengono pagate, quelle della casa di riposo siano le più basse in assoluto, so solo che 38€ al giorno finora pagate non sono importi irrisori, specie considerando l'esborso complessivo, specie considerando che spesso chi deve affrontare quella spesa, probabilmente ha qualche difficoltà economica in più. Ma per assurdo, come quando si richiedono sacrifici ai cittadini, credo che i cittadini alla fine possano essere anche disposti a sostenere un esborso maggiore, ma dall'altra parte gli deve esser dato qualcosa, almeno vedere che il sacrificio è per tutti. Quale messaggio può essere dato se, a) nella vendita degli immobili si segue un criterio, lo dico approssimativo e non vuole essere offensivo per chi lo ha predisposto. Le stime che vengono redatte sono ad uso e consumo credo di una vendita, perché non sono perizie in qualche modo serie dal punto di vista della terzietà. Non viene fatto vedere che i sacrifici sono per tutti, riusciamo a vendere certi immobili sono intoccabili e su altri immobili non viene richiesto nessun sacrificio a chi li utilizza gratis, immobili comunali gratis. Ci sono degli stipendi molto elevati. C'è un compenso, purtroppo torniamo sempre lì, che viene corrisposto al direttore generale

Intonso, molto elevato, a fronte di risultati di cui sfido un consigliere non dell'opposizione ma della maggioranza di indicare quali sono stati gli effetti positivi dell'azione di questa persona, faccio ammenda se qualcuno mi dovesse smentire, a parte il Susi, però troppo facile, dico sempre che anche io sarei stato capace. Un risultato molto semplice, sarei stato in grado anche io con tutti ovviamente i miei limiti. Ma dico prima di fare un piano del genere, predisporre un bisogno in cui dovrebbero esserci lacrime e sangue, ma non ce ne è per tutti perché a qualcuno gli è stato evitato, ad esempio questa non vogliamo parlare delle farmacie comunali, le farmacie gestite da privati solitamente sono molto redditizie, quelle gestite dal Comune impropriamente non hanno gli stessi risultati. Forse, visto che qualcuno aveva anche parlato di una vendita delle farmacie, non sarebbe il caso di ottimizzare la gestione delle farmacie per poi venderle, se costretti, al massimo dei risultati? Perché dal punto di vista economico vendere una cosa che non ha un rendimento elevatissimo, che non ha utili elevati, probabilmente le rende in qualche modo meno appetibili. Un'altra cosa che imputo al Comune di Jesi, quando si dice: non abbiamo preso alcune decisioni, non sono state adottate alcune manovre, le abbiamo rinviate. Dico che anche questo è falso o non veritiero, a me piace più dire non veritiero perché col falso qualcuno si adonta. Non veritiero perché essendoci un bilancio preventivo triennale, forse è il momento di indicare proprio qui se si ha programmazione e se si è in grado di progettare, si ha la possibilità di incidere e di prevedere proprio quelle strutture che forse nell'immediato non si ha il coraggio, anche per ragioni elettorali di adottare, ma che si dovrebbero adottare. Tralascio di ricordare che nell'atto di indirizzo che qualche mese fa la maggioranza ha approvato, se non vado errato si parlava anche di una manovra per quanto riguardava le mense, in modo assolutamente coraggioso con un tratto di penna questo aspetto è stato cassato. Io non so se per una manovra, una non decisione di manovra, per timore di prendere una decisione, ma sottoscrivo quello, o per incapacità, ma non credo, si sia scelto di non decidere, di cassare questo aspetto che avrebbe forse lacerato la maggioranza, ma sarebbe stata una occasione importante per un confronto. Anche questo aspetto, anche questa questione su cui confrontarsi alla maggioranza non interessa, interessa solo approvare il bilancio nudo e crudo perché questo è un adempimento di fare, in caso diverso le conseguenze sarebbero sotto gli occhi di tutti. Altra indicazione che sarebbe stata importante avere e non c'è stata, nonostante nel tempo l'abbiamo richiesto, dico io ma tanti altri, sapere qual è l'indebitamento complessivo del Comune di Jesi. Si era chiesto una sorta di consolidato, il sindaco che non c'è, che ovviamente dovrebbe essere il mio interlocutore, come assessore competente ovviamente non c'è, non c'è mai nei momenti topici, ma sarebbe importante avere una indicazione esatta dell'indebitamento complessivo che riguarda quindi Comune e società controllate, perché ogni manovra fatta dal Comune non può prescindere da un quadro generale. Ora, se così fosse, se fossero vere le indicazioni che ho io, il Comune di Jesi rispetto ai tanto conclamati manifesti di ottima gestione finora non vista, sarebbe praticamente sull'orlo della bancarotta, perché abbiamo una società che è indebitata, Progetto Jesi salvo errori che non riesce per ovvi motivi anche di mercato a vendere, che si è accollata il deficit del Comune di Jesi. Noi non possiamo, se non prendendoci in giro, presentare solamente il risultato gestionale del Comune di Jesi sganciandolo dai risultati delle società controllate. Credo che questa sia una operazione riduttiva un po' velinara, non corretta del consiglio comunale, perché qualcuno che ama ricordare le proprie radici democratiche dovrebbe anche considerare che la massima forma di democrazia forse è il rispetto anche che si ha delle altre voci, se si è in maggioranza anche della minoranza o dell'opposizione come a qualcuno piace di più. Quando non lo si ha e si arroga dietro o arroganza dei numeri o una semplice arroganza spesso anche un pochino stupida, arroganza, è un esempio cattivo di gestione della cosa pubblica. Il problema è che la gestione della cosa pubblica è affidata a queste persone che agiscono con arroganza sia dei numeri che arroganza personale che con una stupida arroganza. L'altro elemento che volevo indicare, dopo aver ricordato quello degli immobili e dopo aver indicato che in realtà è una manovra occasionale, fatta così per far portare dei numeri, ma dietro non c'è nessun disegno perché non c'è nessuna manovra strutturale, o almeno

non è data individuarsi da quei numeri che sono stati dati, manca anche soprattutto una cosa che era stata chiesta, mi pare che ci sia un ufficio all'interno del Comune ad hoc, il controllo di gestione, io non so se c'è ancora questo ufficio, se questo ufficio funziona, ma probabilmente sarebbe da rispolverare quello che non c'è ed almeno, quando si va a fare una manovra, dire ai cittadini che ci sono dei sacrifici da fare perché ci sono, sicuramente non è solo colpa del Comune, perché non sono così ingenuo da pensare che tutta la responsabilità è del Comune, è una situazione molto più grande che ovviamente non c'è solo a Jesi, non dipende solo dagli amministratori di Jesi, ma di fronte a questa situazione bisogna rimboccarsi le maniche e far vedere che si è disposti a far qualcosa in più. Se mi si permette, se il signor sindaco me lo permette, un piccolo suggerimento anche di bon-ton istituzionale, non vorrei essere presuntuoso. Nell'indicazione, in un sano convivere civile mi sarei aspettato da lei, come me lo sarei aspettato in altre occasioni, non di trovarmi a discutere il bilancio in commissione, un bilancio cotto e mangiato, già fatto e praticamente immune da ogni rilievo e da ogni accenno critico, mi sarei aspettato, come molti fanno ma agendo con altri principi e soprattutto con altri metodi, che ci fosse anche una consultazione dell'opposizione. Io sono convinto che nella stessa città alcuni problemi, aldilà di capacità, incapacità, chi è più o meno bravo, rosso, nero, bianco o altri colori, ci sia la condivisione su alcune linee di fondo, che è quello della convivenza civile e del rispetto che si deve avere per gli altri, non a parole ma nei fatti. Mi riservo poi ulteriori illustrazioni quando esaminerò le risoluzioni che ho presentato.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor Presidente io andrò per flash per illustrare alcune mie valutazioni, anche perché capisco che altrimenti mi attirerei le contumelie dei colleghi che mi stanno di fronte, che comunque debbono stare qui fino alla fine, per cui bisogna che cerchiamo di esser brevi per certe cose. Devo dire comunque che la considerazione iniziale che ha fatto il consigliere Massaccesi alla luce dei fatti si è rilevata esatta, corretta, cioè la metodologia che abbiamo ritenuto di dover usare per l'illustrazione ed il commento di questo bilancio ci porterà anche forse ad abbreviare i tempi, però una certa confusione la provoca ed anche una certa difficoltà negli interventi. Per mantenere quello che ho detto passo subito alle cose pratiche. Partendo da alcuni dei vari servizi e delle illustrazioni che ci sono state fatte dagli assessori, alcuni assessori. Parto ad esempio dai servizi sociali, dalla casa di riposo. Adesso che il momento così più acceso si è placato, bisogna dire che l'aumento che è stato praticato nelle rette della casa di riposo, anche se le nostre rette possono essere considerate tra le più basse, è un aumento che giudico arbitrario ed inopportuno, perché proprio l'altra sera il presidente dell'istituzione, venendo ad illustrare il bilancio, la pratica relativa alla casa di riposo, al bilancio restituzione del centro servizi sociali, ci faceva notar che il fabbisogno finanziario dell'anno 2011 è di 1.770.000€ e che non c'è stata nessuna variazione rispetto al passato. Il fabbisogno finanziario. Quindi se non ci sono stati aumenti rispetto al passato, l'aumento che è stato praticato sulle rette della casa di riposo, adesso non mi venite a dire che qui non state disattenti perché nessuno mi sta a sentire, posso capire ma questo è un dato di fatto. Il discorso della casa di riposo, l'aumento delle rette è stato fatto per fare cassa, non per aumentare o venire incontro alle necessità dell'ente, perché il fabbisogno finanziario è lo stesso dell'anno precedente. Sempre per quanto riguarda la casa di riposo, lo ha questo detto l'assessore quindi ne prendiamo atto e ritengo che sia una cosa che viene seguita con particolare attenzione, è indispensabile la realizzazione di questa RSA, non solo per quanto riguarda la casa di riposo, ma che comunque è una boccata di ossigeno anche per loro, ma anche per quanto riguarda il discorso della sanità. Bisogna comunque notare che a fine di questo mandato ancora non si è parlato minimamente di quella che dovrebbe essere, avrebbe dovuto essere la nuova sede della casa di riposo, che è un problema che è sorto all'inizio di questo mandato, per il quale si auspicava la possibilità di una realizzazione, c'erano studi, c'erano interventi, però di questo non è stato fatto assolutamente niente. Devo dare atto all'assessore ai lavori pubblici di essere stato l'unico che ha presentato una relazione così come avevo più volte sollecitato, devo dargli atto di questo, però per

quanto riguarda i discorsi delle opere pubbliche sono fatte quasi in fotocopia rispetto a quelli che sono stati i programmi annuali e triennali degli anni precedenti, quasi mai con la possibilità di essere realizzati. Per venire al settore della cultura, ecco io devo dire che ho preoccupazione per questo settore, preoccupazione perché già sempre uno dei primi settori che viene sacrificato quando si tratta di dover fare dei tagli, già non godeva di abbondanti risorse in precedenza, oggi ancora più è un settore che ha subito pesanti tagli, quindi da questo punto di vista io credo che delle preoccupazioni le possiamo nutrire. Adesso questo non significa la stagione lirica, la stagione teatrale, parlo di cultura in generale, perché effettivamente le risorse non sono molte, e voi sapete che lo Jesino è abbastanza scanzonato e già da ora corre questa voce che la cultura qui a Jesi, Lasca è al quanto a desiderare insomma. Io fossi in lei, assessore, mi preoccuperei di questo. Tornando invece al discorso del bilancio, faccio notare questa cosa, il bilancio, nonostante l'impegno preso nell'accordo di fine mandato dalla maggioranza, avrebbe dovuto essere votato, bilancio di previsione, entro il 31.12.2010, lo votiamo stasera che è il 30 maggio. Qui non credo che sia solo perché l'amministrazione si è voluta prendere il tempo necessario per fare le dovute valutazioni, ponderate valutazioni per carità, questo è un metodo che è stato usato, secondo me in maniera non corretta, perché fino ad oggi si è proceduto per dodicesimi quindi anche questo è un metodo di contenimento, se vogliamo, solo che noi ci troviamo alla fine di maggio a dover valutare il bilancio del 2011. Per quanto riguarda questo bilancio devo dire che bisogna dare atto che non è stato un bilancio di facile esecuzione, perché quelli che sono i problemi che ci derivano da una ricaduta a livello nazionale dei tagli delle spese sono veri e sono reali, però non possono essere presi ad esclusiva giustificazione di un modo di operare, perché se ci si dice che in questo bilancio sono state fatte delle manovre strutturali, sinceramente questo proprio non è vero, non esiste. Noi ci ritroveremo anno dopo anno nel prossimo esercizio e l'amministrazione che ci sarà a dover far fronte ad una situazione che strutturalmente è una situazione disastrosa. Non ci sono state delle manovre strutturali così come si è detto, tant'è vero che l'equilibrio delle spese di parte corrente avvengono ancora oggi attraverso l'utilizzo delle spese degli introiti dei permessi a costruire, 1,1 milioni, mi sembra che siano queste cifre, come al solito, come sempre. L'equilibrio della parte straordinaria avviene, oltre all'assunzione dei mutui, etc. anche attraverso l'imputazione in bilancio di 3 milioni e rotti di alienazioni. Questo vuol dire che continuiamo nella stessa strada. Ci si dirà che questo non si poteva fare a meno, però quantomeno non ci si dica che sia inciso in maniera strutturale su questo bilancio che continua ad essere non solo un bilancio disastroso, ma un bilancio per il cui risanamento chiunque verrà nella prossima amministrazione, chi sarà il futuro sindaco, chi sarà la prossima amministrazione avrà dei problemi veramente molto, ma molto elevati. Un'ultima cosa: è stato fatto anche un aumento della Tarsu, un ulteriore aumento della Tarsu per finanziare acquisti, ma la Tarsu è già coperta al cento per cento, spesa totalmente tutti gli investimenti, le spese che ci sono, quindi un ulteriore aumento secondo me anche questo è un discorso esclusivamente di cassa. Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, che sono coperti circa al 30%, facciamo attenzione, era qui ed è qui che bisognerebbe puntare a non incidere eccessivamente sui bilanci delle famiglie proprio perché la situazione di disagio che le famiglie hanno maggiormente oggi di quanto non avessero alcuni mesi ed alcuni anni fa, dovrebbero far capire che è lì che non si dovrebbe incidere maggiormente. Per tutte queste considerazioni il bilancio non lo voto.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Mi permetto preliminarmente di fare una piccolissima dichiarazione di carattere politico, nel senso che a seguito delle dimissioni del consigliere Melappioni, in assenza di Matteo Marasca impegnato in altra sede reiteratamente, il nostro gruppo politico si è un po' impoverito, il nostro gruppo consiliare. È chiaro che abbiamo difficoltà di confronto ed ovviamente ognuno esprime le sue impressioni, esprime il suo assenso o dissenso alle pratiche che vengono sottoposte all'attenzione di questo consesso e quant'altro. Il nostro è un gruppo chiaramente destinato a concludere i suoi lavori con la conclusione di questa legislatura e di

cui alla fine siamo un po' agli sgoccioli per certi aspetti, ovviamente avremo noi come consiglieri libertà di voto. Questa premessa l'ho fatta per dire che, a titolo personale ovviamente, per i motivi che poc'anzi ho detto, non ci sarà più da parte mia un dissenso forte come l'ho espresso nei precedenti bilanci di esercizio di previsione, perché abbiamo avuto l'impressione che i lavori della nuova segreteria siano stati maggiormente incisivi quelli che hanno posto in essere le segreterie che li hanno preceduti. Si è realizzata, intendo dire in altre parole, una sorta di dicotomia tra gruppo consiliare esecutivo che amministra questa città, che governa questa città e segreteria. Prima secondo me c'era un appiattimento tra segreteria, gruppo consiliare ed esecutivo, che aveva partorito molte pratiche, molte pronunce, molte decisioni che avevano fatto esprimere da chi parla in questo momento forte dissenso ed a volte anche indignazione. Fortunatamente per questa città, parlo sempre a titolo personale, senza voler assurgere a persona che ha la verità in mano, io non ho nessuna verità, ho solamente la volontà di esprimere le mie impressioni e dare un modesto contributo. Questo lavoro fatto dalla segreteria, da questi giovani che compongono la nuova segreteria del PD, come partito di maggioranza che governa questa città ha espresso alcuni miglioramenti secondo noi. Quando oggi noi valutiamo le pratiche che vengono sottoposte, cumulativamente per certi aspetti, all'attenzione di questo consesso in un'ottica di bilancio, devo dire che si nota sicuramente un miglioramento complessivo, innanzitutto per quanto riguarda le opere pubbliche mi sembra che l'assessore abbia dato un'elencazione molto chiara senza voli pindarici di quelle che sono le priorità, dato che qui ci si deve muovere nelle priorità, non si possono presentare piani di opere pubbliche senza realismo, anche perché poi il governo centrale ha realizzato tagli ai trasferimenti consistenti ed ha soppresso il famigerato contributo dell'ICI che invece era indispensabile per quanto riguarda le finanze locali, gli enti locali. Per quanto riguarda il discorso della pratica relativo al conferimento degli incarichi, questo era un nodo dolente, quello che 4 anni fa era quello che ha provocato la divaricazione all'interno del PD di sinistra alle consultazioni elettorali, perché poi questi consulenti, questo indiscriminato rivolgersi a consulenti esterni che aveva in qualche modo creato dissapori e dissensi anche forti. Oggi vediamo almeno uno sforzo, rimane sempre il nodo del direttore generale che secondo noi, parlo come figura, come spesa sicuramente non indispensabili, però il taglio delle consulenze dell'80% dimostra comunque un miglioramento, un'attenzione verso il positivo in sostanza. Così come la volontà di migliorare i conti della casa di riposo, anche se in questo momento ci sembra un po' eccessivo, se si potesse magari un po' ridurre anche se comprendiamo difficoltà di creare gli equilibri di bilancio all'interno dell'istituzione. Per quanto riguarda quindi il piano delle alienazioni, a me sembra che il piano espresso dall'assessore Sorana sia condivisibile, salvo quella sbavatura che poc'anzi esprimeva il consigliere Bucci circa l'inserimento del piano delle opere pubbliche di quell'alienazione di un appartamento all'interno del Palazzo Ricci che forse andrebbe rivisto. Un piano che può essere condiviso e dimostra comunque un notevole sforzo da parte dell'esecutivo. Complessivamente esprimo alcune riserve sulle questioni che pocanzi ha illustrato, ma devo anche comunque evidenziare che uno sforzo che tende al miglioramento dell'attività di carattere finanziaria di questo ente c'è stato. Un plauso ovviamente ancora una volta, l'ho fatto anche in altre circostanze, anche agli uffici che devono continuamente far fronte a difficoltà legate come dicevo prima ai tagli di trasferimenti, alla soppressione dell'ICI prima casa, per quanto mi riguarda, fatte tutte queste premesse, brevissima dichiarazione politica la prima, le altre di carattere amministrativo penso che si possa in qualche modo riconoscere ed apprezzare quello che è stato fatto, preannuncio un voto di astensione.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente sarò brevissimo, dopo che da alcune settimane che si girovaga intorno, dopo la presentazione del bilancio, sicuramente abbiamo girato e rigirato quindi i passaggi che ci sono stati in commissione, i chiarimenti dovuti sicuramente in consiglio comunale almeno per quanto mi riguarda, in aula un grosso intervento non ce l'ho da fare. Anche perché siamo il 30

maggio quindi cinque dodicesimi di questo bilancio se ne è già andato. Questo è il modo di amministrare sotto l'aspetto nazionale delle direttive del governo sicuramente poco invidiabile, noi abbiamo avuto anno scorso Comuni come Roma che ha approvato il bilancio preventivo entro il 30 settembre, credo che sia una cosa penosa, sicuramente, come lo è in maniera non soddisfacente da parte mia arrivare ad approvare per norma del governo il bilancio al 30 maggio. Fatta questa premessa, il decreto 78 della Legge 122/2010 sicuramente è stata una mannaia, è stata una grandinata non il giorno prima della vendemmia, un'ora prima della vendemmia. Siccome la grandinata è stata grossa e meteo permettendo, cipolle permettendo se ne prevede ancora un'altra di grandinata forse anche più grossa, si annuncia una manovra correttiva che andrà incidere non solo per gli anni come quella della Legge 122, per gli anni 2011, 2012 ma per il 2013 e 2014. Chi ha orecchie, udite, udite! Spendiamo i soldi in queste manovre correttive e spendiamo i soldi degli enti locali per gli anni a venire. Probabilmente o saranno in futuro, ma saranno così, sacrifici con la S maiuscola o saranno tante Falconara Marittima come è passato di recente. Fatta questa premessa, sicuramente su ogni capitolo, ogni punto la discussione secondo me diventa superflua. Il consigliere Massaccesi ha ironizzato nel suo modo di intervenire all'inizio di questa discussione su ciò che SEL ha sbandierato attraverso la stampa e quant'altro, SEL fa parte di una maggioranza ed in quella maggioranza ha discusso, con quella maggioranza ha presentato degli emendamenti firmati da tutta la maggioranza. Che poi l'idea possa venire da Mario o da Antonio cambia molto poco, in una maggioranza una volta l'idea viene ad uno, una volta l'idea viene ad un altro, quindi non c'è un emendamento di SEL, c'è un emendamento della maggioranza che successivamente vedremo. Io una riflessione la faccio in merito a questa problematica che SEL ha posto nella maggioranza, ripartendo dalle ultime parole che dicevo un anno fa, dove poi l'ex consigliere Melappioni mi ha fornito di un bel volume di tutte quelle che sono le tariffe delle case di riposo non solo provinciali, tutte quelle della provincia in questo bel malloppo, non credo che siano tutte quelle regionali, ed altre della provincia. Me ne ero interessato per un parente 102enne rimasto solo, quando uno rimane solo a 102 anni bisogna che va verso una struttura, la struttura che lui sarebbe andato, poi non ci è arrivato, era Gli Anni Azzurri, l'ex Motel Agip per quelli che sono dell'altro secolo, oggi Santo Stefano, avrebbe pagato 44€, dissi in questo consiglio comunale un anno fa, di retta. In maggioranza, qualche giorno prima, consigliere Massaccesi, si era discusso su un aumento di 2€ poi ci fu delle difficoltà e si convenne nell'aumentare un solo euro l'anno scorso, sapendo ed avendo il sottoscritto detto la retta della casa di riposo di Jesi è la più bassa a livello provinciale, le avevo girate tutte credo, per trovare attività, trovare un posto per questo 102enne che mi interessavo. Certamente riparto da lì perché? Perché il decreto 78 Legge 122 a cui questo scellerato governo ha speso i soldi in anticipo degli enti locali, non solo per il 2011 ma anche per il 2012, non aveva più questa amministrazione comunale quello che abbiamo approvato nel consuntivo del bilancio 2009, se ci ricordiamo nel consuntivo del bilancio 2009 l'amministrazione comunale, i soldi dei cittadini, ha speso 1.560.000€ da ripianare le quote della casa di riposo, perché? Perché se da qualche parte si paga 42, 43, 44, Jesi non può reggere. Oggi che non c'è più quel milione e mezzo da metterci, perché qualcuno te lo ha tagliato, le persone che stanno in una residenza protetta hanno la stessa necessità, gli stessi bisogni se non di più. Se io lo dico a Lillini, un altro anno è peggio, è peggio anche per Mario che sta sulla casa di riposo. Questo bisogna che lo diciamo, perché se non lo diciamo poi escono fuori le firme, escono fuori il comitato di chi ha un anziano in quella casa di riposo e sicuramente creano problemi nelle famiglie, perché non è poco. Ricordo un intervento ad alta voce del consigliere Pentericci l'anno scorso, approvazione del bilancio preventivo, ma vi rendete conto cosa vuol dire un euro di aumento? Vuol dire in una famiglia 365€ all'anno. Questo anno sarebbero stati 1.800€, Marcello. Questo anno questa maggioranza ha cercato di ridurre da 1.800 a 1.000, perché manca quel milione e mezzo che comunque qualcuno ci ha messo, che non ce l'hai più da metterlo, dire che non è vero, bisogna che me lo dici, dopo avrai modo di dirlo, però i numeri sono questi. Non vado più in là, io cerco di rimanere, anche di recuperare un po' di tempo

che il consigliere Massaccesi ne ha utilizzato parecchio, quindi in due vediamo di fare un intervento che possa rispettare i tempi. Un invito, perché mi sento di farlo e perché nodi che non condivido lo debbo dire, dopo averlo detto più volte privatamente lo dico in questo intervento, io invito il PDC a ritirare la sua risoluzione ed a congelarla, a rinviarla all'esito del referendum perché sicuramente quel referendum avrà una ricaduta anche su un tema come questo, quindi io più di dire un invito non faccio, mi auguro di essere ascoltato. Mi fermo qua.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Portobello's che non è il Time o il Corriere della Sera, non è il Time, Tonelli fa il look a Jesi, Jesi cambia look, il nuovo piano delle opere pubbliche, Tonelli vuole imitare Nerone. Però sapendo e conoscendo un po' la storia, si sa che Nerone ha fatto una brutta fine. Per carità io non voglio che l'assessore Tonelli faccia una brutta fine, certo io mi auguro che l'assessore Tonelli non rifaccia il look creando altre rotatorie sopraelevate, perché quelle che ci sono già bastano. Ciò premesso, io vado dicendo da tempo che un bilancio preventivo serio doveva essere redatto da un commissario, perché allora avremmo avuto la possibilità di avere dati certi. Questo non succede e ne prendiamo atto. Però io ho ascoltato la relazione del sindaco nella commissione, la relazione del sindaco questa sera, ho letto il documento sugli indirizzi di bilancio. Qui manca la materia prima, cioè manca un progetto serio per questa città, perché la città va amministrata anche con i bilanci, le finalità devono essere esperte di bilanci. Questo è un bilancio piatto, tiriamo a campare fino alla fine, senza preoccuparsi di quello che si lascia alla fine, non finisce, tutto continua. Ora noi siamo contrari agli aumenti indiscriminati, perché in questo momento non è il caso che ci si metta pure il Comune ad aumentare le varie rette. Per quanto riguarda la casa di riposo, il Comune, Lillini, non tira fuori i soldi di tasca propria, restituisce alla casa di riposo che il Comune si è incamerato qualche anno fa, i debiti erano quelli fatti dal Comune perché il Comune pure quella volta non pagava, è stato sempre un po' moroso, non amoroso, un po' moroso, per cui non pagava. Certo, dopo si è preso anche i debiti. Ma non era il caso di aumentare né questo e né altro, perché ad un certo momento noi sappiamo benissimo che non si può da una parte aumentare le rette, dall'altra parte pensare a portare avanti dei progetti di sviluppo per i quali mancano i fondi. Mancheranno i fondi, l'abbiamo visto quando abbiamo tra l'altro approvato poco tempo fa il bilancio consuntivo del 2010 per i quali le voci erano del tutto al di fuori della realtà. Ora io mi limiterò, siccome di tutta questa carta leggo di solito la relazione dei sindaci revisori che pur nel loro linguaggio assai diplomatico comunque permettono di capire un po' meglio le varie voci. Io mi limito naturalmente a sottolineare quello che è scritto in due pagine, a pagina 6 c'è scritto titolo IV, entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti, 9 milioni di euro. Ora noi sappiamo benissimo che questi 9 milioni di euro non entreranno mai nelle casse del Comune, quanti ce ne entreranno? Un terzo, un quarto? Chi lo sa. Penso che ce ne entreranno molto pochi, però nella stessa pagina c'è scritto spese in conto capitale, cioè spese in conto di realizzo di opere anche pubbliche, penso, non private. Che c'è scritto? 9,7 milioni di euro. Siamo seri o ci vogliono un po' beffare? Perché noi sappiamo benissimo che certe voci sono messe lì per fare i conti. Infatti i sindaci revisori nel loro linguaggio diplomatico affermano, in maniera molto meno brutale di quello che dico io, affermano a pag. 36, al punto E, riguardo ai proventi per il rilascio permessi di costruire, tenuto conto che l'accertamento di tali particolari entrate dipende dalla richiesta di costruire il cui andamento è influenzato dall'andamento del mercato immobiliare, si ritiene necessario impegnare la spesa corrispondente solo al momento dell'accertamento dell'entrata, cioè non c'è certezza di niente. Per cui quei numeri lì sono numeri dati proprio per tamponare. Ma c'è pure la lettera G, riguardo al piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare. Non vi leggo tutto, anche qui si dice guardate abbiate fede, siate prudenti, qui non si vende niente, quindi cercate di non impegnare niente. Ecco qua, questo è il bilancio del Comune di Jesi, quella parte che dovrebbe servire a dare fiato agli interventi delle opere pubbliche, il resto sono tutte spese correnti che sono obbligate. Di fronte a situazioni di questo genere, perché

vogliamo tirare le cose tanto alla lunga? Noi a tempo debito avevamo presentato una mozione nella quale c'era scritto l'amministrazione comunale esamini la possibilità di vendere le farmacie, perché le farmacie che non sono ormai dei beni strategici, ci sono le parafarmacie, c'è la vendita dei farmaci nelle grandi distribuzioni commerciali, ci sono gli sconti delle farmacie da tutte le parti, le farmacie possono essere vendute tranquillamente, in molte città sono state vendute queste farmacie, e non soltanto nelle città amministrare dalle destre, ma pure nelle città amministrare dalle sinistre, perché le farmacie possono dare appunto un valore notevole. Poi avevamo detto: ma è possibile esaminare la possibilità della vendita dell'azienda agraria? Perché? Perché l'azienda agraria, il Comune di Jesi ha un'azienda agraria di 300 ettari su cui non si investe una lira. Non si investe una lira, tant'è vero che essendo formata da lotti separati, da aziende separate, il costo di gestione è gran lunga superiore a quello possibile. La mozione è stata bocciata perché appunto si vuole continuare nel sistema solito, allora vendiamo che cosa? Il solito San Martino che nessuno comprerà mai, perché tra l'altro quello ha una funzione di carattere pubblico e non si venderà mai perché se un privato che per caso volesse comprarlo, si troverebbe impelagato in situazioni simili a quelle che sono state da voi create per il Politeama, per le Giuseppine, etc., per cui quello non si venderà io credo quasi mai. Allora ci vuole nell'amministrazione della cosa pubblica un po' di audacia, non andare avanti pian piano, gestiamo la cosa pubblica, arriviamo alla fine. Ma alla fine come ci arriveremo? Perché ponetelo il problema. Il 2012 è dietro l'angolo. Se voi con questo bilancio volete arrivare al 2012, chi arriverà, dovrà accettare l'eredità col beneficio dell'inventario. Quando si fa il beneficio dell'inventario escono cose, tutte le cose che in questi bilanci che voi andate facendo da anni evidentemente sono un po' nascosti ma poi non troppo.

BINCI ANDREA – P.D.: Con tutte le difficoltà che ci sono state, arriviamo all'approvazione del bilancio 2011, la manovra economica che risente da un lato della situazione economica di difficoltà da un lato quindi anche per quanto riguarda il gettito, etc., dall'altro con i tagli del governo che ci sono stati degli enti locali ovviamente, che preferisce non tagliare tanto a Roma quanto piuttosto far sopportare i tagli alle autonomie locali, regione, provincia e Comune, ormai questa è una prassi che viene avanti da qualche tempo. Detto questo, è un bilancio anche influenzato fortemente dall'alto, dalle scelte legislative da parte del governo a livello centrale più in generale, ad esempio oltre al discorso dei trasferimenti di cui spesso si è detto, anche lo stesso patto di stabilità nella versione che è attualmente, nei fatti è un patto di stabilità che includendo tutte quante le spese per come vengono calcolate, questo limita fortemente sicuramente la spesa per gli investimenti. Cosa migliore sarebbe stata se nel calcolo della stabilità che comunque ci deve essere nei bilanci delle autonomie locali, quantomeno la spesa per gli investimenti in momento di difficoltà economica gli enti locali avrebbero potuto dare un maggiore contributo anche all'economia, al lavoro, etc., aprendo dei cantieri o con degli appalti. Poi questo anno c'è anche la variante in più, se uno fa un investimento addirittura coperto con uno stesso mutuo, quello non conta per cui ai fini del patto di stabilità cioè nel senso che occorre trovare, reperire anche un'altra entrata. C'è tutto un meccanismo quasi perverso del patto di stabilità che nei fatti ne limita fortemente anche l'attività stessa degli enti locali, così come ad esempio altri due aspetti, il discorso del personale e la sua gestione, ad esempio non si può rimpiazzare il personale che va in pensione se non nel limite del 20% quindi uno ogni 5, questo sicuramente comporta un altro elemento, diciamo così, che ha incidenza, influisce sulla stessa pianta organica del Comune, così come a livello centrale sono state fatte tutta una serie di imposizioni di taglio su una serie di voci di spesa, quindi dalla formazione o alla sponsorizzazione, alle consulenze, etc.. Così come allo stesso tempo sarà l'attenzione da qui a breve, ad esempio per quanto riguarda i provvedimenti sulle società controllate e partecipate del Comune, altro aspetto che vedremo sicuramente dopo il referendum del 12 e 13 maggio, ma anche qui a livello centrale vengono influenzate anche le scelte a livello locale, quindi far entrare o meno il privato, a limite del 40%, con delle mansioni anche operative. Questo sicuramente andrà ad influenzare ad esempio a

livello nostro locale anche i servizi che vengono erogati svolti dalle stesse società partecipate, quindi come mense, farmacie, etc.. Ora, aldilà di questo, la manovra che è stata calata in particolare sul lato delle spese, con una riduzione della spesa corrente che nel 2010 avevamo approvato il bilancio, l'ultimo consiglio comunale, il bilancio consuntivo, era nell'ordine di 40 milioni di euro, adesso nelle previsioni si arriva a 36,8 milioni che naturalmente rappresenta un livello di spesa che da diversi anni, nonostante tutti gli aumenti che ci sono stati, comunque un taglio sicuramente notevole che si è cercato comunque di ridistribuire all'interno di tutti quanti i vari settori, cercando comunque di salvaguardare i servizi influenzando, intervenendo più che altro sulle modalità di erogazione piuttosto che del taglio dei servizi offerti. In questa situazione, di tagli di spesa ma di tagli di diminuzione anche trasferimenti non si è potuto non andare ad incidere anche dall'alto delle entrate con una serie anche di aumenti purtroppo tariffari che abbiamo comunque cercato, ad esempio abbiamo fatto un emendamento per quanto riguarda le rette della casa di riposo, con la maggioranza, un incremento sicuramente più limitato rispetto ai 5€ iniziali, di cui poi successivamente andremo a votare. Rispetto a questa situazione è chiaro che un bilancio, che poi dietro a questi tagli spesso può avere anche degli effetti sullo stesso lavoro, perché tagliare anche su appalti, anche di natura sociale, etc., come purtroppo è stato dovuto fare, ha dei riflessi anche per quanto riguarda chi c'è dietro, quindi i lavoratori anche di cooperativa, etc., quindi ha un riflesso, un bilancio ovviamente che parte dal calo dei trasferimenti a livello nazionale, anche delle ripercussioni negative, purtroppo questa è un po' la situazione. Detto questo, è chiaro che si è andati ad intervenire in maniera sensibile dal lato della spesa e, vista la diminuzione delle entrate che ci sono state, si è operato ovviamente anche nell'ambito di un aumento delle tariffe, e la spesa per gli investimenti sicuramente risente in particolare anche dei vincoli legati al patto di stabilità che mi auguro possano essere comunque in parte rimpiazzati, diciamo così, con una operazioni di trasformazione urbana come ad esempio il campo boario per tutta una serie di interventi che riguardano in particolare la zona sud della città che sicuramente ha necessità di interventi, di manutenzione e di investimento. Da parte nostra ovviamente il voto è positivo alla manovra, anche se ci rendiamo conto che è una manovra pesante, difficile, però di fronte a questa situazione penso che si è cercato di intervenire salvaguardando i servizi offerti ai cittadini, senza appunto andare ad una loro eliminazione, quindi cercando una rimodulazione degli stessi.

Dopo l'illustrazione e la discussione dei punti di cui sopra escono i Consiglieri: Brecciaroli, Fratesi, Montali, D'Onofrio, Pentericci, Polita, Sardella, Rossetti, Bucci, Agnetti e Kibuuka Molly Nansubuga

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo nel modo seguente, all'approvazione ed immediata esecutività del punto 12. Approvazione di immediata esecutività del punto 13, approvazione immediata esecutività del punto 14, approvazione di immediata esecutività del punto 15. Poi verranno presentati gli emendamenti, illustrati, discussi, presentati e discussi, emendamenti al bilancio e poi li voteremo. Al termine sarà necessaria una piccola pausa tecnica che vi spiegherò, necessaria. L'emendamento n. 3 va illustrato e discusso prima della votazione dell'oggetto 12, perché modifica la delibera stessa di approvazione del programma di incarichi di studio. Quindi i proponenti dell'emendamento n. 3, l'illustrazione. L'emendamento n. 3 è stato presentato dal gruppo PD, PDC, SEL, IDV ha parere favorevole sia del dottor Gennai che del dott. Torelli. I proponenti per l'illustrazione.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.99 DEL 30.05.2011

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2011 AI SENSI DELL'ART. 3 C. 55 LEGGE 244/2007 (FINANZIARIA 2008) SECONDO I LIMITI PREVISTI DALL'ART. 6, COMMA 7 DEL D.L. 78/2010 CONVERTITO IN LEGGE 122/10

Entrano: Montali e Agnetti

Esce: Alberici

Sono presenti in aula n.21 componenti

BINCI ANDREA – P.D.: L'emendamento che abbiamo presentato riguarda una modifica, come si diceva, del piano degli incarichi, riguarda l'importo di 10.000€ come risorsa da destinare alla consulenza per fondazione dello sport. La proposta è di modificare il piano degli incarichi 2011, inserendo questa previsione di spesa per dare avvio a questo progetto relativo alla fondazione dello sport.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Io chiedo, ovviamente se è stato presentato avrà anche una ragion di essere, ma in fondo in questo periodo in cui dobbiamo pensare concretamente a dei tagli, se è il caso di dare invece un incarico di consulente per la fondazione. Per carità non sono mega cifre ma bilanciata a sacrifici che vengono chiesti secondo me è eticamente incomprensibile, forse tecnicamente fattibile, ma eticamente incomprensibile, perché credo che fra le professionalità del Comune di Jesi, fra le persone che a vario titolo collaborano come consulenti, come prestatori di opera occasionali o meno, non riuscire a trovare neanche una persona fra l'altro, se il problema, se la problematica è la fondazione credo che il Comune l'avrà affrontata in un altro caso quando è stata costituita un'altra fondazione. Non credo che serva una professionalità specifica, si tratta di mettere l'apporto professionale di più persone, ora chiedo se proprio in questa fase sia necessario dotarsi anche di un consulente per la costituzione della fondazione dello sport. Questo mi sembra oggi francamente inutile, è quasi irritante se non irridente a chi poi deve approvare misure che come dice il sindaco, ma ovviamente non ci credo più, fatto di sacrifici. No, non è un bilancio fatto di sacrifici, è un bilancio fatto ad uso e consumo in qualche modo di risanamento di una situazione che le amministrazioni di centrosinistra negli anni hanno portato a questa situazione, ma proporre oggi una consulenza del genere credo che si qualifichi da solo, ed approvare una cosa del genere, chiedo scusa chi è chiamato ad approvarlo, ma veramente diventa quasi un insulto ad altre manovre molto più necessarie e molto più impellenti. Credo solo averlo presentato sia segno di insensibilità.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarire, perché poi da un lato si rischia di mischiare troppe cose, aldilà del fatto che tra le varie consulente è evidente che diventa un po' complicato chiedere al geologo che faremo come consulente per il piano alle cave, fare un progetto per la gestione degli impianti sportivi di Jesi. Su questa questione, questo non è un aspetto che può sembrare anche secondario, ma in ballo su questa cosa ci sono quasi 900.000€ di sostegno di spesa che il Comune ha per la gestione degli impianti e delle strutture sportive. Crediamo che una operazioni così come sia realizzata in altre realtà, che possa prefigurare un modello diverso di gestione di questi impianti e che possa portare anche a consistenti risparmi nella gestione delle spese per questi impianti così come è avvenuto da altre parti e così come ad esempio si stava discutendo proprio in queste settimane, qualcuno di voi avrà sicuramente seguito la vicenda tra la Fileni, la UISP, Comune, etc., che prefigura esattamente proprio una possibilità di inquadrare la gestione di questi impianti in una maniera diversa rispetto ad oggi, anche prevedendo forme e possibilità di produzione di reddito, per chi gestisce questi impianti, oltre ad una razionalizzazione

nel complesso dell'entità dell'impiantistica sportiva che c'è nella nostra città e rispetto alla quale non è certamente un effetto, non avrà un effetto immediato, ma io credo che possa essere, anzi debba essere o è utile che su questa questione ci si faccia una serie di riflessioni perché così come tante altre situazioni, se la situazione complessiva dei bilanci dei Comuni e del nostro compreso, non so quanto sarà possibile continuare ad investire o a spendere risorse così rilevanti per la gestione degli impianti sportivi. Io credo che questa è una questione che o si decide di chiuderla definitivamente, quindi o non si danno più i contributi, finite le gare che sono in piedi, i 900.000€ li reincamera e poi si tratterà di capire come si potranno gestire queste strutture, a meno che non si chiudono tutte, o altra cosa è cercare di trovare delle strade che possano consentire una gestione più razionale e più economicamente vantaggiosa per l'ente, in modo tale da poter recuperare molto di più dei 10.000€ che oggi si dovrebbero spendere per questa consulenza.

ASS. AGUZZI BRUNA: Aggiungo soltanto che questo è il compimento di un percorso che dura dall'inizio del mandato amministrativo, che ha visto prima la consulta e poi anche con un seminario, anche altri passaggi acquisire tutta la documentazione, tutti i materiali, tutto quello che può consentire adesso, in presenza ovviamente di una professionalità adeguata, di prefigurare quel tipo di modello che può essere adatto in una realtà sportiva e cittadina come quella di Jesi.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Il percorso assessore era talmente completo che siete arrivati alla fine e vi siete accorti che mancava un pezzo, complimenti per la completezza del percorso. Non è tanto questo, non voglio polemizzare, prima ho usato altri termini, adesso uso anche quello vergognoso, sa perché sindaco? Perché i 10.000€ vengono trovati togliendo 10.000€ ai trasferimenti assistenza beneficenza e servizi diverse alle persone. In questa fase pensare a questa consulenza sottraendo risorse a cose ben più serie, credo che sia vergognoso, e lo dico assumendomi ogni responsabilità, da parte di un'amministrazione che dice di essere di sinistra ma che in realtà è una maggioranza ormai che ha fatto del suo core business, il business. Basta, perché trovate 10.000€ in modo, non saprei come altro definire, sottraendoli a delle risorse destinate a ben altre istituzioni e finalità. Allora sì, assessore, non è che si procede così, quando si chiedono sacrifici ai cittadini togliendo dal cilindro un compenso per un consulente, anche perché mi risulta che, sia pure informale, un piccolo progetto di ideazione di quello che dovrebbe essere, già esisterebbe. Fra le varie società sportive, torno a ribadirlo, fra i consulenti del Comune, fra il direttore generale, fra chiunque non riusciamo a trovare una professionalità in grado di sopperire alcune mancanze, non vorrei che questa fosse l'ennesima prebenda da pagare. Mi dà tutto l'impressione di essere quello a cui sto pensando, ma non dico, mi dispiace che per far questo vengano sottratti soldi ad un fondo, di fatto credo che sia quello, di solidarietà. È puramente vergognoso, l'ennesimo consulente in cambio di un drenaggio di risorse al fondo di solidarietà. L'amministrazione si assume ovviamente le conseguenze, tutta la maggioranza approverà questo, lasciatemi dire che piccole cose, sono piccole perle di un comportamento di questa amministrazione che certamente non è più di sinistra centro come io la definisco.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Si procede alla votazione dell'emendamento n. 3.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3 P.D. - P.D.C.I. - S.E.L. - I.D.V.:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

L'emendamento n.3 è approvato a maggioranza.

Entra: Alberici

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 12, approvazione programma di incarico di studio. Non ho dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 12.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.13 – DELIBERA N.100 DEL 30.05.2011
APPROVAZIONE LINEE GUIDA OPERATIVE E FABBISOGNO FINANZIARIO 2011
DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla dichiarazione di voto, a seguire la votazione dell'oggetto n. 13, approvazione linee guida operative e fabbisogno finanziario 2011 dell'istituzione centro servizi sociali. Per dichiarazione di voto prenotarsi; non ci sono prenotazioni. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 13. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Pennoni per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.14 – DELIBERA N.101 DEL 30.05.2011
PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2011-2012-2013) -
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2011

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Passiamo all'oggetto n. 14 per dichiarazioni di voto ed a seguire votazione, sul programma triennale dei lavori pubblici. Prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni. Procediamo alla votazione dell'oggetto n. 14. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.15 – DELINERA N.102 DEL 30.05.2011
APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNO 2011

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Oggetto n. 15, approvazione del piano delle alienazioni dei beni immobili anno 2011, prenotarsi per dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Non so se sono in tempo per proporre un emendamento, so che non sono in tempo, vista la facilità con cui vengono introdotti in modo surrettizio dei consulenti anche dove non servono, forse qui, vista l'insipienza di qualcuno e visto che, procedendo in questo modo, ci si porta verso il baratro, forse sarebbe il caso di dare una consulenza, una sorta di strategia del piano delle alienazioni, cioè quello che bisogna fare, come procedere, se bisogna, prima di vendere, valorizzare, se sì, in che modo, insomma qualcuno che faccia quello che l'amministrazione è capace di fare. Un commissario, no certamente, anche forse sarebbe stata la persona più giusta, ma qualcuno che faccia quello che questa amministrazione non fa, pensavo che l'assessore al demanio che aveva più tempo adesso a disposizione, viste le deleghe ridotte, potesse dedicarsi con più attenzione a questa funzione. Devo dire prendo atto che continua nel suo non attivismo, continua nel non opporsi ad una politica strana che porterà l'amministrazione comunale fra un po' a non avere più niente, non aver risanato ed essere vittima di una politica scellerata di alienazioni senza una linea guida, così si vende in qualche caso su domanda o su richiesta, magari accompagnato non da una vera stima, ma una stima pur che sia, tanto per venire incontro a qualcuno per salvare la faccia, una stima di una riga. Forse li serve uno stratega, serve un consulente, serve forse anche qualcosa di diverso, ma quello credo che sarà compito di qualcun altro semmai indicarlo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione dell'oggetto 15.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.16 – DELIBERA N.103 DEL 30.05.2011
ESAME E APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - TRIENNALE 2011 - 2013 -
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011 -2013

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla illustrazione, discussione e votazione degli emendamenti, emendamento n. 1 proposto dal consigliere Massaccesi, su questo emendamento che ora il consigliere Massaccesi andrà ad illustrare c'è il parere negativo della dott.ssa Bigliardi, parere negativo del dott. Della Bella, negativo del dott. Torelli.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Mi sorprendono alcuni pareri negativi ma tant'è era quasi velleitario questo emendamento, in questo periodo in cui ingenuamente pensavo si potesse fare qualcosa di diverso, avevo pensato di proporre, di prevedere un aumento per contributi assistenziali e ad indigenti, di 150.000€ in più, cioè aumentare il fondo di solidarietà che l'amministrazione ed il consiglio comunale a maggioranza riduce, quindi penso che fine farà in ogni caso l'emendamento, non sono un veggente ma credo di vedere abbastanza vicino, e togliere ovviamente, diminuire i 150.000€ dall'intervento 0.5, relativo a tutte le funzioni dai trasferimenti come previsto a pag. 80 del bilancio, cioè dai trasferimenti che ammontano a 3.646.000€ circa. L'intento era ovviamente quello di potenziare questo fondo di solidarietà ma noi preferiamo abbassarlo e non aumentarlo. Devo dire che evito anche di sottoporlo a votazione proprio per non coprirci un pochino di insensatezza tutti quanti, perché se abbiamo ridotto il fondo di solidarietà per aumentare le consulenze, credo che sia abbastanza risibile pensare di proporre l'aumento di quel fondo di solidarietà, quindi evito la brutta figura alla maggioranza di sinistra che ci sta governando credo in maniera assolutamente indicibile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'emendamento viene ritirato. L'emendamento n. 2, retta istituzione, c'è parere favorevole sia tecnico che contabile per i proponenti.

BINCI ANDREA – P.D.: L'emendamento che proponiamo è quello che poi abbiamo detto in precedenza nell'ambito della discussione, ovvero quello relativo ad un contenimento dell'aumento a delle rette della casa di riposo che vengono aumentate di 3€ al giorno rispetto ai 5 preventivati. Questo comporta come emendamento la necessità di reperire una somma che ammonta a 80.000€, che viene reperita per la metà attraverso i capitoli riguardanti le sanzioni amministrative, ammende, oblazioni, violazioni amministrative ed urbanistiche, dall'altra rimane nell'ambito del bilancio della casa di riposo, sempre altri 40.000€, per un totale della somma da spostare di 80.000€.

MASSACCESI DANIELE – PDL: In parte è condivisibile l'emendamento, se ne parlerà poi nella risoluzione che i consiglieri avranno sicuramente letto, ovviamente c'è anche il riferimento alla retta per la casa di riposo. In realtà, visto che era emerso in sede di commissione che questo aumento è dettato solo da esigenze di cassa, non di altro, far cassa, non sono esigenze reali, c'era la possibilità di contenere questo aumento nel limite di un euro così come era stato fatto l'anno scorso. Credo che questa sia la misura idonea. Quindi è insufficiente la riduzione del previsto aumento, peraltro apprezzabile, ma sicuramente non soddisfacente, è per questo che non ci può essere la condivisione nella riduzione da 5 a 3. Per usare una espressione carina, non so poi se carina, tirando da una parte e dall'altra le sanzioni amministrative, che sappiamo tutti essere una sorta di partita di giro, nel senso che quando fa comodo viene aumentata, quando si può, viene diminuita secondo le circostanze. È strano ma in questo caso fa lo scopo ritrovare anche in questa situazione l'aumento

delle sanzioni amministrative che dovrebbero compensare il minor introito dall'aumento della casa di riposo. Su questa manovra, o meglio su questa posta, anche perché nel bilancio c'erano altre osservazioni da fare che ho evitato di fare anche per motivi di tempo, forse sarebbe il caso di avere maggiore serietà, perché si passa, basta che si legge bene e non ci sono più, i sindaci ed i revisori dallo specchietto che loro riportano nella loro relazione, per quanto riguarda le sanzioni amministrative c'è una sorta di andamento quasi manicomiale, nel senso si passa da 1 milione di euro, 300 accertato in quell'anno 500 e poi viene ridotto non si sa per quale motivo, previsione ancora 1,2 milioni. So bene che quella è una sorta di cassaforte impropria che serve per compensare le maggiori entrate o le minori uscite a seconda delle varie situazioni, però quando si opera sul bilancio bisognerebbe fare attenzione. Quando ha tempo, sindaco, glielo faccio vedere lo specchietto che in qualche modo ho citato. Lo potrà vedere, glielo faccio vedere tra un attimo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, poniamo in votazione l'emendamento n. 2.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 P.D. - P.D.C.I. - S.E.L. I.D.V.:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

L'emendamento n.2 è approvato

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 4 sul fabbisogno del personale, c'è parere favorevole sia tecnico che contabile.

BINCI ANDREA – P.D.: L'emendamento riguarda fundamentalmente una leggera modifica del piano del fabbisogno del personale, nei fatti un anticipo per assunzione di istruttore amministrativo categoria turismo, che era previsto per il 1[^] settembre quindi anticipato al 1[^] luglio, mentre istruttore direttivo categoria D1, pinacoteca part-time, viene aumentato il numero delle ore settimanali che passerebbero da 18 a 24 e queste due voci che comportano un incremento di spesa, una di 3.300, una di 2.500, viene compensato con un posticipo, una soluzione del dirigente delle opere pubbliche, dal 1[^] maggio al 1[^] giugno.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Solamente un chiarimento, per quale motivo c'è questo posticipo dell'assunzione del dirigente opere pubbliche dal 1[^] maggio al 1[^] giugno? Solamente questo, domanda neutra.

ASS. TONELLI STEFANO: Si stanno completando le procedure che non sono state completate per il 1[^] maggio, sono pronte al 1[^] giugno.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Ma aldilà di quello, sempre un chiarimento assolutamente neutro, aldilà dell'importo, prendo atto di questo importo rilevante per un mese, 6mila euro e rotti, ma per quale motivo il completamento delle procedure, si era previsto un bando, chi vinceva doveva se non sbaglio dare immediatamente le dimissioni dal precedente posto, se ovviamente occupava un altro posto, essere subito assunto dal Comune di Jesi, cosa prevedeva il bando? Se mi si chiede in modo consapevole di votare, io posso anche essere d'accordo su questo posticipo

dell'assunzione, posso anzi fare i complimenti a chi ha seguito così bene la procedura tanto che ci permette di risparmiare un mese perché viene posticipata l'assunzione. Non sto chiedendo perché è stato fatto questo bando per un nuovo dirigente quando sta per scadere il mandato del sindaco, quindi spendiamo in realtà forse 6mila euro per 11, forse quei 66.000€ erano da evitare. Non sto dicendo questo, anche se forse l'ho detto inconsapevolmente, e si poteva risparmiare 66.000€ da bilancio, chiedo solo una cosa molto semplice, non ci si può venire a dire in consiglio comunale perché non è stata completata la procedura, perché la procedura era stata completata, c'era un vincitore di quel concorso, il vincitore doveva assumere l'incarico il 1^ maggio. Delle due l'una. Siccome dobbiamo votare in modo consapevole, io posso anche anticipare una espressione di voto favorevole, però mi si dia la contezza di quello che andrò a votare. Sarò contentissimo di votare a favore.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risposta al chiarimento è stata data. L'assessore Tonelli ha risposto che si stanno espletando le procedure, le procedure per l'assunzione, o lei ci crede o non ci crede, non ci posso far niente, conseguente alla gara vinta, al concorso vinto dal soggetto X che non so chi è, e si sta procedendo. Quale altro chiarimento chiede all'assessore?

MASSACCESI DANIELE – PDL: Per quale motivo dobbiamo posticipare, meglio, risparmiamo 6.000€, ma per quale motivo dobbiamo posticipare la data di assunzione dell'incarico di una procedura che si era completata? Sindaco lei sa che non è così quindi non prendiamoci in giro, lei sa che non è così, la procedura si era completata.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione di questo emendamento. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.4 P.D. - P.D.C.I. - S.E.L. - I.D.V.:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Argentati per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

L'emendamento n.4 è approvato

Si dà atto che il Consigliere Cardelli Rita esprime oralmente il proprio voto favorevole per mancato funzionamento del votatore elettronico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A questo punto prima di approvare il bilancio c'è bisogno di cinque minuti, vi prego di non abbandonare l'aula, perché l'approvazione dell'emendamento n. 2 richiede la modifica della delibera delle tariffe che è di competenza della giunta, la giunta si riunisce in cinque minuti per fare tale delibera di modifica quindi procederemo alla votazione.

LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA ALLE ORE 22.14
LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 22.16

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione del bilancio di previsione 2011 e triennale 2011 e 2013 così come emendato. Prima della votazione c'è la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Sarò rapidissimo, per dire che comunque non c'entra niente col bilancio, ma sono in tema. Anche alla luce delle dichiarazioni che sono state fatte in aula dal consigliere Polita, credo che debba essere fatto un chiarimento politico, politico serio per capire se il movimento democratico è ancora opposizione o meno. Questo perché? Non perché mi interessa quello che avviene a casa di altri, ma perché, ad esempio, quando dovremmo decidere commissione controllo e garanzia o quel che ne rimane, il presidente spetta all'opposizione, io non ho mai pensato, credo lei lo sappia, che si arraffa perché c'è poco da arraffare, spetta all'opposizione e devo sapere se ad esempio il movimento democratico è ancora opposizione o è già scivolato verso il PD. Francamente non ho capito l'intervento, mi dispiace che sia assente, non sta bene parlare degli assenti, sennò non ho la possibilità di farlo in altro modo, mi sembrava dopo l'intervento di Polita, stavo per fare la battuta "non c'è più bisogno dell'intervento di Binci perché ha fatto la dichiarazione di voto", poi in realtà si è astenuto ma non ho capito perché. Ma detto questo, che apparentemente detto col sorriso, è una cosa seria, sono opposizione o sono diventati maggioranza? Sono ancora all'opposizione per un posizionamento plastico? Stanno con chi? Con opposizione seria o per motivi di posizionamento si preparano ad essere PD? Questa può sembrare una questione secondaria, ma è una questione anche di serietà di posizioni. Bisogna capire se la maggioranza è 18 più 3, 18 più 4 oppure no. Ognuno si deve prendere le proprie responsabilità. Questo per essere assolutamente chiari. Inutile che giriamo intorno, facciamo finta di essere opposizione e poi in realtà già ci prepariamo a non disturbare troppo il PD in cui stiamo per confluire, qui non vogliamo l'ennesima presa in giro. L'amministrazione ci abitua a questo, non mi piace l'amministrazione, non mi piace averla neanche da colleghi. Detto questo, ovviamente, il voto è ovviamente contrario, ma il voto contrario non tanto per questioni che possono apparire bagatellari, facevo riferimento al discorso di serietà di base, discorso di manovra strutturale che non c'è ed un discorso molto serio di gestione del patrimonio immobiliare, che così com'è impostato porta a svendere quello che c'è. Per quanto riguarda la mancanza di una manovra strutturale, ricordo a me stesso perché nel tempo libero vado anche a rileggere che c'è questa sorta di masochismo, i documenti degli indirizzi di bilanci presentati ed approvati dalla maggioranza. La maggioranza ha anche approvato qualcosa relativamente ad esempio alle mense, servizio di refezione scolastica che poi, per motivi di opportunità, meglio di opportunismo, ha stralciato da un documento che la stessa ha votato. Se è legittimo farlo, nessuno lo vieta, ma c'è un discorso, che non si può procedere come dicevo prima a strappi, ho usato un termine credo abbastanza cortese, quello di tirare dove è possibile. Se si segue una certa linea può anche costare elettoralmente qualcosa, ma se si è seri e si ha un percorso davanti, fatto di serietà e di sacrifici per poter chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini che di fronte ad un discorso serio credo rispondono, si deve andare avanti in modo coerente. Questo programma, questo documento è stato presentato a gennaio credo approvato a febbraio, dopo due mesi è già carta straccia. Ne ho visti altri di programmi di mandato, di gradi idee e grandi enunciazioni del PD e dei partiti che fanno parte della maggioranza, che puntualmente vengono dismessi o vengono accantonati. Spiace che questa amministrazione proceda così perché in fondo è anche la mia amministrazione, però c'è un discorso di non serietà, purtroppo questo discorso di non serietà si è manifestato per non dire accentuato anche in alcune iniziative improvvida di questa amministrazione. Stasera, con l'approvazione di qualche emendamento, ne abbiamo avuto la dimostrazione lampante, come per dire lasciateci lavorare, dobbiamo accontentare nostri consulenti, non vi preoccupate, gestiamo noi tutto. La preoccupazione è proprio su quel "non preoccupatevi". Io mi preoccupo perché così ci state accompagnando mano nella mano verso il baratro che avete creato già voi negli anni passati, questa amministrazione e quelle amministrazioni di sinistra che vi hanno preceduto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per rispondere all'invito del consigliere Massaccesi, in commissione di controllo e garanzia, spettando il presidente di questa commissione all'opposizione, il gruppo a cui fa riferimento dovrà verbalizzare il fatto di essere o nell'opposizione o di dare appoggio esterno alla maggioranza, penso sia una cosa più che doverosa. Procediamo alla votazione dell'approvazione del bilancio. Approviamo la pratica e successivamente c'è la presentazione, la discussione e l'approvazione della risoluzione che va insieme alla pratica, comunque la pratica va approvata.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

Per l'immediata eseguibilità della pratica, votazione aperta.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: In ordine di presentazione, direi al consigliere Massaccesi se può illustrare entrambe le risoluzioni, a seguire faremo la discussione sulle due risoluzioni presentate dal consigliere Massaccesi, le dichiarazioni di voto, le votazioni e poi procederemo con la risoluzione presentata dal consigliere Baccani del PDCI, ugualmente discussione e votazione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Sono due risoluzioni legate appunto all'approvazione bilancio, una sicuramente più soft ed una un pochino più argomentata. Quella più semplice, con la prima invito, cioè ho formulato questa risoluzione affinché il consiglio comunale di Jesi inviti l'amministrazione comunale a costituire un fondo rischi ed oneri, legato alle sentenze sfavorevoli subite dal Comune di Jesi, nonché ad intraprendere una decisa azione volta a migliorare le procedure di gestione del patrimonio immobiliare e conseguentemente ad incrementare le corrispondenti entrate dell'ente, all'uopo attivando le necessarie forze interne all'ente stesso. Invito altresì il Comune di Jesi a dotarsi delle procedure di controllo previste per impostare e monitorare i processi decisionali in corso nelle società partecipate, direttamente ed indirettamente e degli altri organismi cui sono affidati servizi e funzioni, per essere tempestivamente a conoscenza delle evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali di questi. Se non ha niente in contrario chiedo il voto prima su questa e poi sull'altra presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni. Per dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – PD: Questa risoluzione da un lato invita l'amministrazione a fare un fondo rischi ed oneri, che non ci sarebbe niente di strano se non il fatto che forse sarebbe il caso che il consigliere Massaccesi ci dicesse da dove prende i soldi, forse era meglio fare un emendamento piuttosto una risoluzione in questi termini. Sul secondo punto, circa le società partecipate, è stato dato un incarico al perseguire il discorso del diritto societario su questi aspetti relativi alle riorganizzazioni che vengono fatte, non vedo perché dovremmo votare questa risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Esprimerò un voto favorevole, ma detto questo, Binci dice "abbiamo già dato un incarico ad un consulente", ma non sto dicendo questo, Binci dice magari meglio un emendamento per la costituzione di un fondo rischi di oneri, sa perché ho chiesto la votazione separata? Dell'altro mi assumo totalmente la responsabilità politica ovviamente, perché sono cose in cui fondamentalmente credo, credo anche in questo, credo anche che non votare questa risoluzione sarebbe uno sgarbo istituzionale ai sindaci revisori nominati dal consiglio comunale, credo a maggioranza anche dal PD, perché queste indicazioni sono indicazioni non solo mie, non mie, ma sono indicazioni dei sindaci revisori, che testualmente dicono, posso citare la pagina, fidatevi, invitano l'amministrazione comunale a costituire un fondo rischi ed oneri legato alle sentenze sfavorevoli subite dal Comune di Jesi, invitano ad intraprendere una decisa azione volta a migliorare le procedure di gestione del patrimonio immobiliare e conseguentemente incrementare, invita il Comune di Jesi a dotarsi delle procedure di controllo previste per impostare e monitorare i processi decisionali, etc.. Sono trasposizioni di punti sottoscrivibili, per questo mi sono permesso senza voler ledere la maestà e la competenza dei revisori, di riportare parti della loro relazione. Credo che non approvare questa risoluzione costituirebbe uno sgarbo nei confronti dei sindaci che non posso solo essere bravi ed apprezzabili quando, ha detto il consigliere Pentericci, in modo diplomatico indicano, in modo sfumato, un linguaggio sfumato, le cose da fare o quelle che dovrebbero essere fatte, e poi in realtà vedersi respingere delle indicazioni, neanche dei rilievi, delle indicazioni contenute nella loro relazione. Prego Binci di fidarsi, ma lo può leggere, che questi sono punti presi dalla relazione. Credo, aldilà di quello che possono dire poi i sindaci, avrebbero una forza ed una valenza maggiore se questo invito fosse trasfuso, così come contenuto ed all'interno di una risoluzione presa ed adottata in sede di approvazione del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione di questa risoluzione. Risoluzione 1 Massaccesi, votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.1 MASSACCESI:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La Risoluzione n.1 Massaccesi è respinta

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Risoluzione del consigliere Massaccesi, l'illustratore prego.

MASSACCESI DANIELE – PDL: Sono falsamente demoralizzato. Con quest'altra risoluzione chiedo che il consiglio comunale di Jesi esprima la ferma contrarietà all'aumento indifferenziato di alcune tariffe, quali quelle della retta della casa di r riposo, aumentato in maniera esponenziale, comunque non giustificata, specie tenuto conto delle condizioni economiche delle famiglie e di chi ne sopporti il reale onere e misura resa maggiormente odiosa, si era affrontata la mancata adozione di misure o iniziative da parte dell'amministrazione comunale, specialmente di quelle strutturali: nel non prevedere un piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare che sia preceduto da una serie autorevole indipendente stima dei beni immobili, non dettata da esigenze o richieste momentanee per alcuni beni di interesse di singoli offerenti, nel non ottimizzare, anche rispetto a quanto sono soliti fare i privati, gli asset importanti, forieri di possibili vantaggi economici e ciò prima di qualsiasi decisione che li riguardi; nel non prevedere una manovra strutturale che per me le ipotesi e le indicazioni operative da trasfondere poi nel bilancio previsionale; nel non individuare fra tutti i servizi da offrire alla città quelli realmente indispensabili e maggiormente a tutela della famiglia – non ci sono le consulenze dentro – che non possono essere oggetto di aumenti indiscriminati per la loro odiosità e che sono onere e vanto della città poter offrire e garantire, senza le penalizzazioni dovute alle odierne limitazioni rese necessarie dalle scelte evidentemente sbagliate di questa amministrazione e di quelle che l'hanno preceduta, o comunque da mutate situazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è discussione, di conseguenza passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni, poniamo in votazione la risoluzione del consigliere Massaccesi, risoluzione n. 2. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.2 MASSACCESI:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Argentati per U.D.C. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Cingolani per I.D.V. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La Risoluzione n.2 Massaccesi è respinta

Si dà atto che il Consigliere Mannarini Gilberto esprime oralmente il proprio voto contrario per il mancato funzionamento del votatore elettronico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in illustrazione, discussione e votazione la risoluzione del consigliere Baccani, con oggetto adeguamento costi mense scolastiche.

BACCANI MARCO – PdCI: Illustrerò la risoluzione e poi vorrei fare alcune considerazioni. Premesso che per il Comune di Jesi il costo dei pasti ed autoprodotti corrisponde a 6.11€, mentre per i pasti autotrasportati, attraverso appalto con ditta privata corrisponde a 5,09€ con una minore spesa di circa 17% a pasto. Considerato che alla differenza del costo unitario del pasto, il Comune deve corrispondere, per un criterio di equità, una proporzionale copertura del costo del servizio da parte degli utenti interessati. Il consiglio comunale impegna il sindaco a trovare le soluzioni idonee al fine di non applicare l'aumento del 13% del costo del pasto agli utenti delle scuole di infanzia e primaria che non usufruiscono del servizio mensa interno a Jesi Servizio. Le considerazioni che vorrei fare, sarò breve, mi dispiace che il consigliere Bucci, o meglio entrambi i consiglieri di PRC se ne siano andati, io sono abituato a fare una critica, se serve, ma dare la possibilità di replica ed ascoltare alla persona interessata, se avevano altri impegni pazienza, chiariremo un'altra volta. Vorrei aggiungere che noi non siamo per la privatizzazione, se si potesse evitare, vorremmo soltanto che venga offerto lo stesso servizio a tutti gli utenti, magari con un punto unico di cottura, sempre se si possa fare. Far finta di niente, far finta che la disparità tra chi può usufruire della mensa interna e chi è invece servito dall'azienda privata che produce giornalmente migliaia di pasti, sia soltanto ipocrisia. A noi il ragionamento che va tutto bene madama marchesa, non piace.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io volevo dire che fondamentalmente condivido lo spirito e l'impostazione di questa risoluzione, perché in effetti se c'è una preoccupazione relativamente al fatto di non poter aumentare ad esempio alle fasce più alte perché già pagano oltre quello, o rischiano con altri aumenti di arrivare a pagare oltre il costo reale del pasto, a maggior ragione questo rischia di essere nonostante equo, anzi iniquo nel momento in cui il prezzo ed il costo di quel pasto che il 40% dei nostri alunni consumano è anche ulteriormente più basso, come costo di produzione e di acquisto. La questione che però volevo porre al consigliere Baccani è che tenendo conto e di quella che può essere l'evoluzione di tutto il problema della gestione di questo servizio, legata come sappiamo anche a quella che sarà l'evoluzione complessiva della gestione dei servizi delle nostre società, considerando il fatto che approvate le tariffe, queste non possono essere modificate prima del prossimo bilancio, io però posso dire che se la situazione per la fine dell'anno dovesse rimanere, per il prossimo bilancio, la stessa che ho oggi, l'impegno da parte dell'amministrazione è di trovare le forme di compensazione anche, rispetto a questa differenziazione che ci sarebbe nei trattamenti e nei pagamenti. Ovviamente questa potrà essere una cosa che potrà riguardare la definizione delle nuove tariffe sulla refezione scolastica per l'anno 2011/2012 e fermo restando che la situazione per quell'epoca rimanesse la stessa che c'è oggi, e non invece una ipotesi diversa che possa prevedere una uniformità di trattamento sia dal punto di vista dei costi che della fornitura dei pasti per il cento per cento dei nostri bambini. Proporrei, se questo può essere sufficiente, tenuto conto anche della cogenza che potrebbe avere questa risoluzione in questo momento, se possiamo ridiscutere successivamente alla luce di quelle che possono essere le evoluzioni che questo tema potrà avere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il sindaco ha chiesto il ritiro della risoluzione.

BACCANI MARCO – PdCI: Sono pronto ad accettare il ritiro di fronte all'impegno del sindaco a poter valutare questa situazione di disparità.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risoluzione viene ritirata, il consiglio comunale è chiuso. Il prossimo consiglio comunale verrà comunicato per lettera.